



Aviva Italia SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Aviva Italia SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2020

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Aviva Italia SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazioni a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci Ro550, Ro590, Ro640, Ro680 e Ro720) del modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce Ro580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce Ro600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)”,
che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Aviva Italia SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazioni a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato a revisione contabile da parte di un altro revisore, che in data 7 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR)" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.05.02.01 - Premiums, claims and expenses by country”; “S.17.01.02 - Non-Life Technical Provisions”, “S.19.01.21 - Non-life insurance claims”, “S.22.01.21 - Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e Risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di Rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR)”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del SCR”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja', with a stylized flourish at the end.

Dario Troja
(Revisore legale)



Aviva Italia SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n°
42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for
undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 -
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life
insurance or reinsurance activity” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione
Finanziaria al 31 dicembre 2020***



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Aviva Italia SpA

Modelli “S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2020

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR)” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Aviva Italia SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE* 2400 (*Revised*)), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Aviva Italia SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR)" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja', written in a cursive style.

Dario Troja
(Revisore legale)



**RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA**

**31 dicembre 2020
AVIVA ITALIA S.p.A.**

Introduzione	4
Sintesi	5
A. Attività e risultati	8
A.1. Attività	8
A.2. Risultati di sottoscrizione	11
A.3. Risultati di investimento	13
A.4. Risultati di altre attività	15
A.5. Altre informazioni	15
B. Sistema di governance	16
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	16
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità	27
B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 29	
B.4. Sistema di controllo interno	33
B.5. Funzione di audit interno	35
B.6. Funzione attuariale	36
B.7. Esternalizzazione	37
B.8. Altre Informazioni	38
C. Profilo di Rischio	39
C.1. Rischio di sottoscrizione	40
C.1.1. Descrizione del rischio	40
C.1.2. Esposizione al rischio	41
C.1.3. Valutazione del rischio	41
C.1.4. Concentrazione del rischio	42
C.1.5. Attenuazione del rischio	42
C.1.6. Analisi di sensitivity e di SST	43
C.2. Rischio di mercato	43
C.2.1. Descrizione del rischio	43
C.2.2. Esposizione al rischio	44
C.2.3. Valutazione del rischio	44
C.2.4. Concentrazione del rischio	44
C.2.5. Attenuazione del rischio	44
C.2.6. Analisi di sensitivity e di SST	45

C.3.	Rischio di credito	46
C.3.1.	Descrizione del rischio	46
C.3.2.	Esposizione al rischio	47
C.3.3.	Valutazione del rischio	47
C.3.4.	Concentrazione del rischio	47
C.3.5.	Attenuazione del rischio.....	47
C.3.6.	Analisi di sensitivity e di SST	47
C.4.	Rischio di liquidità	47
C.4.1.	Descrizione del rischio ed esposizione	47
C.4.2.	Utili attesi compresi in premi futuri.....	48
C.4.3.	Valutazione del rischio	48
C.4.4.	Concentrazione del rischio	48
C.4.5.	Attenuazione del rischio.....	48
C.4.6.	Analisi di sensitivity e di SST	48
C.5.	Rischio operativo	49
C.5.1.	Descrizione del rischio	49
C.5.2.	Esposizione al rischio	49
C.5.3.	Valutazione del rischio	50
C.5.4.	Concentrazione del rischio	50
C.5.5.	Attenuazione del rischio.....	50
C.5.6.	Analisi di sensitivity e di SST	50
C.6.	Altri rischi sostanziali	50
C.7.	Altre informazioni.....	52

D. Valutazioni a fini di solvibilità..... 53

D.1.	Attività	55
D.2.	Riserve tecniche.....	60
D.3.	Altre passività.....	67
D.4.	Metodi alternativi di valutazione.....	69
D.5.	Altre informazioni.....	69

E. Gestione del capitale 70

E.1.	Fondi propri	70
E.1.1.	Obiettivi, politiche e processi	70
E.1.2.	Elementi dei fondi propri.....	70
E.1.3.	Fondi propri ammissibili	72
E.2.	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR).....	73

E.2.1.	Requisito di capitale di solvibilità	73
E.2.2.	Requisito patrimoniale minimo.....	74
E.3.	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del SCR..	74
E.4.	Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	74
E.5.	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	74
E.6.	Altre informazioni.....	74
F.	Altre informazioni.....	75
F.1.	Cautionary statement	75
Allegati – Modelli quantitativi.....	77	
S.02.01.02	- Balance sheet.....	78
S.05.01.02	- Premiums, claims and expenses by line of business.....	80
S.05.02.01	- Premiums, claims and expenses by country.....	81
S.17.01.02	- Non-Life Technical Provisions.....	82
S.19.01.21	- Non-life insurance claims	83
S.22.01.21	- Impact of long term guarantees measures and transitionals	84
S.23.01.01	- Own funds	85
S.25.01.21	- Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula.....	86
S.28.01.01	- Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity..	87

Introduzione

La presente Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito anche la “Relazione”) è stata predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (“Codice delle assicurazioni private) seguendo per forma e contenuti le disposizioni incluse nel Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 e nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015, integrati con i contenuti previsti nel Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Nonostante il temporaneo allentamento della situazione epidemiologica ed economica nel corso del terzo trimestre, la pandemia di Covid-19 ha avuto e continua ad avere pesanti ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività, con la limitazione nelle attività quotidiane e un clima di incertezza sui mercati finanziari legato anche alle divergenze a livello nazionale ed europeo sulla gestione della crisi e sull’utilizzo di misure di sostegno economico.

La Compagnia ha pertanto tempestivamente attivato un monitoraggio in continuo della posizione di solvibilità, analisi di sensitività e monitoraggi ad hoc sui principali rischi derivanti dalla attuale situazione di emergenza. La Compagnia ha inoltre rafforzato l’attenzione sulle procedure antiriciclaggio, intese come efficace strumento per intervenire tempestivamente sulle operazioni in corso e non solo ad ausilio della fase di repressione dei reati per fenomeni di criminalità finanziaria legati all’emergenza Covid-19. La Compagnia ha adottato e mantiene misure eccezionali di smart working diffuso volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo contestualmente il normale svolgimento delle attività, mantenendo un attivo e vigile presidio di tutta l’infrastruttura informatica e garantendo adeguati presidi di tutela e prevenzione per possibili attacchi di natura informatica (cyber incidents / attacks).

In data 23 novembre 2020 Aviva Italia Holding Spa, Aviva Italia Spa e Unione di Banche Italiane Spa in qualità di Soci di Aviva Vita S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per lo scioglimento della Joint-venture e della partnership di bancassicurazione da attuarsi mediante: l’esercizio anticipato dell’Opzione di acquisto da parte di UBI, per effetto del quale la stessa UBI diverrà titolare del 100% del capitale sociale di Aviva Vita Spa e la modifica dell’Accordo di Intermediazione e la successiva relativa cessazione dei suoi effetti.

L’operazione fa seguito al perfezionamento dell’offerta pubblica di acquisto delle azioni di UBI attraverso la quale in data 5 ottobre 2020, Intesa Sanpaolo S.p.A. è divenuta titolare del 100% del capitale sociale di UBI.

L’operazione di cessione a e Unione di Banche Italiane Spa delle azioni di Aviva Vita Spa detenute da Aviva Italia Holding Spa ed Aviva Italia Spa dovrebbe essere perfezionata nel corso del mese di Aprile 2021 a seguito del rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

In data 4 marzo 2021, il Gruppo Aviva Plc in linea con la strategia annunciata che prevede una focalizzazione degli investimenti su UK, Irlanda e Canada e la gestione dei business internazionali in ottica di “long-term-value” per gli azionisti ha annunciato la sottoscrizione da parte di Aviva Italia Holding Spa di un accordo per la vendita integrale della partecipazione detenuta in Aviva Italia Spa al Gruppo Allianz. La suddetta transazione è soggetta all’approvazione da parte delle competenti Autorità e il processo di closing dovrebbe concludersi entro la fine dell’esercizio 2021.

Nella stessa data è stata annunciata anche la vendita della partecipata Aviva S.p.A. alla francese CNP Assurance.

Tenuto conto dell’evoluzione delle suddette operazioni strategiche straordinarie, il Gruppo Aviva Italia Holding ha richiesto ed ottenuto dall’Autorità di Vigilanza una proroga al 30 aprile 2021 dei termini per la presentazione dell’Orsa report

In tale contesto l’esercizio 2020 presenta un utile ante imposte di Euro 63.037 migliaia e un utile netto di Euro

42.915 migliaia, rispetto a un utile ante imposte di Euro 25.400 migliaia e a un utile netto di Euro 16.829 migliaia registrati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Sintesi

Di seguito si riporta la sintesi delle informazioni riportate nella presente Relazione distintamente per ciascuna sezione presentata.

A. Attività e risultati

- La raccolta premi ha segnato nel 2020 una crescita rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 405.848 migliaia al netto di oneri tecnici, rispetto ad Euro 386.248 migliaia nel 2019.
- Il Combined Operating Ratio nel periodo, calcolato su premi di competenza si attesta al 83,3%.
- Il portafoglio investimenti è costituito prevalentemente da titoli obbligazionari a tasso fisso, sufficientemente liquidi e con un basso rischio di controparte.
- L'Asset Allocation Strategica del portafoglio delle attività finanziarie, poste a copertura delle riserve tecniche, è stata determinata seguendo un approccio di tipo assicurativo volto a conservare il valore del portafoglio nel lungo periodo tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio polizze, attraverso un'analisi di Asset-Liability Management (ALM).

B. Sistema di governance

- Il Consiglio di Amministrazione (CdA) della Compagnia è costituito da n. 6 amministratori di cui 1 indipendente. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, assicura la costante completezza e adeguatezza, funzionalità ed efficacia - anche con riferimento alle attività esternalizzate - degli stessi e, in generale, definisce gli indirizzi strategici ed organizzativi.
Approva, altresì, l'assetto organizzativo dell'impresa e delibera sul sistema delle deleghe dei poteri e responsabilità e sui limiti di spesa delegabili. Tale organo cura, inoltre, l'adeguatezza nel tempo del sistema di governo societario, richiedendo aggiornamenti sul proprio funzionamento, valutandone l'efficacia nel continuo e impartendo disposizioni in modo che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati, in linea con le politiche dell'impresa.
- Il sistema di *governance* delle singole imprese del Gruppo Aviva in Italia è attuato anche mediante un processo di direzione e coordinamento operato in modo coerente ed uniforme Aviva Italia Holding S.p.A. (la Capogruppo) attraverso le proprie strutture dedicate alla pianificazione ed alla successiva gestione delle attività di controllo interno e gestione del profilo di rischio a supporto del Gruppo Aviva in Italia e di ciascuna società.
- Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia comprende i seguenti processi, utilizzati nella valutazione dei rischi:
 - identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione e reporting dei rischi (IMMMR);
 - definizione del risk appetite;
 - stress test e analisi di scenario;
 - pianificazione strategica;
 - valutazione prospettica dei rischi;

- definizione del piano di gestione del capitale e coerenza con la valutazione prospettica dei rischi.
- Il *Risk Appetite* è approvato dall'Organo Amministrativo della Compagnia con frequenza almeno annuale ed è articolato su più livelli:
 - Tipologia di rischio: preferenze di rischio qualitative e soglie;
 - Capitale economico: obiettivo di capitalizzazione e tolleranza (indicatore: Own Funds (OF) / Solvency Capital Requirement (SCR)), sia a livello aggregato (per Compagnia), sia per ciascuna classe di rischio;
 - Liquidità (indicatore: Liquidity Coverage Ratio);
 - Conduct risk / valore del franchise (indicatori vari).

Per quanto attiene al “Processo di autovalutazione in merito all’assetto di governo societario”, ai sensi della Lettera IVASS al mercato del 5/7/2018, si comunica che, nel mese di marzo 2021, la Compagnia ha deliberato di confermare quale assetto di governo societario della medesima quello “rafforzato”, come declinato all’interno del Gruppo Aviva in Italia alla luce del principio di proporzionalità.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il sistema di governo societario idoneo ed adeguato, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, tenendo in considerazione le dimensioni, il profilo di rischiosità, la tipologia di attività, la complessità del business e le operazioni svolte.

C. Profilo di Rischio

- Il profilo di rischio della Compagnia, definito come l’insieme delle valutazioni inerenti al livello di esposizione complessiva ai diversi rischi, è determinato attraverso il modello di capitale economico. La Compagnia applica la Standard Formula al fine di calcolare il suddetto capitale economico, ovvero al fine di calcolare il Solvency Capital Requirement (SCR). Il modello di capitale economico (SCR) è elemento centrale del processo di misurazione e comprensione del rischio e ricopre un ruolo fondamentale nel framework di gestione del rischio.
- Alla data del 31 dicembre 2020 l’ammontare complessivo del SCR è pari ad Euro 145.181 migliaia mentre l’MCR si attesta ad Euro 65.331 migliaia.
- In termini di assorbimento di capitale il rischio di sottoscrizione Non-Life è pari a Euro 133.577 migliaia, il rischio di sottoscrizione Health è pari a Euro 28.430 migliaia, il rischio di mercato pari a Euro 55.831 migliaia ed il rischio di controparte pari a Euro 22.555 migliaia. L’aggiustamento derivante dalla capacità di assorbimento delle imposte differite nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità è pari ad Euro 45.447 migliaia. L’ammontare complessivo di SCR relativo al rischio operativo è pari a Euro 15.325 migliaia. Come atteso nell’ambito danni la maggiore fonte di rischio risulta dipendente dal rischio di sottoscrizione Non Life, in gran parte composto dal Premium&Reserve Risk pari ad Euro 129.228 migliaia.

D. Valutazioni a fini di solvibilità

- Le Technical Provision al 31 dicembre 20120 sono state calcolate come somma della migliore stima (Best Estimate – BE) e del margine di rischio (Risk Margin – RM) e ammontano complessivamente ad Euro 541.002 migliaia (Euro 586.084 migliaia nel 2019), di cui Euro 44.573 migliaia rappresentati dal portafoglio Health (Euro 49.270 migliaia nel 2019).
- Per tutte le altre attività e passività di bilancio la Compagnia non ha adottato metodi di valutazione alternativi applicando quanto previsto dalla direttiva 2009/138 CE.

E. Gestione del capitale

- Alla data del 31 dicembre 2020 la valutazione di solvibilità della Società effettuata sulla base dei criteri standard formula evidenzia un indice pari al 162% calcolato con riferimento al Solvency Capital Required (SCR) ed un indice pari al 359% calcolato con riferimento al Minimum Required Capital (MCR).
- L'ammontare complessivo degli Own Funds al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 234.535 migliaia ed è costituito interamente da elementi classificati "Tier 1".

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Aviva Italia S.p.A. (di seguito anche la “Compagnia” o la “Società”) ha fatto il suo ingresso nel mercato delle polizze Danni nel 1988, con una specializzazione nei rischi della Linea Persona.

È autorizzata all’esercizio sia in Italia che all’estero delle assicurazioni private e della relativa riassicurazione nei rami danni come da decreto ministeriale di autorizzazione. Si precisa che nel periodo di riferimento la Compagnia ha esercitato lavoro indiretto relativamente al ramo *Credit and suretyship insurance*.

L’attività di commercializzazione svolta nel periodo ha consentito alla Compagnia di raccogliere premi per complessivi Euro 405.848 migliaia, concentratasi prevalentemente nelle aree *Motor vehicle liability insurance*, *Fire and other damage to property insurance* e *Income protection insurance*, che rappresentano il 71% dei premi lordi contabilizzati nell’esercizio.

Nel corso del 2020, è stata portata avanti l’implementazione dei prodotti danni sulla piattaforma digitale Guidewire, in sostituzione dei precedenti esistenti su PASS. I nuovi prodotti inizialmente affiancheranno quelli già in vendita, e saranno assolutamente innovativi sul mercato italiano, completi, ma nello stesso tempo flessibili in termini di coperture e di gestione. I nuovi prodotti indirizzati principalmente alla vendita intermediata, sono in parte, già pensati per essere venduti in futuro anche tramite vendita diretta.

Un grande sforzo è stato compiuto dalla Compagnia nello sviluppo di nuovi prodotti per la rete agenziale.

Nel mese di marzo è stato lanciato il nuovo prodotto “AvivaPlus Terremoto Alluvione”, sulla nuova piattaforma, indirizzato a chi vuole proteggere la casa, la famiglia e i beni, da danni causati da eventi catastrofali.

Ad aprile è stata lanciata la nuova tariffa del prodotto R.C. Auto, sulla vecchia piattaforma, con variazioni relative a tutti i settori tariffari.

In settembre è uscito un nuovo prodotto CQS, poliennale, sulla vecchia piattaforma, indirizzato a coprire le banche sulla Cessione del Quinto sullo Stipendio.

Nel mese di novembre è stata lanciata la nuova tariffa del prodotto R.C. Auto, sulla vecchia piattaforma, che continua lo sviluppo per profilare in maniera sempre migliore la clientela per tutti i settori tariffari. La nuova tariffa tiene conto anche della diminuzione di frequenza dovuta alla limitazione di mobilità a seguito del Covid 19.

A dicembre è uscito il nuovo prodotto “AvivaPlus RC Prodotti”, sulla nuova piattaforma, che copre le persone giuridiche che rivestono in Italia la qualifica di produttore nel caso di eventuali danni a persone e cose derivanti da difetti del prodotto.

Sono stati sviluppati altri cinque prodotti sulla nuova piattaforma, di questi tre sono relativi al ramo Infortuni e due al ramo Globale Multirischi, ma per motivi tecnici inizieranno a produrre premi dal 2021. I prodotti sono i seguenti: “AvivaPlus infortuni Circolazione”, “AvivaPlus infortuni Completa”, “AvivaPlus infortuni Famiglia”, “AvivaPlus Business Impresa”, “AvivaPlus Business Commercio”.

Continua lo sviluppo di nuovi prodotti, o miglioramento di quelli esistenti, rivolto al canale bancario, effettuato sia sulla vecchia piattaforma PASS, che sulla nuova digitale Guidewire.

Nel mese di novembre è stata lanciata una versione migliorata del prodotto “Aviva Salute Premium”, sulla vecchia piattaforma, riservato ai correntisti di FinecoBank S.p.A. che garantisce, in caso di Infortunio o Malattia, il rimborso di determinate spese mediche Ospedaliere ed Extra-Ospedaliere, prestazioni odontoiatriche e assistenza sanitaria in caso di emergenza, a seconda del pacchetto prescelto. In aggiunta, è previsto un rimborso spese forfettario in caso di non autosufficienza, a seguito di Infortunio sul lavoro o Malattia.

Alla data del 31 dicembre 2020 il numero complessivo degli agenti è di 489 unità, rispetto alle 490 agenzie presenti al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020 in riferimento al canale dei brokers il numero dei rapporti in essere è di 87 unità, rispetto alle 88 unità al 31 dicembre 2019.

Nel corso del 2020 non si evidenziano particolari operazioni volte al reclutamento di nuove agenzie. Rispetto al 2019, il saldo delle aperture e chiusure di mandati agenziali è sostanzialmente stabile; sono proseguite come di consueto le operazioni di fusioni di agenzie concordate con la rete. In tale fattispecie i portafogli restano all'interno del perimetro Aviva contribuendo ai risultati di crescita raggiunti durante l'anno, in particolar modo sul comparto non motor.

Si evidenzia che nel corso del 2020 sono state attivate delle iniziative a sostegno della rete Agenti a supporto delle criticità prodotte da COVID-19. In un'ottica di supporto alla rete sono stati realizzati interventi commerciali, IT, contabili e assuntivi che sono stati concordati durante i vari tavoli di lavoro con i Rappresentanti degli Agenti”

In linea con le politiche di supporto ed assistenza alle reti distributive, nell'esercizio in esame sono proseguite le attività di formazione, finalizzate al miglioramento delle metodologie e delle tecniche di distribuzione in linea con i principi definiti dalla normativa IDD.

La Compagnia si avvale per la distribuzione anche della rete di sportelli bancari di Unicredit, Banca Popolare di Bari e Banca del Cassinate per un totale di 847 sportelli, e della rete di promotori finanziari di Fineco, Azimut, Credem e Consultinvest.

La compagine azionaria di Aviva Italia S.p.A. è costituita da:

Denominazione	Quota		Diritti di voto spettanti	Sede Legale
	Diretta	Indiretta		
Aviva Italia Holding S.p.A.	100%		100%	Via Scarsellini, 14 - 20161 Milano

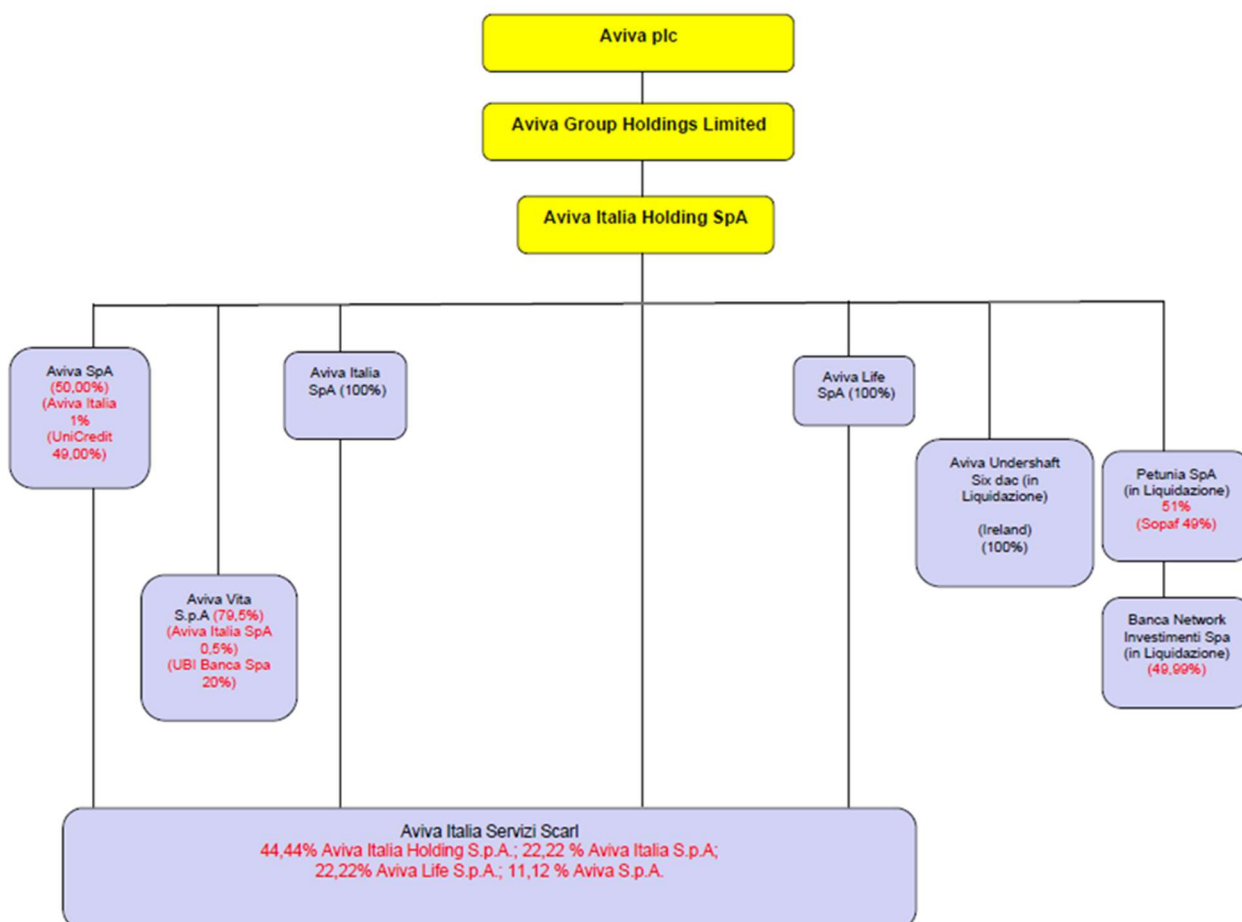
Aviva Italia S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Aviva Italia Holding S.p.A., Capogruppo del gruppo assicurativo Aviva in Italia. La Compagnia, insieme alla sua Capogruppo, è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), con sede in Via del Quirinale 21, 00187 Roma.

Il soggetto incaricato della revisione legale è Mazars S.p.A. con sede legale Ceresio, 7 20154 Milano.

Si comunica altresì che, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento IVASS n. 42/2018, nel mese di dicembre 2018, la Compagnia ha conferito l'incarico per la revisione della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria e per la revisione contabile limitata del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR) a PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Nel grafico seguente è riportata la struttura giuridica del gruppo Aviva in Italia al 31 dicembre 2020, inclusiva della catena di controllo e degli assetti proprietari, con evidenza della posizione di Aviva Italia S.p.A..

In virtù del controllo esercitato dall'azionista unico Aviva Group Holdings Limited sulla Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A., la società è parte integrante del gruppo Aviva Plc.



Le principali categorie di controparti identificate in relazione alla Compagnia, risultano le seguenti:

- Imprese partecipate (1.b)

Il soggetto individuato in questa categoria è rappresentato dalla società di servizi Aviva Italia Servizi S.c.a.r.l., appartenente al gruppo Aviva in Italia, della quale la Compagnia detiene una partecipazione diretta pari al 22,22%.

- Imprese controllanti (1.c)

I soggetti individuati in questa categoria sono rappresentati dalla Capogruppo inglese Aviva Plc, società quotata alla Borsa Valori di Londra e dalla società Aviva Group Holdings Limited, a sua volta società controllante di Aviva Italia Holding S.p.A., capogruppo italiana nonché soggetto che controlla direttamente la Compagnia.

- Imprese controllate (1.f) ed imprese partecipate (1.i) da un'impresa controllante

I soggetti individuati in questa categoria sono rappresentati dalle società presenti nella catena di controllo che fa capo alla Capogruppo inglese Aviva Plc.

- Le persone fisiche rientranti nella definizione di parti correlate (1.n) I soggetti individuati in questa categoria sono rappresentati dai risk takers della Compagnia, quali individuati nella Politica Remunerazioni approvata su base annuale dall'assemblea della Compagnia ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018.

Aviva Italia S.p.A. non detiene partecipazioni di controllo, di seguito si riporta l'elenco delle imprese partecipate o soggette a direzione unitaria.

Denominazione e forma giuridica	Sede legale	Tipo rapporto	Quota di possesso
Aviva S.p.A.	Italia	Soggetta a direzione unitaria	1.0000%
Aviva Life S.p.A.	Italia	Soggetta a direzione unitaria	
Aviva Vita S.p.A.	Italia	Soggetta a direzione unitaria	0.5000%
Area Life International Assurance D.A.C.	Irlanda	Soggetta a direzione unitaria	
Aviva Italia Servizi S.c.a.r.l.	Italia	Partecipata	22.2200%

Relativamente alle operazioni e transazioni infragruppo, la Compagnia ha posto in essere due operazioni infragruppo, rientranti tra le operazioni qualificate come molto significative:

- Prestito subordinato erogato da Aviva Italia S.p.A. ad Aviva Life S.p.A., fino ad un importo massimo di Euro 20 milioni;
- Acquisizione da Aviva Vita S.p.A. di n. 55 quote del Fondo Aviva Immobiliare.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Il presente paragrafo presenta i risultati delle sottoscrizioni dell'impresa. L'informazione è qualitativamente e quantitativamente presentata in termini di risultati lordi e al netto della riassicurazione (in conformità con i requisiti Solvency II), nonché con riferimento alle aree geografiche in cui Aviva Italia S.p.A. opera.

I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo *S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business*.

Si precisa inoltre che i risultati di sottoscrizione sono rappresentati al netto di Altri Oneri Tecnici e Altri Proventi Tecnici allocati alle rispettive aree di competenza; in linea con quanto indicato dalla normativa fra le spese sono riportati i costi IT (ammortamenti di Software gestionali).

Euro migliaia

LOB for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)	Periodo di riferimento	Premiums written		Premiums earned		Claims incurred		Changes in other technical provisions		Expenses incurred	
		Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net
Medical expense insurance	2020	2.448	2.245	2.573	2.329	1.109	1.021	-6	-5	1.062	1.027
	2019	7.599	7.084	7.368	6.633	3.947	3.221	-20	-22	3.357	3.234
	Variation	-5.150	-4.839	-4.795	-4.304	-2.838	-2.200	14	17	-2.295	-2.207
	Variation %	-68%	-68%	-65%	-65%	-72%	-68%	-71%	-76%	-68%	-68%
Income protection insurance	2020	46.521	42.652	48.890	44.249	21.071	19.404	-107	-98	17.312	16.654
	2019	43.597	40.874	42.094	38.332	21.768	18.548	-118	-132	18.795	18.239
	Variation	2.923	1.778	6.796	5.918	-697	857	11	34	-1.483	-1.585
	Variation %	7%	4%	16%	15%	-3%	5%	-9%	-26%	-8%	-9%
Motor vehicle liability insurance	2020	156.591	154.233	157.550	155.192	67.569	66.800	-	-	39.581	39.581
	2019	158.952	156.349	158.261	155.658	117.643	114.118	-	-	41.747	41.747
	Variation	-2.361	-2.116	-712	-467	-50.074	-47.317	-	-	-2.166	-2.166
	Variation %	-1%	-1%	0%	0%	-43%	-41%	n/a	n/a	-5%	-5%
Other motor insurance	2020	39.483	39.414	38.201	38.143	26.091	26.091	-	-	10.880	10.859
	2019	36.219	36.212	34.377	34.375	27.575	27.575	-	-	10.234	10.232
	Variation	3.264	3.202	3.823	3.768	-1.484	-1.484	-	-	646	628
	Variation %	9%	9%	11%	11%	-5%	-5%	n/a	n/a	6%	6%
Marine, aviation and transport insurance	2020	10.639	8.667	8.681	6.709	8.807	8.438	-15	-15	3.315	3.315
	2019	7.060	5.260	6.395	4.594	5.639	6.805	-12	-12	2.415	2.392
	Variation	3.579	3.408	2.286	2.115	3.168	1.633	-2	-2	899	923
	Variation %	51%	65%	36%	46%	56%	24%	19%	19%	37%	39%
Fire and other damage to property insurance	2020	85.518	72.541	82.686	70.051	56.799	48.182	-16	-14	30.850	29.925
	2019	74.410	65.798	72.957	64.372	47.930	44.843	-11	-11	27.758	27.212
	Variation	11.107	6.744	9.729	5.679	8.869	3.339	-4	-3	3.092	2.713
	Variation %	15%	10%	13%	9%	19%	7%	40%	27%	11%	10%
General liability insurance	2020	36.768	35.299	35.741	34.335	9.353	9.738	-	-	16.508	16.449
	2019	33.103	31.883	32.983	31.755	11.503	11.258	-	-	15.492	15.456
	Variation	3.665	3.416	2.758	2.580	-2.150	-1.520	-	-	1.017	992
	Variation %	11%	11%	8%	8%	(19%)	(13%)	n/a	n/a	7%	6%
Credit and suretyship insurance	2020	11.002	7.823	1.804	-758	6.382	5.444	-	-	3.191	1.988
	2019	9.973	7.383	5.321	3.220	4.521	3.352	-	-	2.321	1.345
	Variation	1.029	440	-3.517	-3.978	1.861	2.093	-	-	871	643
	Variation %	10%	6%	(66%)	(124%)	41%	62%	n/a	n/a	38%	48%
Legal expenses insurance	2020	3.061	917	2.981	860	-261	-67	-	-	975	-705
	2019	2.775	831	2.674	776	49	-510	-	-	939	-50
	Variation	285	86	307	84	-310	444	-	-	36	-655
	Variation %	10%	10%	11%	11%	-632%	-87%	n/a	n/a	4%	1306%
Assistance	2020	8.016	8.016	7.934	7.934	1.845	1.850	-	-	3.578	3.578
	2019	7.530	7.530	7.514	7.514	1.489	1.494	-	-	3.587	3.587
	Variation	486	486	420	420	356	356	-	-	-9	-9
	Variation %	6%	6%	6%	6%	24%	24%	n/a	n/a	0%	0%
Miscellaneous financial loss	2020	5.803	4.349	6.177	4.452	6.775	4.774	-	-	1.685	1.426
	2019	5.030	4.450	4.685	3.708	440	347	-	-	1.739	1.557
	Variation	773	-101	1.492	744	6.335	4.427	-	-	-54	-132
	Variation %	15%	-2%	32%	20%	1439%	1275%	n/a	n/a	-3%	-8%
Total	2020	405.848	376.155	393.217	363.495	205.540	191.677	-143	-131	128.937	124.096
	2019	386.248	363.654	374.629	350.937	242.504	231.049	-161	-176	128.383	124.951
	Variation	19.600	12.502	18.588	12.559	-36.964	-39.372	18	45	554	-855
	Variation %	5%	3%	5%	4%	-15%	-17%	-11%	-26%	0%	-1%

(*) Si precisa che la Compagnia non esercita le line of business non esplicitate in tabella.

Il ramo *Motor vehicle liability insurance* rappresenta il principale ramo di attività di Aviva Italia S.p.A. nel periodo di riferimento (38,6% del totale premi contabilizzati). Il rapporto sinistri a premi di competenza (Claims incurred/Premiums earned) si è attestato al 43% mentre l'incidenza delle spese di gestione sui premi emessi è pari al 25%.

Il ramo *Fire and other damage to property insurance* con il 21,1% del totale premi contabilizzati, rappresenta il secondo ramo nel 2020. Il rapporto sinistri a premi di competenza si è attestato al 69% mentre l'incidenza delle spese di gestione sui premi emessi è pari al 36%.

Il terzo ramo per importanza è l'*Income protection insurance* con il 11,5% del totale premi contabilizzati nel 2020. Il rapporto sinistri a premi di competenza si è attestato al 43% mentre l'incidenza delle spese di gestione sui premi emessi è pari al 37%.

I rami *Other motor insurance* (9,7%) e *General liability insurance* (9,1%) contribuiscono in positivo ai risultati di sottoscrizione della compagnia con un rapporto sinistri a premi di competenza che si attesta rispettivamente al 68% e al 26%.

Il rapporto sinistri a premi di competenza per la Compagnia si è attestato al 52% e l'incidenza delle spese di gestione è pari al 32%.

L'impatto della riassicurazione è da ritenersi non significativo, il rapporto di conservazione è pari al 92,7%, contro il 94,2% del periodo precedente, in linea con le dinamiche di sviluppo del portafoglio.

Euro migliaia

LOB for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)	Periodo di riferimento	Premiums written		Premiums earned		Claims incurred		Changes in other technical provisions		Expenses incurred
		Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net	Net
Italy	2020	404.648	374.955	392.198	362.476	204.288	190.425	-143	-131	123.905
	2019	385.484	362.889	374.085	350.392	240.613	229.158	-161	-176	124.837
	Variation	19.164	12.066	18.113	12.084	-36.324	-38.732	18	45	-932
	Variation %	5%	3%	5%	3%	-15%	-17%	-11%	-26%	-1%
Other countries	2020	1.200	1.200	1.019	1.019	1.252	1.252	-	-	191
	2019	765	765	545	545	1.891	1.891	-	-	114
	Variation	435	435	475	475	-639	-639	-	-	77
	Variation %	57%	57%	87%	87%	-34%	-34%	n/a	n/a	68%
Total	2020	405.848	376.155	393.217	363.495	205.540	191.677	-143	-131	124.096
	2019	386.248	363.654	374.629	350.937	242.504	231.049	-161	-176	124.951
	Variation	19.600	12.502	18.588	12.559	-36.964	-39.372	18	45	(855)
	Variation %	5%	3%	5%	4%	-15%	-17%	-11%	-26%	-1%

Come riportato in tabella, la produzione è concentrata sul territorio italiano per il 99,70% (rispetto al 99,80% nel periodo precedente).

A.3. Risultati di investimento

Il presente paragrafo riporta i risultati delle attività di investimento della Compagnia come registrati nel bilancio d'esercizio Statutory chiuso al 31 dicembre 2020.

Si segnala che la Società non evidenzia utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto.

Euro migliaia

	2020	2019	Variation	Variation %
a) Proventi netti	9.891	14.789	(4.898)	(33%)
- Terreni e fabbricati	1	0	1	100%
- Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo	458	0	458	100%
- Azioni e quote	295	592	-297	-50%
- Titoli di Stato e obbligazioni	8.087	11.844	-3.757	(32%)
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	1.050	2.353	-1.303	55%
c) Riprese di valore nette	-6.781	-4.005	-2.776	69%
- Terreni e fabbricati	-14	0	-14	100%
- Azioni e quote	-2.741	-3.500	759	22%
- Titoli di Stato e obbligazioni	301	2.440	-2.139	-88%
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	-4.327	-2.945	-1.382	47%
d) Profitti netti	4.763	18.681	(13.918)	(75%)
- Terreni e fabbricati	(15)	0	-15	100%
- Azioni e quote	12	1.068	(1.056)	(99%)
- Titoli di Stato e obbligazioni	2.439	17.581	(15.142)	(86%)
- Altri investimenti finanziari	2.327	32	2.295	7172%
Totale proventi da investimenti	7.873	29.465	-21.592	-73%
di cui spese (spese dirette e indirette)	-806	-467	-339	73%

Il risultato netto degli investimenti registra un utile pari a Euro 7.873 migliaia ed è riconducibile ai proventi derivanti dai dividendi e flussi cedolari dell'esercizio al netto degli oneri di gestione (Euro 9.891 migliaia) e all'andamento dei mercati finanziari, che si è riflesso in particolare nella componente delle rettifiche nette di valore negative che ammontano ad Euro 6.781 migliaia (rispetto ad Euro -4.005 del 2019) e derivano in larga parte da titoli azionari e strumenti finanziari. Il risultato realizzato a seguito dell'attività di trading è pari a Euro 4.763 migliaia.

Nel corso del primo semestre sono stati smobilizzati titoli di Stato italiano ad utilizzo durevole generando una plusvalenza straordinaria pari ad Euro 11.359 migliaia.

Gli oneri di gestione accolgono, oltre agli scarti negativi, le spese amministrative attribuite alle attività di investimento per Euro 806 migliaia.

L'Asset Allocation Strategica del portafoglio delle attività finanziarie, poste a copertura delle riserve tecniche, è stata determinata seguendo un approccio di tipo assicurativo volto a conservare il valore del portafoglio nel lungo periodo tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio polizze, attraverso un'analisi di Asset-Liability Management (ALM).

Il portafoglio investimenti è costituito prevalentemente da titoli obbligazionari a tasso fisso, sufficientemente liquidi e con un basso rischio di controparte.

Le proiezioni dei risultati degli investimenti riflettono la strategia di asset allocation approvata nel corso del 2020. Tali ipotesi risultano coerenti con gli obiettivi di una gestione efficiente e di protezione del capitale. Tenuto conto di quanto sopra, il risultato atteso del portafoglio investimenti nei prossimi esercizi si prevede in linea con quelli del 2020, al netto di componenti straordinarie dovute alla realizzazione di capital gains.

La Compagnia possiede un titolo connesso a cartolarizzazioni; l'investimento complessivo, pari a Euro 1.348 migliaia ha carattere residuale rispetto al portafoglio di investimenti di Aviva Italia S.p.A.

Il titolo in portafoglio è costituito dalla cartolarizzazione di *non performing loans* con garanzia dello Stato Italiano con rating A.

A.4. Risultati di altre attività

Aviva Italia S.p.A. non opera in aree di attività diverse dalla gestione caratteristica i cui risultati sono rappresentati nelle precedenti sezioni A.2, con riferimento alla sottoscrizione dei contratti assicurativi, e A.3 con riferimento agli investimenti.

I risultati di altre attività sono pertanto rappresentati dal saldo degli altri proventi e oneri e dal saldo della gestione straordinaria, come riepilogati nella seguente tabella:

Euro migliaia

Descrizione	2020	2019	Variation	Variation %
Altri proventi	4.064	3.506	558	16%
Altri oneri	-7.427	-3.868	-3.558	92%
Proventi straordinari	13.223	1.501	11.722	781%
Oneri straordinari	-3.094	-430	-2.664	620%
Imposte sul reddito	-20.122	-8.571	-11.551	135%
Totale	-13.356	-7.862	-5.493	(70%)

Le fonti di ricavi e costi della compagnia derivanti da altre attività sono principalmente riconducibili a:

- ricavi derivanti dall'utilizzo di fondi rischi e fondi svalutazione (Euro 2.243 migliaia);
- ricavi derivanti dal recupero degli oneri sonuti per conto delle altre compagnie del Gruppo in virtù dei contratti di esternalizzazione in vigore (Euro 1.293 migliaia);
- altri ricavi (Euro 333 migliaia);
- oneri nei confronti delle altre compagnie del Gruppo in virtù dei contratti di esternalizzazione in vigore (Euro 157 migliaia);
- accantonamento a fondi rischi e fondi svalutazione crediti (Euro 4.856 migliaia);
- svalutazione crediti (Euro 1.938 migliaia);
- altri oneri (Euro 372 migliaia).

La voce proventi straordinari pari ad Euro 13.223 migliaia rispetto a Euro 1.501 migliaia dello stesso periodo dell'esercizio precedente, include la plusvalenza straordinaria realizzata dallo smobilizzo di titoli di Stato italiano ad utilizzo durevole per un ammontare pari ad Euro 11.359 migliaia.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2020 sono dettagliate nella seguente tabella:

Euro migliaia

Descrizione	2020	2019	Variation	Variation %
IRES	-15.634	-6.272	-9.362	149%
IRAP	-4.058	-1.643	-2.415	147%
Tassazione differita	-430	-656	226	-34%
Totale	-20.122	-8.571	-11.551	135%

A.5. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni rilevanti in merito alle attività e ai risultati dell'impresa siano state espone nei paragrafi precedenti.

B. Sistema di governance

B.1. Informazioni generali sul sistema di governance

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) della Compagnia al 31 dicembre 2020 è costituito da n. 6 amministratori di cui 1 indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, assicura la costante completezza e adeguatezza, funzionalità ed efficacia - anche con riferimento alle attività esternalizzate - degli stessi e, in generale, definisce gli indirizzi strategici ed organizzativi. Approva, altresì, l'assetto organizzativo dell'impresa e delibera sul sistema delle deleghe dei poteri e responsabilità e sui limiti di spesa delegabili. Tale organo cura, inoltre, l'adeguatezza nel tempo del sistema di governo societario, richiedendo aggiornamenti sul proprio funzionamento, valutandone l'efficacia nel continuo e impartendo disposizioni in modo che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati, in linea con le politiche dell'impresa.

Il sistema di *governance* delle singole imprese del Gruppo Aviva in Italia è attuato anche mediante un processo di direzione e coordinamento operato in modo coerente ed uniforme da Aviva Italia Holding S.p.A. (la Capogruppo) attraverso le proprie strutture dedicate alla pianificazione ed alla successiva gestione delle attività di controllo interno e gestione del profilo di rischio, in modo da assicurare un effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo Aviva in Italia nel suo complesso che sull'equilibrio gestionale delle singole imprese appartenenti al sottogruppo italiano.

In questo contesto, il sistema di *governance* della Compagnia trova la sua attuazione nell'ambito degli organismi di seguito elencati:

- Consiglio di Amministrazione
- Alta Direzione: Comitato di Gestione (c.d. Management Committee) istituito in seno alla Capogruppo.
- Organo di Controllo: Collegio Sindacale
- Local Audit Committee: istituito in seno alla Capogruppo
- Board Risk Committee: istituito in seno alla Capogruppo
- Remuneration Committee: istituito in seno alla Capogruppo
- Organismo di Vigilanza
- Comitati Tecnici o di controllo aventi funzione principalmente consultiva: istituiti in seno alla Capogruppo e a supporto dell'Alta Direzione.

Compiti, composizione e modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono regolati dalle previsioni contenute nel Codice Civile e nello Statuto in vigore, così come dalle previsioni di cui al documento denominato "Regolamento del Consiglio di Amministrazione", approvato dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Compiti, composizione e modalità di funzionamento dei Comitati Consiliari della Capogruppo sono puntualmente definiti nei Regolamenti degli stessi, approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Aviva Italia Holding S.p.A. e portati all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Aviva in Italia.

Relativamente ai Comitati consiliari, si riportano di seguito i principali compiti e responsabilità.

Il Local Audit Committee è costituito a livello di Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A. e svolge la propria attività consultiva e propositiva a favore di Aviva Italia Holding S.p.A. e delle singole Compagnie. È composto da tre membri (di cui la maggioranza indipendenti) e ha il compito di assistere l'Organo Amministrativo nella

determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Al fine di agevolare la discussione e fornire tempestivamente indicazioni in merito a quesiti posti dai partecipanti al Comitato, alle riunioni sono regolarmente invitati invitati il Chief Executive Officer del Gruppo Aviva in Italia, il Chief Risk Officer del Gruppo Aviva in Italia, il Chief Financial Officer del Gruppo Aviva in Italia, il Chief Audit Officer di Aviva Plc. e l'Audit Director di riferimento di Aviva Plc.; in aggiunta, possono essere invitati *ad hoc* per le parti di propria competenza, le ulteriori Funzioni Fondamentali, il General Counsel, il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A., il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 del Gruppo Aviva in Italia e i rappresentanti della Società di Revisione incaricata.

Il Comitato si riunisce per esaminare in via continuativa lo stato del sistema di controllo interno in essere presso le società del Gruppo mediante la valutazione e discussione dei rapporti predisposti – nel rispetto del documento di pianificazione di tali attività - dalla funzione di Revisione Interna nonché mediante l'analisi di eventuali documenti predisposti dalla società di revisione incaricata e/o dalle altre Funzioni aziendali.

La sintesi dei lavori del Local Audit Committee viene presentata con cadenza almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, per quanto di interesse, al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia.

Il Comitato si riunisce non meno di quattro volte all'anno e nel corso del 2020 si è riunito quattro volte ed ha organizzato specifiche *private session* nel corso delle quali è stato concesso ampio spazio al Titolare della Funzione di Internal Audit.

In particolare, tale Comitato, coordinandosi strettamente con il Board Risk Committee, sempre nel rispetto del ruolo istituzionale dei Collegi Sindacali assiste il Consiglio di Amministrazione nell'attività di supervisione di:

- 1) qualità e affidabilità/integrità dei bilanci;
- 2) efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 3) adeguatezza e efficacia del sistema di controllo interno del Gruppo Aviva in Italia;
- 4) conformità a Regolamenti e alla normativa;
- 5) indipendenza e professionalità dei Revisori Esterni;
- 6) efficacia, obiettività e performance della Funzione di Revisione Interna e dei Revisori Esterni.

Al Local Audit Committee vengono riportate le principali criticità, riscontrate dalla Funzione di Revisione Interna.

Le attività del Comitato sono, infine, completate dal monitoraggio delle attività poste in essere dall'Alta Direzione al fine di soddisfare i suggerimenti avanzati dalla funzione di Revisione Interna al termine di precedenti attività di controllo di processi e/o procedure in uso presso i diversi servizi.

Il Board Risk Committee è costituito a livello di Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A. e svolge la propria attività consultiva e propositiva a favore di Aviva Italia Holding S.p.A. e delle singole Compagnie. È composto da tre membri (di cui la maggioranza indipendenti) e ha il compito di assistere, coordinandosi strettamente con il Local Audit Committee, l'Organo Amministrativo nel monitoraggio dei rischi e nelle valutazioni in merito al profilo di rischio della Capogruppo e di tutte le Compagnie appartenenti al Gruppo Aviva in Italia, segnalando al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come maggiormente significativi.

Al fine di agevolare la discussione e fornire tempestivamente indicazioni in merito a quesiti posti dai partecipanti al Comitato, alle riunioni sono regolarmente invitati il Chief Executive Officer del Gruppo Aviva in Italia, il Chief Financial Officer del Gruppo Aviva in Italia, il Chief Risk Officer del Gruppo Aviva in Italia e il Group Risk Director di riferimento di Aviva Plc.; in aggiunta, possono essere invitati *ad hoc* per le parti di propria competenza, le ulteriori Funzioni Fondamentali, il General Counsel e gli Amministratori Delegati di ciascuna Compagnia del Gruppo Aviva in Italia.

Nel rispetto dei criteri generali e delle regole di *corporate governance* del Gruppo Aviva in Italia, la composizione, il ruolo e la funzione del Comitato sono definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A.; le riunioni del Comitato esaminano lo stato dei rischi e del *risk appetite* per il Gruppo Aviva in Italia nella sua interezza.

La sintesi dei lavori del Board Risk Committee viene presentata con cadenza almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, per quanto di interesse, al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia.

Il Comitato si riunisce non meno di quattro volte all'anno e nel corso del 2020 il Comitato si è riunito sei volte, ed ha organizzato specifiche *private session* nel corso delle quali è stato concesso ampio spazio ai Titolari delle Funzioni di Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale.

In particolare, tale Comitato assiste il Consiglio d' Amministrazione nell'attività di supervisione:

- 1) del profilo di rischio;
- 2) del rispetto del risk appetite;
- 3) dei risultati degli stress test predisposti dalle funzioni competenti;
- 4) della fattibilità e dei rischi connessi all'esecuzione di qualsivoglia operazione straordinaria, strategica o significativa.

Infine, tale Comitato si focalizza anche sui *Conduct Risks*.

- Il Remuneration Committee è costituito a livello di Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A. e svolge la propria attività consultiva e propositiva a favore di Aviva Italia Holding S.p.A. e delle singole Compagnie. E' composto da tre membri (di cui la maggioranza indipendenti); ha funzioni propositive e consultive e assiste l'Organo Amministrativo nelle seguenti principali attività: fornisce funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione e formula proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche;
- verifica la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale dell'impresa;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione;
- monitora sulla corretta applicazione della politica di remunerazione.

Alle riunioni è costantemente invitato a partecipare il Chief Executive Officer del Gruppo Aviva in Italia, il People Leader del Gruppo Aviva in Italia, un rappresentante del Group HR di Aviva Plc., l'Head of Co.Sec o un suo delegato (in qualità di segretario) e, all'occorrenza, vengono invitati i Titolari delle Funzioni Fondamentali per riferire sulle rispettive attività in merito alle politiche di remunerazione.

Il Comitato si riunisce almeno un paio di volte all'anno e nel corso del 2020 il Comitato si è riunito tre volte.

Una relazione semestrale delle attività svolte dal Comitato viene presentata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, per quanto di interesse, al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia del Gruppo Aviva in Italia.

Da ultimo, si segnala che l'istituzione dei Comitati sopra citati non solleva l'organo amministrativo dalle proprie responsabilità.

Inoltre, in seno alla Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A. sono costituiti degli specifici organismi denominati Comitati Tecnici o di controllo, a supporto dell'Alta Direzione ed aventi funzione principalmente consultiva. Anche i compiti, la composizione e le responsabilità dei singoli comitati sono definiti nei relativi Regolamenti, approvati dai Comitati stesse a disposizione dei Consigli di Amministrazione delle Società appartenenti al Gruppo Aviva in Italia.

I Comitati Tecnici attualmente esistenti sono:

- Asset & Liability Committee (ALCO), al quale riportano i seguenti sotto-comitati: Life & GI insurance Underwriting Pricing and Product Committee; Life Reserving Committee; GI Reserving Committee; Life & GI Methodology and assumption Committee;
- Operational Risk Committee (ORC)

In aggiunta, si segnala che sono stati costituiti:

- il Comitato Infragruppo: ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016, avente compiti e poteri consultivi ed istruttori in relazione alle specifiche operazioni identificate quali rientranti tra le operazioni poste in essere con le Parti Infragruppo;
- il Comitato Conflitto di Interessi: ai sensi della normativa vigente, esprime il proprio motivato parere in merito ai presidi organizzativi ed amministrativi attuati dalle Società Aviva per evitare i conflitti di interesse e, qualora valuti gli stessi non sufficienti ad evitare – con ragionevole certezza - il rischio di nuocere agli interessi dei contraenti, delibera sulla necessità di fornire al singolo contraente informazioni sulla natura e sulle fonti del conflitto e sulle modalità di tale informativa e almeno tramite pubblicazione sul sito internet istituzionale. Il Comitato cura, altresì, l'aggiornamento del Registro dei Conflitti di Interesse e l'informativa da rendere ad Alta Direzione e ai Consigli di Amministrazione di ciascuna Compagnia del Gruppo Aviva in Italia.

Per quanto riguarda le Funzioni Fondamentali, queste sono accentrate in seno alla Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A., mediante appositi contratti di esternalizzazione, sulla base dei quali la stessa Capogruppo esercita le relative attività in proprio, nonché a favore delle controllate in qualità di fornitore infragruppo e nello specifico:

- Funzione di gestione dei rischi (Risk Management);
- Funzione Attuariale;
- Funzione di verifica della conformità alle norme (Compliance);
- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit).

In conformità con quanto richiesto dal Regolamento IVASS n.38/2018, le Funzioni Fondamentali sono costituite in forma di specifiche unità organizzative e separate dalle funzioni operative, al fine di assicurarne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Nel dettaglio:

- Funzione di gestione dei rischi (Risk management): con riporto gerarchico al Consiglio di Amministrazione, concorre al raggiungimento dell'obiettivo di identificare, misurare, valutare e monitorare i rischi maggiormente significativi, in un'ottica attuale e prospettica, a cui la Compagnia è esposta. In particolare, tale Funzione:

- a) concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'organo amministrativo. Quest'ultimo, dopo averli discussi e approvati, li comunica all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto;
- b) concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d) effettua le valutazioni del profilo di rischio dell'impresa e segnala all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;

- e) predispone la reportistica nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e l'eventuale violazione dei limiti operativi fissati;
- f) verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di *stress test*
- g) monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;
- h) collabora alla definizione di meccanismi di incentivazione economica del personale.

- Funzione attuariale: con rapporto gerarchico al Consiglio di Amministrazione e con rapporto meramente amministrativo (vale a dire, a titolo esemplificativo, per approvazione ferie, permessi, etc.) al Chief Risk Officer, supervisiona in maniera indipendente la gestione di specifici rischi attinenti (i) *data quality* sottostante al calcolo delle riserve (ii) sottoscrizione dei nuovi contratti (iii) riassicurazione e (iv) riserve tecniche all'interno dell'azienda e riferisce ai Consigli di Amministrazione le eventuali inadeguatezze.

- Funzione di verifica della conformità alle norme (Compliance): con rapporto gerarchico al Consiglio di Amministrazione e con rapporto meramente amministrativo (vale a dire, a titolo esemplificativo, per approvazione ferie, permessi, etc.) al Chief Risk Officer; è costituita in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo. Tale Funzione valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi di presidio del rischio di non conformità alle norme e di *conduct* al fine di:

- i. prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, causati da violazioni di Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero norme di autoregolamentazione;
- ii. porre particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti e al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli aventi diritto.

- Funzione di revisione interna (Internal Audit): con rapporto gerarchico al Consiglio di Amministrazione, riferisce anche al Local Audit Committee in merito alle evidenze del lavoro svolto. La finalità dell'Internal Audit è quella di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza al Consiglio di Amministrazione, al Management Committee e alle altre funzioni aziendali. Nel rispetto delle previsioni regolamentari applicabili, uniforma la propria attività agli standard professionali nazionali ed internazionali e verifica: (i) la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative; (ii) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali; (iii) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni; (iv) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; (v) l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

I mandati delle Funzioni Fondamentali sono annualmente inviati per la discussione ed approvazione ai Comitati consiliari di riferimento ed al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle controllate, ivi inclusa la Compagnia, che valuta anche l'adeguatezza delle risorse assegnate alle funzioni rispetto alle attività programmate attraverso l'approvazione del rispettivo piano.

In linea con la "Politica di Collaborazione tra Funzioni e Organi deputati al controllo" (redatta ed aggiornata annualmente ai sensi del Regolamento n. 38/2018), il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali e gli organi di amministrazione e controllo è assicurato dal costante scambio di informazioni e dalla piena condivisione dei risultati delle attività di verifica ed è attuato secondo le modalità di seguito descritte:

- Risk Management: la Funzione Risk Management produce specifici report a livello di Gruppo e di singola impresa assicurativa presentandoli rispettivamente all'Organo Amministrativo di Aviva Italia Holding S.p.A. e di ogni singola impresa su base trimestrale. Il report a livello di Gruppo viene inoltre discusso integralmente dal Board Risk Committee e portato per completezza dei flussi informativi dall'Audit Committee. Almeno su base annuale, il Titolare della Funzione Risk Management presenta all'Organo Amministrativo (previa presentazione al Board Risk Committee) un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi.

Il Titolare di tale Funzione predispone, almeno una volta all'anno, una relazione all'Organo Amministrativo sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati. La Funzione Risk Management partecipa a tutti i Comitati Consiliari (ad esclusione del Remuneration Committee ove il Titolare è invitato su richiesta ed in base alle necessità del Comitato stesso), ed è invitata all'occorrenza alle riunioni dei Collegi Sindacali. La Funzione Risk Management collabora costantemente con le altre Funzioni Fondamentali e, all'occorrenza, si può coordinare anche con la Società di Revisione.

- Funzione Attuariale: produce una relazione annuale (*Actuarial Function report*) indirizzata al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, al fine dell'approvazione del Bilancio di Solvibilità II, supportando il Consiglio di Amministrazione nella formulazione della propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, nonché sugli accordi di riassicurazione.

Il Titolare della Funzione Attuariale è invitato alle riunioni del Local Audit Committee e del Board Risk Committee.

- Funzione Compliance: il Titolare della Funzione Compliance relaziona, su base trimestrale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e gli altri Organi/Funzioni con compiti di controllo, in merito all'attività svolta, all'adeguatezza dei presidi adottati per la gestione del rischio di non conformità alle norme e/o di *conduct*, alle verifiche effettuate ed ai risultati conseguiti, ferma la presentazione una volta l'anno di una relazione completa sull'attività svolta nel corso del periodo. Le riunioni del Board Risk Committee e del Local Audit Committee, programmate almeno trimestralmente, sono inoltre l'occasione per un processo di condivisione delle attività svolte e degli aspetti rilevanti emersi tra le Funzioni Compliance e le altre Funzioni Fondamentali; naturalmente ulteriori incontri intervengono su base ordinaria e possono essere programmati in maniera specifica e puntuale, laddove ne sorga la necessità. Provvede, infine, ad informare le altre Funzioni Fondamentali, laddove si identifichino casi di violazione della conformità alle norme che possano comportare un alto rischio di sanzioni regolamentari o legali, perdite finanziarie di rilievo o danno di reputazione. Almeno su base annuale, il Titolare della Funzione Compliance presenta all'Organo Amministrativo (previa presentazione al BRC) un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme.

- Revisione Interna: la reportistica della Funzione Internal Audit è redatta a livello di Gruppo Aviva in Italia e di singola Società e viene presentata rispettivamente all'Organo Amministrativo di Aviva Italia Holding S.p.A. e di ogni singola Società interessate su base trimestrale. Il Titolare di tale Funzione viene invitata in occasione di tutte le riunioni dell'Organismo di Vigilanza per relazionare su eventuali criticità riscontrate. Al riguardo, si segnala altresì che, il Titolare della Funzione è, fino all'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, membro interno dell'Organismo di Vigilanza.

La Funzione di Revisione Interna può svolgere altresì controlli ed attività finalizzate a minimizzare il rischio di frode nonché quelle volte all'individuazione di attività fraudolente. Almeno su base annuale, il Titolare della Funzione di Revisione Interna presenta all'Organo Amministrativo (previa presentazione al Local Audit Committee) un programma di attività per l'identificazione delle aree da

sottoporre prioritariamente a revisione; tale piano, e il relativo livello di priorità, viene predisposto in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta e la programmazione degli interventi di verifica tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli già eseguiti sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Titolare della Funzione Internal Audit predisponde, su base annuale, una relazione all'Organo Amministrativo sull'attività svolta che riepiloga tutte le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati. La Funzione di Revisione Interna collabora costantemente con le altre Funzioni Fondamentali e, all'occorrenza, anche con la Società di Revisione. In particolare, ai fini della redazione del proprio piano annuale delle attività, si incontra con le Funzioni Compliance e Risk Management, per evitare, laddove possibile, eventuali duplicazioni di verifiche su una medesima area di business nello stesso arco temporale e al fine di garantire la massima efficienza.

La Funzione di Revisione Interna incontra, inoltre, la Società di Revisione in occasione delle riunioni dell'Audit Committee e del Collegio Sindacale, e partecipa a: tutti i Comitati Consiliari (ad esclusione del Remuneration Committee ove il Responsabile è invitato su richiesta ed in base alle necessità del Comitato stesso), alle riunioni dei Collegi Sindacali e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Per quanto riguarda la Funzione contrasto al finanziamento del terrorismo, questa è accentrata in seno alla Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A., mediante appositi contratti di esternalizzazione, sulla base dei quali la stessa Capogruppo esercita le relative attività in proprio, nonché a favore delle controllate in qualità di fornitore infragruppo.

Tale Funzione è costituita in forma di specifica unità organizzativa e separata dalle funzioni operative, al fine di assicurarne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Nel dettaglio:

La Funzione contrasto al finanziamento del terrorismo ha riporto gerarchico verso il Consiglio di Amministrazione e riporto amministrativo (vale a dire, a titolo esemplificativo, per approvazione ferie, permessi, etc.) verso il Chief Risk Officer. La Funzione verifica con continuità che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di prevenzione del rischio di terrorismo. In particolare, ha il compito di:

- a) identificare le norme applicabili in materia di prevenzione del rischio contrasto al finanziamento del terrorismo e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- b) collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio contrasto al finanziamento del terrorismo e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione dello stesso;
- c) collaborare con le strutture operative della prima Linea di Difesa all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione del rischio di terrorismo;
- d) verificare con continuità l'adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurarne costantemente il presidio;
- e) prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, nonché ad altre funzioni aziendali in relazione a tematiche contrasto al finanziamento del terrorismo;
- f) predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'Alta Direzione;
- g) informare tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti accertate;
- h) predisporre, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori;
- i) predisporre e aggiornare le politiche contrasto al finanziamento del terrorismo. A diffonderli a tutto il personale, alla rete distributiva diretta e, più in generale, a diffondere la cultura in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo;
- j) effettuare controlli sui sistemi e sulle procedure anche su base campionaria e ove necessario in raccordo con la funzione di revisione interna, per verificare l'efficacia e la funzionalità degli stessi e individuare eventuali aree di criticità;
- k) presenta - annualmente e comunque in caso di significative modifiche del rischio cui l'impresa è esposta -

agli organi aziendali una relazione che illustri: le attività svolte e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, le criticità e carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora non ancora realizzati, l'attività formativa.

l) collabora con le Autorità.

Il Titolare della Funzione contrasto al finanziamento del terrorismo presenta all'organo amministrativo di ciascuna Compagnia (i) un piano annuale delle attività in programma, (ii) una relazione annuale, che riepiloghi l'attività svolta, le verifiche compiute, i risultati emersi, le criticità, le eventuali carenze rilevate.

I compiti e le responsabilità della Funzione vengono definiti nel "Mandato", approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica di remunerazione e di incentivazione del management è stabilita dal Consiglio di Amministrazione di Aviva Italia Holding S.p.A. e dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie del Gruppo Aviva in Italia in coerenza con la prudente gestione del rischio e con le strategie di lungo periodo della società, prevedendo un bilanciamento tra le componenti fisse e variabili della remunerazione e, con riguardo alle seconde, prevedendo meccanismi di differimento volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

La politica si applica a:

- componenti del Consiglio di Amministrazione;
- membri del Collegio Sindacale;
- personale rilevante (Risk takers), identificato tra: i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno, le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Al fine di definire il perimetro del personale rilevante è stata condotta un'analisi organizzativa e retributiva volta a verificare e valutare la complessità del ruolo in termini di impatto sui risultati (vale a dire esporre il Gruppo a posizioni di rischio, generare profitti/perdite o incidere significativamente su poste contabili). Il Personale identificato come risk takers viene suddiviso, rispetto all'Aviva Grade, nelle seguenti categorie:
 - o Senior Management Grade - SMG (1,2,3),
 - o LEVEL F - Dirigente / HEAD OF,
 - o LEVEL E.

La Politica di Remunerazione per gli Amministratori e i Sindaci non prevede l'erogazione di componenti variabili né compensi basati su strumenti finanziari. Il compenso per gli Amministratori e i Sindaci è determinato dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina (o confermata dal Consiglio di Amministrazione in caso di cooptazione, sulla base della delibera assembleare). Nel rispetto delle Politiche di Remunerazione della Compagnia i dipendenti che rivestono anche il ruolo di amministratori della Compagnia rinunciano agli emolumenti deliberati dall'assemblea (o dal Consiglio stesso in caso di cooptazione) in favore della Società presso cui sono assunti.

La struttura remunerativa del personale rilevante del Gruppo Aviva in Italia prevede un pacchetto remunerativo opportunamente bilanciato costituito da:

- i) componente fissa: assegnata in base al ruolo, alle responsabilità ricoperte all'interno del Gruppo Aviva in Italia e annualmente confrontata con i dati remunerativi di mercato ed è sufficiente a ricompensare il ruolo ricoperto/responsabilità assegnate.
- ii) Componente variabile: composta da due elementi:
 - a. retribuzione variabile di breve periodo (Annual Bonus Plan - ABP): calcolata su base annua in funzione del raggiungimento di obiettivi individuali e di Key Performance Indicators (KPI) finanziari e non finanziari a livello Italia. La remunerazione variabile di breve periodo (ABP) riconosciuta ai

Responsabili delle Funzioni Fondamentali è legata al raggiungimento di obiettivi personali e di efficacia della Funzione Fondamentale ed in nessun modo legati a risultati finanziari della Compagnia.

- b. incentivazione di lungo termine (Long Term Incentive Plan - LTIP): definita mediante piani di Performance share triennali con l'obiettivo di trattenere le risorse chiave nel medio/lungo periodo, generalmente assegnata ai Senior Management Grade di talento e, su base discrezionale, ai Level F per un massimo del 25% della popolazione eleggibile. Il sistema variabile di lungo termine si basa su un piano di Performance Share che consente di attribuire ai destinatari del LTIP un numero di azioni Aviva, con un meccanismo di esercizio dell'opzione di vendita differito a tre anni.

Per quanto riguarda la componente variabile della remunerazione, l'utilizzo di sistemi di differimento – unitamente alle clausole di malus – è teso ad indirizzare l'attività dei soggetti destinatari verso il perseguimento dell'equilibrio e della redditività dell'impresa nel medio-lungo periodo.

La struttura remunerativa del personale dipendente non rilevante del Gruppo Aviva in Italia prevede un pacchetto remunerativo opportunamente bilanciato costituito da:

- i) Componente fissa: assegnata in base al ruolo, alle responsabilità ricoperte all'interno del Gruppo Aviva in Italia e annualmente confrontata con i dati remunerativi di mercato ed è sufficiente a ricompensare il ruolo ricoperto/responsabilità assegnate.
- ii) Componente variabile: composta dal Premio Aziendale Variabile (PAV): determinato dal raggiungimento degli obiettivi connessi agli indicatori finanziari di produttività, redditività ed efficienza (KPIs) comunicati annualmente da Aviva Plc al Gruppo Aviva in Italia. Gli obiettivi e gli indicatori finanziari (KPIs) potranno variare di anno in anno.

La nuova Politica sulle Remunerazioni, redatta in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018, è stata già approvata dal Rem.Co (Remuneration Committee) e dal consiglio di amministrazione nel corso del mese di marzo 2020, inoltre è stata approvata dall'assemblea in aprile 2020.

I risk takers hanno altresì l'opportunità di aderire, su base volontaria, così come previsto dai contratti collettivi nazionali del settore assicurativo per Funzionari e Dirigenti, al fondo pensione.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento dedicati ai membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i Titolari delle Funzioni Fondamentali. È prevista la facoltà per tutti i dipendenti di aderire ai fondi integrativi del Gruppo Aviva dedicati a impiegati/funzionari o a dirigenti. Per entrambi i fondi è prevista una quota di contribuzione a carico del Gruppo.

La Compagnia, nel corso del periodo di riferimento, non ha effettuato operazioni sostanziali – come tali rientranti nella lista stabilita ai sensi del Regolamento IVASS 30/2016 – con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sulla stessa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione in merito all'assetto di governo societario ai sensi della Lettera IVASS al mercato del 5/7/2018

Per quanto attiene al "Processo di autovalutazione in merito all'assetto di governo societario", ai sensi della Lettera IVASS al mercato del 5/7/2018, si comunica che, nel mese di marzo 2021, la Compagnia ha deliberato di confermare quale sistema di governo societario della medesima quello "rafforzato", come declinato all'interno del Gruppo Aviva in Italia alla luce del principio di proporzionalità.

In particolare, nell'ambito del processo di autovalutazione del sistema di governo societario, la Compagnia ha considerato quanto segue:

- alla luce dei “*parametri quantitativi*” indicati nella Lettera al Mercato, verificati sulla base dei bilanci degli ultimi due esercizi, Aviva Italia S.p.A. rientra nel sistema “ordinario”,¹
- alla luce di analisi effettuate con riferimento alle “*variabili qualitative*” indicate dall’Autorità di Vigilanza, tutte le imprese appartenenti al Gruppo Aviva in Italia risultano essere non particolarmente “complesse” viste l’assenza di modello interno Solvency II, l’assenza di ricorso all’emissione di strumenti finanziari regolamentati, la limitata complessità della struttura proprietaria, dei rischi assicurativi assunti e delle strategie di gestione degli attivi, l’esercizio disgiunto del ramo vita da quello danni, nonché la non elevata propensione ad assumere rischi,
- considerando i predetti requisiti sia “quantitativi” che “qualitativi”, per motivi di efficienza nonché di ottimizzazione e massimizzazione dei risultati, si è ritenuto ragionevole che il Gruppo Aviva in Italia adottasse un sistema di governo societario unitario, identificato in quello “rafforzato”, declinato alla luce del principio di proporzionalità e dell’appartenenza al medesimo gruppo societario.

La Compagnia ha quindi adottato le seguenti principali soluzioni organizzative, in linea con i requisiti richiesti dalla lettera al mercato del 05/07/2018:

- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non svolge alcun ruolo esecutivo o funzioni gestionali e non riceve alcuna delega di potere.
- Sono costituiti a livello di Capogruppo italiana due distinti comitati, il Board Risk Committee ed il Local Audit Committee, entrambi con il compito di effettuare un’efficace comprensione e monitoraggio dei rischi inerenti e determinare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e dei rischi, sia a livello di Gruppo che di singola impresa. Entrambi i comitati sono composti da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.
- E’ costituito a livello di Capogruppo italiana il Remuneration Committee con il compito di supportare la definizione delle politiche di remunerazione a livello di gruppo ed effettuarne il relativo monitoraggio, ai fini della sana e prudente gestione dell’impresa e del gruppo stesso. Anche tale comitato è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.
- Le Funzioni Fondamentali sono accentrate in seno alla Capogruppo italiana, mediante appositi contratti di esternalizzazione in vigore sin dal 2008 (e successivamente aggiornati nel corso del tempo), sulla base dei quali la stessa Capogruppo italiana esercita le relative attività in proprio, nonché a favore delle singole imprese in qualità di fornitore infragruppo. Le attività svolte dalla Capogruppo italiana devono ritenersi adeguate allo svolgimento delle tipiche attività di controllo previste dalla normativa e dalle linee guida emanate dalla Casa Madre, tanto a livello di gruppo quanto con riguardo alle specificità della singola impresa delegante.

In particolare, la Capogruppo italiana ha costituito le Funzioni Fondamentali sotto forma di distinte unità organizzative, ciascuna con un proprio titolare, e segnatamente:

- Funzione di Verifica della Conformità (“Compliance”);
- Funzione Attuariale;
- Funzione di Gestione dei Rischi (“Risk Management”);
- Funzione Revisione Interna (“Internal Audit”).

¹ 2019: importo premi danni lordi pari a circa Euro 386 migliaia.
2020: importo premi danni lordi pari a circa Euro 406 migliaia.

I Titolari delle suddette Funzioni hanno tutti un riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, a seconda dei casi, sia della Capogruppo italiana, che delle singole Imprese interessate, ai quali riferiscono con periodicità almeno trimestrale in merito alle proprie attività.

Inoltre, non avendo le Funzioni Fondamentali alcuna attività di tipo operativo, ne risultano confermate l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

- In aggiunta, analogamente a quanto previsto per le Funzioni Fondamentali, anche la Funzione contrasto al finanziamento del terrorismo è accentrata in seno alla Capogruppo italiana, mediante appositi contratti di esternalizzazione, sulla base dei quali la stessa Capogruppo italiana esercita le relative attività in proprio, nonché a favore delle singole imprese in qualità di fornitore infragruppo.
- Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha nominato distinti soggetti in qualità di Titolari di ciascuna delle Funzioni Fondamentali. Tali soggetti non sono coincidenti con un componente dell'organo amministrativo e sono stati valutati idonei all'incarico, anche alla luce della valutazione effettuata ai sensi della normativa vigente e delle policies aziendali (c.d. Fit&Proper). Si precisa che ciascuna Impresa del Gruppo Aviva in Italia ha nominato il proprio Titolare ai sensi dell'art. 63, comma 3 del Regolamento IVASS n.38/2018 e che tale ruolo è ricoperto, per ciascuna delle Funzioni Fondamentali, dalla medesima persona fisica, che opera in regime di distacco parziale secondo percentuali predefinite e che ricopre altresì il ruolo di responsabile presso il fornitore ai sensi dell'art. 68 del medesimo Regolamento.
- Si evidenzia, altresì, che analogamente a quanto previsto per i Titolari delle Funzioni Fondamentali, ciascuna impresa del Gruppo Aviva in Italia ha nominato il proprio Titolare della Funzione contrasto al finanziamento del terrorismo e che tale ruolo è ricoperto dalla medesima persona fisica, che opera in regime di distacco parziale secondo percentuali predefinite. Il ruolo di responsabile presso il fornitore è, invece, ricoperto dal Chief Risk Officer, nonché Titolare della Funzione di Risk Management.
- In linea con le previsioni della Lettera al Mercato, le Imprese del Gruppo Aviva Italia non si avvalgono della facoltà consentita dall'art. 35, comma 3 del Regolamento IVASS n.38/2018, essendo preclusa a coloro che svolgono la funzione di Revisione Interna la possibilità di svolgere ulteriori Funzioni Fondamentali.
- Per quanto riguarda la remunerazione, la Compagnia, in ossequio alle previsioni del Regolamento e degli Atti Delegati, approva annualmente la politica di remunerazione conforme alla strategia del gruppo, con particolare attenzione agli obiettivi, alle pratiche di gestione dei rischi, agli interessi di lungo termine ed ai risultati dell'impresa e del gruppo nel suo insieme, prevedendo inoltre idonee misure volte ad evitare conflitti di interesse ed a mantenere l'equilibrio nel lungo periodo. Il bilanciamento delle componenti fisse e variabili della remunerazione, posto in essere in conformità alla vigente normativa, è da ritenersi adeguato, articolandosi come segue:
 - per quanto attiene agli organi amministrativi e di controllo (Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza), non è prevista alcuna componente variabile, ricevendo tali soggetti esclusivamente i compensi stabiliti in maniera fissa in sede di nomina, e non sono altresì loro accordate somme in caso di anticipata cessazione dell'incarico,
 - per quanto riguarda il Personale Rilevante ("Risk Takers"), il Gruppo Aviva Italia applica un sistema di retribuzione composito ed articolato, che deve ritenersi in linea con i principi regolamentari, nonché ragionevolmente equivalente ai requisiti indicati nella Lettera al Mercato per il sistema "rafforzato". In particolare, per i Risk Takers è prevista una retribuzione fissa ed una variabile; quest'ultima, a propria volta, risulta composta da due elementi:
 - retribuzione variabile di breve periodo ("Annual Bonus Plan" o "ABP"), calcolata su base annua attraverso la costituzione di un "bonus pool" basato sul raggiungimento di obiettivi individuali e di KPI finanziari e non finanziari a livello Italia; il pagamento

avviene in maniera differenziata a seconda del livello dei singoli dipendenti: per gli SMG, i 2/3 di tale importo (67%) vengono immediatamente liquidati in denaro, mentre il rimanente 1/3 (33%) viene versato in azioni della Casa Madre Aviva plc con differimento temporale di tre anni (e pagamento di 1/3 per anno); viceversa, per i Dirigenti (“Level F”) ed i Funzionari Senior, l’importo - di ammontare comunque non significativo - viene immediatamente liquidato in denaro; e

- incentivazione di lungo termine (“Long Term Incentive Plan” o “LTIP”), definita mediante piani di performance share triennali con l’obiettivo di trattenere le risorse chiave nel medio/lungo periodo; in tal caso, il bonus è interamente riconosciuto in azioni della Casa Madre, da corrispondersi soltanto alla scadenza del terzo anno.

In aggiunta, si noti che l’identificazione del perimetro dei Risk Takers è avvenuta, per ragioni prudenziali, in maniera piuttosto ampia, includendo anche figure non apicali ed appartenenti a livelli di dirigenza non elevata (es. anche con duplice livello di riporto gerarchico sino all’amministratore delegato); inoltre, si sono inclusi ruoli identificati all’interno non soltanto dell’Impresa, ma anche dell’intero Gruppo Aviva Italia, posto che si è tenuta in considerazione - oltre all’effettiva società di appartenenza di ciascuno - anche la concreta possibilità per i diversi ruoli di partecipare al processo decisionale per il tramite dei contratti infragruppo e del sistema di deleghe e poteri.

La politica di remunerazione prevede inoltre l’applicazione di clausole di clawback e di malus, quali strumenti idonei ad indirizzare l’attività dei Risk Takers verso il perseguimento dell’equilibrio e della redditività nel medio-lungo periodo.

Infine, è previsto che, qualora in sede di valutazione degli obiettivi e fissazione delle componenti variabili l’applicazione concreta delle politiche di remunerazione dovesse comportare risultati non appropriati, l’Impresa potrà modificare gli importi da attribuirsi a ciascun Risk Taker, alla luce dei principi individuati dalla normativa applicabile.

Sulla base di tale dettagliata analisi, il Consiglio di Amministrazione ha valutato il sistema di governo societario idoneo ed adeguato, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, tenendo in considerazione le dimensioni, il profilo di rischiosità, la tipologia di attività, la complessità del business e le operazioni svolte.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

Tutti gli amministratori ed i sindaci della Compagnia devono essere in possesso dei seguenti requisiti stabiliti dalla normativa italiana volta per volta applicabile, tra cui:

- requisiti di professionalità onorabilità, indipendenza e situazioni impeditive, anche ai sensi del Decreto del Ministero di Sviluppo Economico n. 220/11, dell’art. 2387 del Codice Civile, dell’art. 76 del D. Lgs 209/05;
- insussistenza delle cause di ineleggibilità e di decadenza, ai sensi dell’art. 2382 del Codice Civile;
- rispetto delle previsioni contenute nella clausola di c.d. “*interlocking*”, introdotta dall’art. 36 della legge n. 214/11 di conversione del c.d. Decreto Salva Italia.

In aggiunta ai requisiti stabiliti dalla normativa italiana, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia – così come il Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle altre Società appartenenti al Gruppo Aviva in Italia - in ottemperanza alla normativa regolamentare, ha approvato una specifica politica denominata “Fit & Proper”, contenente i requisiti minimi di professionalità, indipendenza e onorabilità, in capo ai seguenti soggetti:

- coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione, controllo;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Revisione Interna;
- coloro che svolgono Funzioni Fondamentali;

- Titolare della Funzione contrasto al finanziamento del terrorismo;
- coloro che svolgono la Funzione contrasto al finanziamento del terrorismo;
- ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio, identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m) del Regolamento IVASS n.38/2018 (c.d. *Risk Takers*);
- il personale dipendente rientrante nell'elenco dei "*notified & not-notified people*", così come identificato dalla "Politica Fit&Proper"
- responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate;
- responsabile della distribuzione assicurativa ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018;
- il personale direttamente coinvolto nell'attività di distribuzione ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018
- referente unico per la comunicazione delle informazioni statistiche all'IVASS nominato ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera c) del Reg. IVASS n. 36/2017.

E' responsabilità delle Società del Gruppo Aviva in Italia garantire che ognuno dei soggetti di cui sopra rispetti i requisiti stabiliti nella suddetta Politica.

In particolare, tale responsabilità è attribuita alla Funzione Affari Societari, per i c.d. i "Collaboratori", ovvero coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Al fine della certificazione della sussistenza dei requisiti sopra delineati in capo ai Collaboratori, all'atto della nomina e successivamente su base annuale, viene svolta da parte della Compagnia una valutazione sulla sussistenza e permanenza dei medesimi, fermo restando il generale obbligo posto in capo ai singoli soggetti destinatari della politica stessa di comunicare prontamente alla Compagnia qualsivoglia modifica delle dichiarazioni da ultime rese in relazione ai propri requisiti di onorabilità e professionalità.

Tale responsabilità è invece attribuita al Responsabile della Funzione People per i c.d. "Dipendenti", ovvero:

- i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Funzione Attuariale);
- coloro che svolgono Funzioni Fondamentali;
- il Titolare della Funzione contrasto al finanziamento del terrorismo;
- coloro che svolgono la Funzione contrasto al finanziamento del terrorismo;
- i responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate;
- il personale dipendente rientrante nell'elenco dei "*notified & not-notified people*";
- il responsabile della distribuzione assicurativa ai sensi Regolamento IVASS n. 40/2018;
- il personale direttamente coinvolto nell'attività di distribuzione ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018;
- referente unico per la comunicazione delle informazioni statistiche all'IVASS nominato ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera c) del Reg. IVASS n. 36/2017.

Al tal fine, viene svolta da parte dell'Ufficio Risorse Umane una valutazione sulla sussistenza e permanenza dei requisiti medesimi tramite la verifica, immediatamente all'atto dell'assunzione, del *curriculum vitae*, del relativo *job profile* e della copia dei documenti di identità, nonché del Casellario giudiziario in corso di validità, del Certificato carichi pendenti in corso di validità, dell'Autocertificazione, attestante l'assenza di situazioni impeditive ai sensi del D.M. n.220/2011 (o della normativa di volta in volta vigente per il settore assicurativo) nonché delle ulteriori prescrizioni richieste dalla Politica Fit&Proper.

Da ultimo, la Funzione Risorse Umane valuta la sussistenza dei requisiti in capo ai soggetti c.d. "Dipendenti" con cadenza almeno annuale fornendo opportuna evidenza ai Consigli di Amministrazione delle varie Società del Gruppo Aviva in Italia.

B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il sistema di gestione di rischi dell'impresa si propone di gestire il capitale conferito dall'azionista allocandolo alle fattispecie di rischio specifiche, in modo da massimizzarne il ritorno coerentemente con gli obiettivi finanziari e nel rispetto del risk appetite determinato.

Gli elementi principali che definiscono il sistema di gestione dei rischi sono i seguenti:

- Il Risk appetite, incluso le strategie e i processi di governance;
- Le *Risk policy* e i *business standard*, incluse le attività di supervisione da parte dei comitati e relativi ruoli e responsabilità;
- La valutazione interna del rischio e della solvibilità

Risk appetite

Il *risk appetite* è approvato dall'Organo Amministrativo con frequenza almeno annuale ed è articolato sui seguenti livelli:

- Tipologia di rischio: preferenze di rischio qualitative e soglie;
- Capitale economico: obiettivo di capitalizzazione e tolleranza (indicatore: Own Funds - OF/Solvency Capital Requirement - SCR), sia a livello aggregato (per Compagnia), sia per ciascuna classe di rischio;
- Liquidità (indicatore: *Liquidity Coverage Ratio*);
- *Conduct risk* / valore del franchise (indicatori vari).

All'interno del risk appetite sono identificate le *preferenze di rischio*, ossia i rischi che il Gruppo Aviva considera essere in grado di gestire correttamente ottenendo un adeguato rendimento, e i rischi che invece il Gruppo Aviva vuole ridurre o evitare. Le *preferenze di rischio* costituiscono una parte fondamentale del framework di gestione dei rischi aziendali, con l'obiettivo di contribuire al processo decisionale e dare un input diretto alla definizione di livelli di tolleranza/corridoi di rischio per tipo di rischio, e assicurare che la strategia, i piani di business e le azioni di gestione siano allineate alle preferenze di rischio.

Il *risk appetite* di capitale viene aggiornato e approvato almeno annualmente, in linea con la metodologia di Gruppo. In particolare, tale metodologia prevede:

- il livello di copertura Solvency II calcolato in modo tale che l'impresa detenga un buffer minimo di solvibilità a seguito di un evento di stress, rappresentato dallo scenario "1 in 5";
- la stima dello scenario di stress "1 in 5" dovrebbe cogliere ogni fonte di volatilità potenzialmente impattante il patrimonio netto nonostante il valore di SCR non rifletta tutte tali fonti di rischio. Pertanto, un buffer aggiuntivo è stato calcolato in modo tale da includere la volatilità connessa al rischio di credito sovrano.

Il *risk appetite* di capitale economico, approvato dall'Organo Amministrativo a dicembre 2020, è il seguente:

Zones	Bottom of Green Zone	Bottom of Amber Zone	Bottom of Red Zone
<i>Escalation trigger</i>	<i>Target zone</i>	<i>BRC escalation zone</i>	<i>Board escalation zone</i>
<i>Basis</i>	<i>1in5 event</i>	<i>50% of 1in5 event</i>	<i>Pillar I SCR</i>

L'*Area Green* rappresenta la zona all'interno della quale il risk appetite è rispettato.

Si registrano violazioni del risk appetite se il rapporto di solvibilità, ovvero il *solvency ratio*, ricade al di fuori della Green area. Il monitoraggio e la reportistica in sede di *Asset & Liability Committee* (ALCO) è effettuata con cadenza almeno trimestrale. Di seguito le specifiche aree di *escalation* identificate:

- Area Amber: verrà riportato al BRC per discutere le azioni da intraprendere al fine di ripristinare la posizione di solvibilità in area green;
- Area Red: si riporta all'Organo Amministrativo per discutere e approvare le azioni da intraprendere al fine di ripristinare la posizione di solvibilità in area green;
- sotto il 100%, si convoca d'urgenza l'Organo Amministrativo per discutere ed approvare le azioni da intraprendere al fine di ripristinare la posizione di solvibilità al di sopra del 100% entro 6 mesi.

Risk Policy e Business standard

Le Risk Policy stabiliscono i requisiti necessari per garantire un approccio generale sistematico la gestione degli stessi seguendo i principi di IMMMR (identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione e reporting dei rischi). Sono stabiliti anche i processi specifici dell'azienda relativi alla gestione del capitale, alla valutazione e all'attività di reporting del rischio (inclusa l'analisi di stress e scenario), alla strategia e pianificazione e allo sviluppo del modello di capitale economico. Le cinque fasi caratterizzanti l'attività di *Risk Management* sono gestite dalla *First Line of Defence* (1LoD), sulla quale si inserisce successivamente la *Second Line of Defence* (2LoD) effettuando attività di *review & challenge*. Il framework comprende, inoltre, anche il *tool* iCARE, il sistema gestionale che contiene nel suo complesso il framework Operational Risk & Control Management (ORCM), costituito dal *Common Operational Risk Register* e dai relativi controlli sottostanti, che consente a tutti i Risk e Control Owners di verificare, valutare, aggiornare i dati relativi ai loro rischi operativi a cui l'azienda è o potrebbe essere esposta ed i controlli in atto attraverso i ricorrenti processi di RCSA e/o in caso di eventi impattanti che ne richiedono la revisione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo è il titolare delle policy e ha il compito di approvarle; in questa attività è supportato dal *Board Risk Committee* (BRC) che fornisce una raccomandazione preliminare. Il BRC supervisiona le policy di risk management, assicurazione Vita, assicurazione Danni, rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo e rischio di condotta (*Conduct Risk*).

Le Risk Policy sono, inoltre, controllate dalla Funzione di Risk Management che si occupa di:

- rivedere le policy almeno una volta l'anno (o più spesso, se necessario) per mantenere l'integrità dei relativi contenuti;
- rivedere i relativi business standard a supporto dell'implementazione delle policy di rischio;
- fornire supporto nella definizione del risk appetite, stabilendo e fornendo una guida per la creazione di un ambiente di controllo che garantisca la gestione dei rischi entro il risk appetite;
- offrire consulenza, supporto e una guida tecnica in merito alle policy;
- passare in rassegna l'adeguatezza dell'informativa fornita ai comitati chiave di supervisione, dando un parere tecnico indipendente ed elaborando report per i comitati, secondo le esigenze.

Le Risk Policy richiamano una serie di linee guida implementative, denominate "Business Standard", attivate per controllare i rischi correlati a ciascuna Risk Policy. Complessivamente sono stati identificati circa 50 Business Standard, ciascuno dei quali definisce i requisiti ai quali i principali processi aziendali devono uniformarsi. Annualmente, nel rispetto delle disposizioni normative contenute nel Regolamento IVASS 38/2018 e in allineamento con il framework di Gruppo, il set dei Business Standard viene sottoposto ad aggiornamento. In particolare, sono oggetto di revisione i Business Standard così individuati all'art. 5 del Regolamento IVASS menzionato, sia quelli per i quali la Capogruppo può individuare la necessità di effettuare

degli aggiornamenti nella definizione dei requisiti minimi da rispettare.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è riesaminata e approvata con la frequenza espressa nella seguente tabella:

Rischio	Frequenza	Prodotto da	Rivisto da	Comitati/CdA
Standard Formula	Mensile	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO
Rischio di Mercato	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO/BRC/CdA
Rischio di Credito	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO/BRC/CdA
Rischio di Interesse	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO/BRC/CdA
Rischio Azionario	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO/BRC/CdA
Rischio Property	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO/BRC/CdA
Rischio di Controparte	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO/BRC/CdA
Rischio Underwriting	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO/BRC/CdA
Rischi CAT	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO/BRC/CdA
Rischio Operativo	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ORC/ALCO/BRC/CdA
Liquidità	Mensile	• 1LoD	• 2LoD	• ALCO/BRC/CdA
Conduct risk	Trimestrale	• 1LoD	• 2LoD	• ORC/BRC/CdA

I monitoraggi trimestrali per rischio si basano su calcoli puntuali alla data di valutazione, e vengono documentati e discussi nei comitati opportuni (ALCO e BRC).

La funzione Risk esegue regolare attività di identificazione e reporting ai Consigli di Amministrazione dei rischi materiali identificati (valutazione dei rischi tramite processo - Top Down Risk Assessment - TDRA / Risk Report trimestrale / Mantenimento del processo Bottom-Up - Risk & Control Self-Assessment - RCSA), insieme ad altre specifiche aree di rischio richieste dai Consigli di Amministrazione.

L'approccio Top-Down (TDRA) consiste in un processo continuo che tende a identificare rischi strategici ed emergenti, che si potranno cristallizzare in un periodo di tempo medio lungo, derivanti da eventi e/o tendenze esterne al di fuori del controllo diretto della Compagnia. Questi rischi vengono valutati considerando la loro prossimità ed impatto potenziali, portati all'attenzione del Senior Management per la condivisione di dedicate *management actions* e registrati, da parte della 2a Linea di Difesa, nel tool gestionale iCARE in uno specifico ambiente dedicato; L'approccio Bottom-Up consiste (i) per i rischi operativi, in un'autovalutazione (RCSA – *Risk & Control Self Assessment*) svolta almeno 2 volte l'anno dalle funzioni operative di 1a Linea di Difesa e sempre registrata nel tool gestionale iCARE in applicazione della metodologia di Gruppo ORCM, di cui si fa riferimento nel seguito del paragrafo; (ii) per i rischi finanziari e di business, il processo di identificazione si serve di vari strumenti che variano con la tipologia di rischio. I processi TDRA e RCSA vengono aggiornati almeno semestralmente.

Tramite il processo di identificazione dei rischi condotto e tenuto conto del profilo di rischio, si ritiene che la *Standard Formula* sia adeguata a misurare i rischi quantificabili, ad eccezione del rischio di liquidità, del *new business* e di credito relativo ai titoli governativi. Tuttavia, tali rischi vengono periodicamente monitorati e, inoltre, il rischio di credito dei governativi è incluso nel calcolo del Risk appetite.

Le attività di gestione del capitale tengono in considerazione i limiti di *risk appetite* sia in termini di *solvency ratio*, sia in termini di tipologia di rischio, approvati dall'Organo Amministrativo dell'impresa. Un'adeguata procedura di "*escalation*" garantisce che l'attività di gestione del capitale sia coerente con i requisiti di *risk appetite* menzionati.

La gestione del capitale ha, quindi, inizio con delle valutazioni dove, sulla base:

- degli ultimi dati economici e patrimoniali disponibili;
- dello scenario macro-economico;
- del *risk appetite* determinato;
- dei target di redditività richiesti dall'azionista (ad esempio ROCE, COR, expense ratio, Dividends);
- di obiettivi di carattere qualitativo e strategico, quali, a puro titolo esemplificativo, essere sempre più digital per costruire relazioni forti e durature con i clienti;

viene avviato un processo iterativo (sviluppo di diversi scenari) volto alla proiezione, con l'obiettivo della loro massimizzazione, dei *target* tramite le seguenti attività:

- definizione delle caratteristiche principali dei nuovi prodotti che verranno lanciati;
- identificazione dei volumi attesi di raccolta premi, sulla base dei prodotti attuali e futuri e dei canali di vendita;
- identificazione degli investimenti necessari tramite un esercizio di Asset & Liability Management (ALM);
- valutazione delle possibili strategie di ottimizzazione del consumo di capitale e del profilo di rischio tramite eventuale riassicurazione ed hedging degli attivi;
- allocazione iterativa del capitale alle linee di business/prodotti fino all'individuazione della soluzione che massimizza il raggiungimento dei target nel rispetto dei vincoli, primo tra tutti il *risk appetite*.

In concomitanza con tale esercizio, viene anche definita la *Strategic Asset Allocation* (SAA), inclusiva di eventuali *hedging*, che andrà essa stessa ad influenzare il raggiungimento dei *target* sia per la componente reddituale sia per la componente di assorbimento di capitale in un'ottica *Solvency II*.

Inoltre, il capitale viene gestito in corso d'anno tramite:

- la definizione/revisione delle politiche di riassicurazione. Oltre che come implementazione di quanto fissato nella pianificazione strategica, la riassicurazione rappresenta anche uno dei principali strumenti atti a reindirizzare/ottimizzare il consumo di capitale in caso di scostamenti rilevanti rispetto a quanto pianificato;
- la revisione dell'asset allocation con frequenza annuale e la valutazione di investimenti specifici con periodicità trimestrale;
- la distribuzione dei dividendi e/o riserve. Oltre che condizionati dal *risk appetite*, e quindi dal *Solvency II* ratio dopo il loro pagamento, i dividendi dipendono anche da vincoli di tipo societario (es. disponibilità di riserve libere). Tale attività rappresenta la fase conclusiva della gestione del capitale in quanto è il riconoscimento all'azionista di parte della sua redditività attesa. La redditività dell'azionista è rappresentata dal Total Shareholder's Return, che si compone del dividendo ricevuto e dall'incremento di valore dell'azienda, non necessariamente tutto rappresentato da eventuali utili non distribuiti. I pagamenti all'azionista saranno valutati sulla base delle situazioni contabili consuntive al momento del loro pagamento.

La tabella di seguito indicata riporta le attività di gestione del capitale sopra elencate con le relative tempistiche e le funzioni aziendali coinvolte:

Attività	Frequenza	Mese	Prodotto da	Rivisto da
Proiezioni finanziarie di Gruppo	Annuale	Luglio/Ottobre	1 LoD	2 LoD
Definizione dell'Asset allocation	Annuale	Inizio anno	1 LoD	2 LoD
Creazione e revisione dei prodotti	Mensile	---	1 LoD	2 LoD
Definizione/revisione politiche di riassicurazione	Annuale	Febbraio	1 LoD	2 LoD
Revisione dell'Asset Allocation/ valutazione investimenti specifici	Annuale/ trimestrale	---	1 LoD	2 LoD
Distribuzione dei dividendi/riserve	Semestrale	Maggio/ Novembre	1 LoD	2 LoD

Durante il corso dell'anno, sulla base dei risultati ottenuti, dei *forecast* (effettuati nei mesi di maggio e settembre) sulla base dello sviluppo effettivo del business, vengono definite delle azioni tattiche volte a raggiungere gli obiettivi prefissati (inclusa l'ottimizzazione dei processi gestionali del business) o a gestire eventi imprevisti.

B.4. Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni inerente è attuato mediante un processo di direzione e coordinamento operato dalla Capogruppo attraverso le proprie strutture dedicate alla pianificazione ed alla successiva gestione di tali attività.

Tale impostazione garantisce la coerenza e l'efficacia dei sistemi di controllo interno posti in essere in tutte le imprese appartenenti al Gruppo Aviva in Italia.

Il modello di controllo adottato non ha subito modifiche nel corso dell'anno, e continua ad essere basato sulle tre linee di difesa:

- Prima Linea di Difesa (1LoD): costituita dalle funzioni operative, siano esse di sviluppo o di supporto al business. In ragione dell'accesso diretto che hanno alle informazioni, a loro spetta identificare ex ante i rischi ed operare per gestirli ovvero segnalarli e monitorarli;
- Seconda Linea di Difesa (2LoD): costituita dalle Funzioni di Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance, Financial Crime e AML/CTF & Operational Risks, che svolgono un'attività di monitoraggio indipendente, validazione, supporto e challenge. La 2LoD riveste un ruolo centrale nel promuovere e monitorare lo sviluppo della cultura del rischio e l'efficacia del sistema di Risk Management nel suo complesso;
- Terza Linea di Difesa (3LoD): costituita dalla Funzione di Revisione Interna, che monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di controllo interno e la necessità di eventuali adeguamenti.

Per quanto attiene alla relazione tra le funzioni di controllo interno, la Funzione di Risk Management, unitamente alla Funzione Attuariale, opera in coordinamento con la Funzione di Revisione Interna e di Compliance con l'obiettivo di una gestione efficiente delle informazioni inerenti alla Società e dell'impiego delle risorse.

La Funzione Compliance del Gruppo Aviva in Italia è costituita in seno alla Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A. in forma di specifica unità organizzativa. La stessa riporta gerarchicamente al CDA, amministrativamente al CRO della Capogruppo e funzionalmente alla Funzione Compliance Globale di Aviva Plc. ed è costituita in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività

del Gruppo. Alla Funzione Compliance non sono attribuite responsabilità operative dirette né rapporti di dipendenza gerarchica da qualsiasi Responsabile delle unità operative.

Tale soluzione è stata strutturata garantendo alla Funzione Compliance i requisiti di indipendenza, assicurando la separatezza dei compiti e evitando l'insorgere di eventuali conflitti di interesse, in linea con i dettami del Regolamento IVASS n° 38/2018.

Alla Funzione Compliance è garantito libero accesso alle attività dell'impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate, al fine di garantire un adeguato monitoraggio di seconda linea di difesa.

Le attività della Funzione Compliance sono realizzate in conformità con la normativa (sia locale che europea) di settore applicabile coerentemente con quanto indicato nel Regolamento IVASS n. 38/2018, dal "Regulatory e Internal Control Business Standard" di Gruppo Aviva a livello globale, se non in contrasto con leggi e regolamenti locali.

La Funzione Compliance – in linea con il mandato approvato dal Consiglio d'Amministrazione – svolge le proprie attività per la Compagnia in virtù del contratto di esternalizzazione intercorrente tra la stessa e la Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A. sulla base di un piano annuale predisposto sulla base di una metodologia Risk-Based.

La funzione di Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, definito come *"il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali"*. Nel presidio del rischio di non conformità alle norme, alla Funzione Compliance è richiesto di prestare *"particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, all'informativa precontrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore"*.

La Funzione Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero emergere dalla violazione di leggi e regolamentazioni anche interne e partecipa alla costruzione di un sistema di controllo in grado di assicurare il rispetto. Nello specifico:

- a) Identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa (ivi incluse quelle Europee direttamente applicabili) e valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti e al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. attività di advisory);
- b) Valuta l'adeguatezza ed efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione dei rischi di non conformità/conduct e propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (c.d. attività di monitoring e relativo follow-up);
- c) Valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite (c.d. attività di monitoring);

Predisporre (almeno su base trimestrale) adeguati flussi informativi/reportistica diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte e - laddove applicabile – alle Autorità di Vigilanza (c.d. attività di reporting), contenenti una valutazione di sintesi circa l'esposizione al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite.

Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (compliance risk assessment).

La Funzione Compliance, infine, collabora con le altre funzioni fondamentali e organi deputati al controllo ai sensi dell'art. 31 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

B.5. Funzione di audit interno

La funzione di Revisione Interna del Gruppo Aviva in Italia, in capo ad Aviva Italia Holding S.p.A., svolge attività di Revisione Interna anche per le Compagnie del Gruppo Aviva in Italia in virtù del contratto di outsourcing intercorrente tra le stesse e Aviva Italia Holding S.p.A..

La funzione di Revisione Interna opera altresì in accordo con l'art. n. 47 della Direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (Solvency II). A tal fine ed allineandosi nel tempo ai relativi sviluppi, la funzione di Revisione Interna:

- 1) supporta il Local Audit Committee (LAC) e il Consiglio di Amministrazione nella revisione periodica del mandato di Audit, definito e approvato dagli stessi;
- 2) struttura i propri piani e programmi in modo da poter includere una valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e di altri elementi del Sistema di Governance;
- 3) è indipendente dalle funzioni operative e segue una metodologia volta a garantire l'obiettività del proprio operato e delle proprie conclusioni;
- 4) sottopone all'attenzione dei Consigli d'Amministrazione gli audit report che rappresentano i livelli più elevati di esposizione al rischio, al fine di permettere a questi ultimi di impartire le direttive per l'adozione delle misure correttive più adeguate alla rimozione delle criticità identificate. Resta comunque fermo l'obbligo, per la stessa Funzione, di segnalare con urgenza all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità. Tutti i rilievi emersi, indipendentemente dalla loro valutazione, sono comunque portati all'attenzione del Local Audit Committee, focalizzando l'attenzione dei membri del Comitato sugli aspetti ritenuti più rilevanti.

Si specifica inoltre che la Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A. è messa a conoscenza, in maniera adeguata ed efficace, di tutte le risultanze delle attività di verifica svolte dalla funzione Internal Audit sulle proprie controllate, per adempiere ai propri compiti di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo. A tal fine l'Amministratore Delegato riceve tutti i report emessi dalla Funzione di Revisione Interna. Lo stesso è, altresì, informato della risoluzione e chiusura di tutti i rilievi di audit e di quelli che invece non vengono risolti entro la data definita e vanno quindi scaduti.

La Capogruppo è, altresì, supportata dall'attività del Local Audit Committee che, sebbene operante a livello di Capogruppo, espleta le proprie funzioni anche per tutte le Compagnie del Gruppo e svolge in via continuativa, congiuntamente all'Alta Direzione e con l'ausilio, appunto, della funzione di Revisione Interna, specifiche attività di monitoraggio in relazione all'efficacia e adeguatezza dei sistemi di controllo interno delle Compagnie e di tutto il Gruppo. La Funzione di Revisione Interna presenta a tutte le riunioni di Audit Committee una sintesi dei lavori svolti con focus sulle criticità più rilevanti e/o sui temi ritenuti prioritari alla data. Una sintesi dei lavori dell'ultima riunione del Local Audit Committee è presentata dal suo Presidente alla successiva riunione del Consiglio di Amministrazione di Aviva Italia Holding S.p.A..

In aggiunta, la funzione di Internal Audit, al fine di fornire un aggiornamento sulle attività svolte e sulle criticità emerse, incontra periodicamente il Collegio Sindacale (il quale può chiedere i singoli report di audit qualora lo ritenesse necessario).

L'Internal Audit deve operare in condizioni di indipendenza dal management, al fine di poter eseguire le proprie attività in modo obiettivo. A tale scopo:

- Il Responsabile Internal Audit del Gruppo Aviva in Italia riporta funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e mantiene un rapporto diretto con il Presidente del LAC, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018. In aggiunta, mantiene un rapporto diretto e costante con Aviva Plc Internal Audit conformemente alle regolamentazioni di Gruppo (Aviva Plc);
- Il Consiglio di Amministrazione di Aviva Italia Holding S.p.A. approva la nomina e la revoca del Responsabile Internal Audit selezionato con il coinvolgimento della funzione Aviva Plc Internal Audit, previo parere positivo del LAC. Il Consiglio approva altresì la remunerazione del Responsabile Internal Audit;
- L'Internal Audit salvaguarda l'indipendenza della funzione anche attraverso il perseguimento di una fattiva politica di rotazione del personale;
- Nel corso del mandato, al personale della funzione di Internal Audit non possono essere assegnate responsabilità dirette o autorità su attività operative che possano essere sottoposte ad audit;
- L'Internal Audit fornisce una conferma annuale della sussistenza dei requisiti di indipendenza, mediante la sottoscrizione di una dichiarazione firmata da parte di tutti i componenti della funzione;
- Il Responsabile dell'Internal Audit è in possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità.

B.6. Funzione attuariale

In coerenza con la struttura di governance complessiva, la Funzione Attuariale è esternalizzata alla Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A., costituendo la stessa la quarta funzione di controllo interno che si è affiancata alle altre tre funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk e Compliance) già esternalizzate alla Capogruppo.

La Funzione Attuariale è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, a riporto amministrativo del Chief Risk Officer di Aviva Italia Holding S.p.A. e a riporto funzionale della Funzione Attuariale del Gruppo Aviva Plc. Il compito della Funzione Attuariale, nell'ambito del sistema di governance previsto dalla direttiva Solvency II, è quello di supervisionare in maniera indipendente la gestione di alcuni specifici rischi all'interno della Compagnia e riferire al Consiglio di Amministrazione eventuali inadeguatezze. La gestione di tali rischi si riferisce in particolare a quattro macro-aree:

- 1) data quality sottostante al calcolo delle riserve tecniche;
- 2) sottoscrizione dei nuovi contratti;
- 3) riassicurazione;
- 4) riserve tecniche.

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale riguardano quindi la valutazione dell'adeguatezza:

- 1) delle riserve tecniche, incluse la qualità dei dati, l'appropriatezza delle ipotesi e delle metodologie attuariali sottostanti le stesse;
- 2) delle politiche di sottoscrizione adottate dalla Compagnia;
- 3) dei contratti di riassicurazione.

La Funzione Attuariale deve inoltre verificare la coerenza fra i risultati ottenuti a livello di bilancio locali con i risultati ottenuti a livello di bilancio Solvency II e deve contribuire all'efficacia della gestione dei rischi della Compagnia, collaborando attivamente con la Funzione Risk Management.

La Funzione Attuariale, infine, produce una relazione annuale (Actuarial Function Report) indirizzata al Consiglio di Amministrazione al fine dell'approvazione del Bilancio Solvency II.

B.7. Esternalizzazione

Aviva Italia S.p.A. si è dotata di una “Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori” (di seguito “Politica di esternalizzazione”) con l’obiettivo di dettagliare le linee guida cui la Società deve attenersi per l’esternalizzazione delle proprie attività, unitamente ai criteri per la scelta dei relativi fornitori, al fine di garantire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e danneggiati e non compromettere i risultati finanziari, nonché la stabilità e continuità delle proprie attività in coerenza con il principio della sana e prudente gestione. All’interno della stessa vengono indicati i criteri di selezione dei fornitori sotto il profilo della professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, e l’adozione di metodi che consentano di verificare il rispetto di livelli minimi di servizio ovvero il raggiungimento di risultati prestabiliti da parte del fornitore, al fine di valutarne l’adeguatezza degli stessi.

Le attività da esternalizzare vengono individuate in base alle specifiche esigenze della Società in considerazione del contesto di Gruppo. La decisione di esternalizzare un’attività già realizzata internamente o da avviare, richiede una preventiva analisi dell’assetto organizzativo e gestionale dell’area aziendale nel cui contesto si svolge ovvero dovrebbe svolgersi tale attività ed una preventiva valutazione dei benefici attesi a seguito dell’esternalizzazione della stessa.

In tal senso la Compagnia, all’interno della Politica di esternalizzazione, definisce in maniera specifica i criteri da seguire per la valutazione delle attività da esternalizzare distinguendo tra fornitori esterni e infragruppo.

L’esternalizzazione di funzioni o attività essenziali importanti è effettuata attraverso un monitoraggio attivo e costante, che include misure di salvaguardia e di tempestivo intervento rimediabile, laddove necessario. Tale monitoraggio è garantito da presidi organizzativi, quali:

- la nomina, da parte di ogni Consiglio di Amministrazione, di un Responsabile del controllo delle attività in outsourcing (RCO), con compiti e responsabilità puntualmente definiti nella lettera di incarico, al fine di garantire controlli indipendenti sull’*outsourcing*;
- la definizione ed aggiornamento periodico della Politica di esternalizzazione e di scelta dei fornitori;
- la nomina di Responsabili (Supply Relation Manager - SRM) per ogni attività esternalizzata. Gli SRM vengono identificati e/o nominati seguendo una logica direttamente collegata alle competenze tecniche di ciascuno;
- incontri periodici tra RCO e SRM per la verifica dell’andamento del servizio e *onsite visit* presso i fornitori;
- una puntuale attività di rendicontazione semestrale sul normale andamento dei Servizi presentata al Consiglio di Amministrazione con evidenza di principali attività svolte, novità più significative e operazioni di maggior rilievo;
- le risultanze delle attività di controllo vengono rese disponibili al RCO il quale, comunque, procede con propri controlli e monitoraggi diretti. Semestralmente l’RCO riporta, al Consiglio di Amministrazione della società esternalizzante la rendicontazione delle attività di controllo dallo stesso posta in essere, fornendo evidenza dei controlli svolti in ottemperanza a quanto previsto dal proprio mandato.

La qualificazione di un’attività o funzione come Attività Essenziale viene effettuata sulla base dei seguenti criteri normativi ed oggettivi indicati nella Politica di Esternalizzazione:

- criteri normativi: ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera c) del Regolamento IVASS n.38/2018, sono considerate essenziali o importanti le attività o le funzioni la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell’autorizzazione all’esercizio, oppure i risultati finanziari, la stabilità della Società o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati;
- criteri oggettivi: la Compagnia ha identificato alcune attività che, per la loro particolare natura, sono state qualificate come attività o funzioni essenziali o importanti. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale definizione: la gestione degli investimenti (es. contratti di gestione patrimoniale), la gestione

degli archivi statici o digitali (es. hosting, cloud, etc.) relativi a documentazione soggetta ad obblighi di conservazione previsti da norme di legge o di regolamento del settore assicurativo (quali ad esempio le polizze), la gestione delle liquidazioni nei rami vita e danni (es. contratti con unità di base - UDB) e la gestione dei servizi informatici.

In ogni caso, qualora l'esternalizzazione abbia ad oggetto singoli segmenti non significativi né rilevanti delle attività o funzioni essenziali o importanti identificate, come sopra descritto, verrà di volta in volta valutato se la stessa possa considerarsi Attività non essenziale, sulla base di un approccio risk based, cioè proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.

I fornitori esterni a cui la Compagnia ha esternalizzato funzioni o attività essenziali importanti sono in totale 16.

La Società, al 31 dicembre 2020, ha in essere i seguenti contratti di esternalizzazione infra-gruppo:

- Contratto con la Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A., da cui la Società riceve i servizi relativi alle Funzioni Fondamentali - Risk Management, Compliance, Internal Audit e Funzione Attuariale -, nonché Gestione Reclami e Antiterrorismo e Financial Crime);
- Contratto Aviva Italia Servizi S.c.a.r.l.; da cui la Società riceve alcuni servizi necessari per la propria operatività
- Contratto con Aviva Life S.p.A. a cui fornisce il servizio Retail.

Resta inteso infine che, così come statuito anche nella richiamata "Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori", l'esternalizzazione non esonera comunque gli organi sociali e l'Alta Direzione della Società dalle relative responsabilità.

La Politica di Esternalizzazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi nel mese di giugno 2020.

B.8. Altre Informazioni

Nel corso del periodo di riferimento in linea con la strategia aziendale, la Compagnia ritiene di aver adottato un sistema di governo societario adeguato e proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta, operando a tali fini scelte applicative adeguatamente formalizzate e motivate.

C. Profilo di Rischio

Il profilo di rischio, definito come l'insieme delle valutazioni inerenti al livello di esposizione complessiva ai diversi rischi, è determinato attraverso il modello di capitale economico. La Compagnia applica la *Standard Formula* al fine di calcolare il suddetto capitale economico, ovvero al fine di calcolare il *Solvency Capital Requirement (SCR)*. Il modello di capitale economico ha un ruolo fondamentale nel *sistema* di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management effettua analisi periodiche sul profilo di rischio della Compagnia. Un importante elemento chiave dell'Aviva Risk Management Framework è costituito dal processo di Stress and Scenario Testing (SST), utilizzato per redigere il Group Recovery Plan (RCP), per il processo di Business Planning e per altre decisioni strategiche. Con cadenza annuale, il Gruppo Aviva Plc produce un Group Recovery Plan allo scopo di (i) identificare estremi, ma plausibili, scenari che porterebbero il Gruppo al limite della solvibilità e oltre, e (ii) preparare un piano di azione che ripristini la salute del Gruppo. Inoltre, in linea con il SST Business Standard, la Compagnia produce annualmente scenari ad hoc per cogliere le specificità del business. Trimestralmente, sono inoltre effettuate delle analisi di sensitività.

Il report ORSA (autovalutazione del rischio e della solvibilità), normalmente inviato all'Autorità di Vigilanza entro il 31 dicembre di ogni in anno, come previsto dalla deroga per il Gruppo Aviva in Italia alla scadenza prevista dal Regolamento IVASS 32/2016, è stato posticipato a fine aprile 2021, così come concordato con l'Autorità stessa.

Di seguito sono elencate le principali categorie di rischio che caratterizzano il profilo di rischio della Compagnia:

- a) rischio di sottoscrizione (o Underwriting);
- b) rischio di mercato;
- c) rischio di credito;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio operativo;
- f) altri rischi sostanziali.

Per la descrizione di tali rischi, sia a livello qualitativo che quantitativo, si rimanda ai paragrafi da C.1 a C.6.

All'interno della struttura del Risk Management sono in essere una serie di politiche di copertura e Business Standards per gestire tali rischi, tra cui:

- Policy per il rischio di sottoscrizione;
- Policy per il rischio di credito;
- Policy per il rischio di liquidità;
- Policy per il rischio di mercato;
- Policy per il rischio operativo;
- Policy per il rischio di condotta;
- Business Standard per la gestione degli investimenti;
- Business Standard per la valutazione degli attivi;
- Business Standard per il credito e la gestione dei collateral;
- Business Standard per gli scenari di stress;
- Business Standard Gruppo di serie di asset liability management aziendale.

Vi sono processi associati che sono collegati alle policy e ai Business Standards sopra menzionati. Il CEO è tenuto a garantire il rispetto delle policy e dei Business Standards all'interno della Compagnia, attraverso il

processo semestrale di Governance Certificate.

In aggiunta a quanto sopra e in linea con il principio di 'sana e prudente gestione' in ambito investimenti (inclusivo del 'prudent person principle') sono state aggiornate le politiche di investimento, ai sensi del Regolamento IVASS n.24, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione. Suddette politiche sono state definite in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, assicurando non solo la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, ma anche la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli stessi, fermo restando che nel caso sussista un conflitto di interessi nell'attività di investimento, l'impresa assicura che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari.

C.1. Rischio di sottoscrizione

C.1.1. Descrizione del rischio

Il rischio che si origina dalle attività di sottoscrizione (*Underwriting risk*) comprende il rischio di tariffazione e riservazione (*Premium Reserve*), il rischio di estinzione anticipata (*Lapse*) e il rischio catastrofe (CAT).

a) *Rischio di tariffazione e riservazione (Premium reserve)*: si tratta della misura dell'effetto combinato avverso dei fattori di rischio che incidono sulla valutazione delle riserve sinistri e sulla valutazione delle riserve premi quali la scarsa affidabilità dei dati sottostanti, l'avversa evoluzione dei pagamenti riferiti ai sinistri già denunciati o l'aggravamento dei costi, l'eventualità della presa in carico di contratti onerosi il cui costo non sia compreso nella riserva premi (o rischio di tariffazione) ed infine la mancata adeguatezza del modello di calcolo attuariale. Il metodo di valutazione utilizza formule piuttosto che *stress test*; queste formule sono proporzionali alle riserve ed alla loro presunta volatilità e risentono infine dei benefici riflessi dall'utilizzo delle correlazioni sia fra i due tipi di riserva (premi e sinistri) sia fra linee di business.

b) *Rischio di estinzione anticipata (Lapse risk)*, ovvero il rischio che si verifichi una variazione di valore causata dallo scostamento tra il valore effettivo del tasso di estinzione delle polizze e il suo valore atteso; le compagnie che adottano un sistema di calcolo della *best estimate* della riserva premi su un arco temporale significativo e che utilizzano ipotesi di decadenza anticipata nel calcolo della *best estimate* sono tenute a calcolare il potenziale aumento della riserva in questione nel caso di revisione delle ipotesi sulla decadenza. Si tratta di un effetto poco significativo, certamente più importante nel business vita che nel business danni.

c) *Rischio catastrofe (CAT)*, ovvero il rischio che si debba far fronte ad un esborso improvviso rispetto alle riserve accantonate dovuto al manifestarsi di eventi improvvisi e di magnitudine significativamente avversa; tali eventi si distinguono in:

- i. Dovuti ad eventi naturali:
 1. Terremoto
 2. Inondazione
 3. Tempesta
 4. Grandine
 5. Subsidenza;
- ii. Dovuti alle attività umane;
- iii. Relativi allo svolgimento di riassicurazione attiva (lavoro indiretto) non proporzionale nel comparto immobiliare
- iv. Altro ma escluso l'*Health*.

Gli eventi naturali agiscono trasversalmente su alcune linee di *business* come aviazione e trasporti e come l'incendio mentre gli eventi dovuti ad attività umane sono attribuiti e misurati direttamente per ogni ramo.

I rischi catastrofali *Health* appartengono ad un modulo separato:

- a. *Mass Accident*: eventi di massa che colpiscono gruppi di persone concentrate in un'unica area;
- b. *Concentration accident*: eventi di massa che colpiscono gruppi di lavoratori concentrati in un unico luogo;
- c. *Pandemic*: pandemie che generano stati di malattia o di invalidità;

La linea di business *Health simile al Vita* condivide il rischio catastrofale con l'*Health* simile al Danni ed inoltre ha un suo rischio di decadenza anticipata ma il rischio di riserve premi e sinistri è sostituito da una serie di rischi assicurativi calcolati con tecniche simili (ma non identiche) alle polizze vita. Quindi, in luogo del rischio a) descritto in precedenza, avremo (a1) il rischio di mortalità, (a2) il rischio di longevità, (a3) il rischio spese, (a4) il rischio di revisione (della rendita) e (a5) il rischio di invalidità. Occorre ricordare che la Compagnia non ha un portafoglio classificato come "Health simile al vita".

Tutti i rischi assicurativi sono calcolati al netto degli effetti derivanti dalla riassicurazione passiva, escluso - diversamente da quanto accade nelle polizze vita - il rischio catastrofale.

Le attività a supporto della gestione del rischio di sottoscrizione riguardano la misurazione del capitale assorbito in termini di SCR, *what if analysis* (es. sulla frequenza, costo medio, *business mix*) sulle principali tariffe in portafoglio, monitoraggio del COR, reportistica mensile dei principali indicatori di rischio (smontamento riserva, frequenza, costo medio del sinistro, premi emessi), limiti in termini di assorbimento del capitale economico, determinati con la metrica della *Standard Formula*. In sede di *pricing*, la Compagnia illustra indicatori chiave (COR, *Economic Gain*, *Loss ratio*, GWP – *Gross Written Premium*- ecc.) che caratterizzano il prodotto da collocare, al fine di consentire una commercializzazione ottimale dello stesso, dal punto di vista del profilo rischio-rendimento. Periodicamente è prevista una revisione dei prodotti in collocamento, per valutarne l'efficacia in termini di redditività.

Con riferimento al rischio di sottoscrizione, la Compagnia non ha effettuato trasferimento dei rischi ad alcuna società veicolo.

C.1.2. Esposizione al rischio

Tutto il business risulta soggetto al rischio di sottoscrizione, in particolare, per la Compagnia, il rischio di sottoscrizione più rilevante è rappresentato dal rischio di tariffazione e riservazione (*premium reserve risk*), come riportato nella tabella al punto C.1.3.

C.1.3. Valutazione del rischio

La seguente tabella fornisce il *Solvency Capital Requirement* (SCR) per il rischio di sottoscrizione, calcolato al 31/12/2020:

Euro migliaia

Risk components	SCR 2020 (Standard Formula)
Premium Reserve	156.901
Lapse risk	8.075
CAT risk	16.032
Diversification effect	(19.001)
GI Underwriting risk	162.007

C.1.4. Concentrazione del rischio

Non si riscontrano concentrazioni dei rischi per la tipologia di rischio di sottoscrizione.

C.1.5. Attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza lo strumento della riassicurazione come principale tecnica di attenuazione del rischio, in particolare legata alla mitigazione dei rischi di sottoscrizione e riservazione e ai rischi di natura catastrofale, riconosciuti all'interno del modello di calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità secondo il modello della Standard Formula.

In funzione delle caratteristiche del portafoglio e delle necessità di ottimizzare i costi di riassicurazione e i benefici in termini di requisito di capitale, i seguenti diversi accordi riassicurativi risultano in vigore:

- Trattati proporzionali in Quota principalmente legati a specifici prodotti CPI e Salute nonché a copertura dei portafogli Difesa Legale e Cauzioni
- Trattato non proporzionali in eccesso di sinistro per Rischio a protezione del portafoglio Property
- Trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per Rischio e per evento a protezione dei portafogli Casualty (MTPL e Liability), Personal Accident e Marine (Hull, Cargo, Marine Liability)
- Trattato non proporzionali in eccesso di sinistro per Evento (CAT/NAT) a protezione dei portafogli Property e CVT

Con particolare riguardo ai rischi legati al verificarsi di eventi catastrofali, essendo la mitigazione degli stessi un fattore chiave nel calcolo del capitale di Solvency II, la necessità di copertura riassicurativa è definita anche con il supporto dell'uso di modelli probabilistici che consentono la valutazione del potenziale impatto finanziario di eventi quali i terremoti, restituendo il livello di danno atteso a diversi periodi di ritorno (1:250 quello più prudenzialmente considerato).

È fatto poi ricorso alla riassicurazione in facoltativo per un limitato numero di rischi per i rami Property, Liability e Marine (Cargo) come strumento necessario a supporto di programmi assicurativi internazionali all'interno dei quali rientrano alcune polizze sottoscritte dal gruppo Aviva in Italia a copertura di rischi relativi a filiali Italiane di clienti corporate.

L'attuale strategia di riassicurazione mitiga in maniera efficace sia il rischio Catastrofale, che, in caso di assenza di opportuni trattati riassicurativi, risulterebbe il principale rischio in termini di contribuzione al requisito di capitale della Standard Formula, sia i rischi di sottoscrizione (GI Underwriting risks e Health Underwriting risks) sia per il rischio di tariffazione e riservazione (Premium&Reserve risk) che per il rischio Catastrofale (CAT risk).

Se da una parte l'effetto della riassicurazione mitiga i rischi sopra citati, il rischio di default del riassicuratore è

misurato all'interno del SCR in funzione del rating della controparte, e del grado di concentrazione delle esposizioni.

Effetti secondari della riassicurazione si riscontrano anche nel modulo dei rischi di mercato, in particolare sul rischio di tasso di interesse.

Gli effetti della riassicurazione sono misurati anche attraverso gli impatti sulla best estimate e sul risk margin.

La valutazione dell'efficacia della riassicurazione, in termini di impatti sia sul SCR sia sugli Own Funds viene effettuata annualmente e descritta nel report annuale della funzione attuariale.

C.1.6. Analisi di sensitivity e di SST

Oltre agli scenari sopra menzionati, i rischi di sottoscrizione per le compagnie Danni sono soggetti ad analisi di sensitività sono basate sul singolo fattore di rischio.

Di seguito, si riportano i risultati delle principali sensitività sui dati di fine anno 2020, in termini di impatto sia sugli Own Funds sia sul SCR della Compagnia (al netto degli impatti fiscali).

Euro migliaia

Risk factor	Own funds impact	SCR impact
Maintenance and investment expenses +10%	(1.832)	220
Gross loss ratios +5%	(8.217)	1.558

C.2. Rischio di mercato

C.2.1. Descrizione del rischio

Il rischio di mercato è il rischio di impatto finanziario negativo derivante, direttamente o indirettamente, dalle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dalle variazioni dei prezzi azionari e dei prezzi degli immobili. Il rischio di mercato all'interno della compagnia si origina a causa di fluttuazioni sia del valore delle passività e sia del valore degli attivi detenuti.

La compagnia cerca attivamente alcuni rischi di mercato, come parte della propria strategia di investimento. Tuttavia, vi è una limitata propensione al rischio di tasso di interesse in quanto si ritiene che non sia adeguatamente remunerato.

Di seguito una panoramica dei principali rischi che compongono il rischio di mercato:

a) *Rischio di tasso di interesse*: consiste nella diminuzione potenziale di patrimonio netto qualora la curva di riferimento da utilizzare esplicitamente per il calcolo delle riserve ed utilizzata implicitamente per la valutazione di mercato degli attivi subisca una variazione verso l'alto ovvero verso il basso; si prende il peggiore dei due casi, considerando che se lo spostamento in una direzione provoca un effetto avverso, quasi sicuramente lo spostamento nella direzione opposta porta un effetto favorevole.

b) *Rischio azionario (equity)*: è la diminuzione di valore delle azioni, delle partecipazioni comprese quelle assicurative, dei fondi di investimento con caratteristiche prevalentemente azionarie.

c) *Rischio di spread*: è la diminuzione di valore dei titoli corporate, degli strutturati e dei derivati in corrispondenza di un incremento del *credit spread*; per quanto riguarda le prime due categorie di strumenti finanziari, *Solvency II* chiede di utilizzare una formula lineare piuttosto che uno *stress test*, traducendo l'ampliamento dello *spread* in termini di diminuzione di valore di mercato dei titoli in funzione del *rating* e della *duration*.

d) *Immobili o property*: è la diminuzione di valore degli immobili.

e) *Intangibili*: applicato di rado (e comunque non in Aviva) ossia solo se l'Impresa riconosce attivi intangibili nel suo bilancio di solvibilità 2, è la diminuzione di valore degli stessi.

f) *Concentrazione*: è il rischio che un evento di *default* manifesti i suoi effetti avversi a causa di un'esposizione complessiva verso una stessa controparte in eccesso rispetto ad un limite espresso in termini relativi in funzione del *rating* dell'emittente. Il rischio di concentrazione della Standard Formula esclude i rischi derivanti dall'eccessiva esposizione verso settori merceologici e verso aree geografiche.

g) *Divisa o (currency)*: è il rischio dovuto al vincolo di dover pagare prestazioni in una divisa – ossia in Euro – facendo ricorso a liquidità ottenuta liberando attivi che offrono il controvalore in un'altra divisa. Il rischio in questione è calcolato sull'intera esposizione piuttosto che in funzione delle probabilità di vendere l'attivo ed è calcolato per ciascuna esposizione in valuta senza compensazioni.

C.2.2. Esposizione al rischio

In relazione al rischio di mercato la Compagnia risulta esposta principalmente allo *spread risk*, come sotto riportato.

C.2.3. Valutazione del rischio

La seguente tabella fornisce il Solvency Capital Requirement (SCR) per il rischio di mercato, calcolato al 31/12/2020:

Euro migliaia

Risk components	SCR 2020 (Standard Formula)
Interest rate risk	18.895
Equity risk	10.104
Property risk	11.098
Spread risk	37.479
Currency	0
Concentration risk	4.223
Diversification effect – Market risk	(25.612)
Market risk	56.187

C.2.4. Concentrazione del rischio

Non si riscontrano concentrazioni dei rischi per la tipologia di rischio di mercato.

C.2.5. Attenuazione del rischio

La gestione del rischio di mercato avviene a livello di compagnia, in linea con i rischi di mercato identificabili nel *framework* locale e all'interno di vincoli normativi locali. In un'ottica di rischio/rendimento, il *management* adotta procedure e azioni tra cui la predisposizione di linee guida per l'allocazione strategica e tattica degli attivi, modulate sulla base dell'andamento dei mercati e sulla capacità da parte della Compagnia di assumere rischi finanziari. La funzione di *Risk Management* attua inoltre un processo di gestione del rischio tramite la definizione e il monitoraggio dei limiti del rischio di mercato, tra cui anche il *mismatch* di *duration*, considerando

anche l'assorbimento del requisito del capitale. Tali limiti sono definiti nel rispetto del Regolamento IVASS n.24 e successive modifiche. Qualora, a seguito delle attività di monitoraggio, si identifichino specifiche violazioni di limiti che potrebbero impattare in maniera significativa sugli *asset* in portafoglio, la Compagnia può avvalersi di strategie di copertura di tipo dinamico mediante strumenti derivati, quali opzioni, *swap*, *forwards* e *futures*.

Vengono anche effettuate dalla Funzione Finance, nel rispetto dei *Business Standard Stress & Scenario Testing e Capital Management*, specifiche analisi di stress test, volte a verificare gli impatti sul capitale regolamentare. Le analisi di *stress test* vengono effettuate con una visione prospettica dei rischi rispetto al piano triennale.

Anche i comitati specifici, quali ALCO (*Asset Liability Committee*) e *Board Risk Committee* garantiscono una supervisione di tale rischio.

C.2.6. Analisi di sensitivity e di SST

Come per il rischio di sottoscrizione, anche il rischio di mercato è sottoposto ad analisi di stress test e sensitività, calcolate con lo stesso *tool* di proiezione utilizzato per il calcolo del requisito di capitale e delle *Best Estimate Liability*. Di seguito si illustrano i risultati principali, in termini di impatto sia sugli *own funds*, sia sul SCR della Compagnia, sulla base dei risultati di fine anno 2020.

Euro migliaia

Risk factor	Own funds impact	SCR impact
Market Interest Rates +0.25%	(2.556)	(823)
Market Interest Rates +0.50%*	(4.993)	(1.606)
Market Interest Rates +1.00%	(9.542)	(3.101)
Market Interest Rates +3.00%*	(24.736)	(8.462)
Market Interest Rates -0.25%	2.738	847
Market Interest Rates -0.50%*	5.672	1.770
Equity Market Values +10%	1.307	242
Equity Market Values +25%*	3.262	625
Equity Market Values -10%	(1.300)	(260)
Equity Market Values -25%	(3.255)	(631)
Property (excluding the consequential impact on Commercial Mortgage and Equity Release) -20%	(6.138)	(679)
Corporate Bond Spreads +0.5% (Fundamental Spreads on liabilities backed by corporate bonds adjusted)*	(2.854)	(859)
Corporate Bond Spreads +1.0% (Fundamental Spreads unchanged)	(5.452)	(1.632)
Corporate Bond Spreads -0.5% (Fundamental Spreads on liabilities backed by corporate bonds adjusted)*	3.763	803
Corporate Bond Spreads +0.5% (Fundamental Spreads on liabilities backed by corporate bonds adjusted)**	(2.854)	(859)
Corporate Bond Spreads +1.0% (Fundamental Spreads on liabilities backed by corporate bonds adjusted)**	(5.452)	(1.632)
Corporate Bond Spreads +2.5% (Fundamental Spreads on liabilities backed by corporate bonds adjusted)**	(11.908)	(3.649)
Corporate Bond Spreads +5.0% (Fundamental Spreads on liabilities backed by corporate bonds adjusted)**	(19.821)	(6.329)
Corporate Bond Spreads -0.5% (Fundamental Spreads on liabilities backed by corporate bonds adjusted)**	3.763	803
Sovereign Bond Spreads +0.5%	(8.580)	(511)
Sovereign Bond Spreads -0.5%	10.193	502
Sovereign Bond Spreads +1.0%*	(15.981)	(977)
Sovereign Bond Spreads +2.0%*	0	0

C.3. Rischio di credito

C.3.1. Descrizione del rischio

Il rischio di credito o di controparte (*Counterparty default risk*) riflette le possibili perdite dovute ad un *default* inatteso, o al deterioramento in merito allo standing creditizio, delle controparti e dei debitori della compagnia di assicurazione o riassicurazione nei successivi 12 mesi. Il modulo relativo a tale rischio copre i contratti di mitigazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, *securitisation* e derivati, crediti da intermediari, come anche ogni altra esposizione di credito che non è coperta dal modulo "rischio di *spread*".

a) Del primo tipo (Type I): esprime gli effetti negativi dell'aumento delle probabilità di *default* del riassicuratore, sia in termini di riduzione delle riserve cedute che in termini di riduzione dei benefici di assorbimento dei rischi assicurativi come la mortalità ed il catastrofale; anche il contante (*cash*) rientra nel modulo in relazione al rischio di controparte della banca. I derivati di tasso appartengono a questa categoria.

b) Del secondo tipo (Type II): esprime il rischio di non riscuotere i crediti verso intermediari, verso assicurati e verso compagnie di coassicurazione.

C.3.2. Esposizione al rischio

Il rischio è principalmente rappresentato dal rischio di controparte *Type 2*, la cui esposizione è rappresentata da crediti verso intermediari, assicurati e compagnie di coassicurazione.

C.3.3. Valutazione del rischio

La seguente tabella fornisce il *Solvency Capital Requirement* (SCR) per il rischio di credito, calcolato al 31/12/2020:

Euro migliaia

Risk components	SCR 2020 (Standard Formula)
Type 1	6.498
Type 2	16.718
Diversification effect – Counterparty Default risk	(1.201)
Counterparty Default risk	22.015

C.3.4. Concentrazione del rischio

Per tale Compagnia, il rischio di concentrazione in relazione al rischio di credito è immateriale.

C.3.5. Attenuazione del rischio

Per quanto attiene il rischio di controparte, è stato predisposto un monitoraggio mensile sulle esposizioni relative alla liquidità detenuta negli istituti di credito, e trimestrale sul livello di esposizioni sulle controparti di riassicurazione.

C.3.6. Analisi di sensitivity e di SST

Il rischio di controparte non è stato soggetto ad analisi di sensitività o stress test.

C.4. Rischio di liquidità

C.4.1. Descrizione del rischio ed esposizione

Il rischio di liquidità consiste nell'incapacità di effettuare i pagamenti in scadenza in misura piena e tempestiva, perché vi sono attività liquide insufficienti. La compagnia è quindi esposta ai rischi di liquidità che possono derivare, ad esempio, dall'attività operativa di assicurazione e riassicurazione, per effetto di un possibile disallineamento tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita oppure dall'attività di gestione del portafoglio degli attivi.

La Compagnia mira a detenere risorse finanziarie sufficienti per far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza attraverso l'applicazione di una policy per il rischio di liquidità e l'aderenza al relativo *business standard*. A livello di compagnia, vi è una propensione al rischio di liquidità che richiede che debbano essere mantenute

risorse liquide sufficienti per coprire i flussi netti in uscita in uno scenario di stress.

Il rischio di liquidità non viene quantificato in termini di assorbimento di capitale economico, pertanto vengono considerate altre misure quantitative di tale rischio. In particolare, il *Liquidity Coverage Ratio (LCR) di medio lungo periodo* è calcolato come il rapporto tra la somma delle attività liquide e dei flussi in entrata (disponibilità liquide, valore di mercato delle attività liquide opportunamente ridotto in base a specifiche percentuali di "haircut" definite per asset class calate dal Gruppo, premi stimati derivanti dal "new business", cedole, dividendi e rimborso di asset) e i flussi in uscita (sinistri, riscatti, spese, dividendi, costi derivanti da operazioni di copertura e tasse) previsti su un orizzonte temporale di 6 mesi e viene calcolato trimestralmente considerando una proiezione di 12 mesi. Invece, *Liquidity Coverage Ratio (LCR) di breve periodo* è calcolato come il rapporto tra la somma delle disponibilità liquide e i premi attesi, e i flussi di cassa in uscita stimati in condizioni di mercato stressate.

C.4.2. Utili attesi compresi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri, calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, è di Euro 13.593 migliaia. Gli utili attesi compresi nei premi futuri (Expected Profit Included in Future Premiums ovvero EPIFP) sono i flussi di cassa netti che derivano dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi contrattualmente previsti e relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti, che si assume saranno ricevuti in futuro.

C.4.3. Valutazione del rischio

Il *Liquidity Coverage Ratio di medio-lungo periodo* rilevato in condizione di mercato stabili al 31 dicembre 2020 è pari a 249%.

C.4.4. Concentrazione del rischio

La Compagnia ha definito limiti di investimento specifici da rispettare al fine di limitare le concentrazioni di rischio.

C.4.5. Attenuazione del rischio

Al fine di attenuare tale rischio, la Compagnia monitora periodicamente il liquidity coverage ratio (LCR) in entrambi gli orizzonti temporali. In particolare, a) nell'orizzonte temporale di medio-lungo periodo, la Compagnia produce trimestralmente i LCR proiettati nei 12 mesi successivi in entrambi gli scenari di mercato (base e stressato) e si assicura che ciascun LCR mensile sia maggiore o uguale al limite del 125%; b) nello scenario di breve periodo, la Compagnia produce su base bimensile il LCR proiettato nei 5 giorni successivi nel solo scenario di interesse, ovvero stressato, e si assicura che sia maggiore o uguale al limite del 100%. Anche i comitati specifici, come il Board Risk Committee, garantiscono una supervisione di tale rischio. La Compagnia, inoltre, fornisce trimestralmente una reportistica dettagliata anche al Consiglio di Amministrazione, in cui si dimostra la gestione e il monitoraggio continuo del rischio di liquidità.

C.4.6. Analisi di sensitivity e di SST

A livello di compagnia, vi è una propensione al rischio di liquidità che richiede che debbano essere mantenute risorse liquide sufficienti per coprire i flussi netti in uscita, anche in uno scenario di stress. In tale scenario, i flussi di cassa sono stressati in base alle perdite attese calcolate adottando la metrica di Standard Formula

(scenario 1:200). Sotto tale scenario, la Compagnia non ha presentato situazione di criticità in termini di LCR.

C.5. Rischio operativo

C.5.1. Descrizione del rischio

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite dirette o indirette derivanti dalla inadeguatezza o mancato rispetto dei processi, siano essi dovuti alla responsabilità delle persone o dei sistemi, o da eventi esterni inclusi i cambiamenti del contesto normativo.

La Compagnia è la prima responsabile per l'identificazione e gestione dei rischi operativi sia a livello locale che all'interno del framework dei rischi operativi di Gruppo attraverso il processo di auto-valutazione dei rischi e dei controlli associati (RCSA – Risk and Control Self Assessment). La Compagnia deve accertarsi che tutti i rischi materiali che non rientrano nei livelli di tolerance fissati dal Gruppo siano stati mitigati, monitorati e comunicati ad un livello adeguato.

Eventuali rischi con un impatto potenzialmente alto sono monitorati centralmente su base regolare. Le imprese utilizzano i dati degli indicatori chiave per monitorare l'ambiente di controllo dei rischi. Inoltre identificano e catturano gli eventi di perdita, prendendo misure adeguate per affrontare eventuali problemi nei controlli e promuovere l'apprendimento interno.

Il Gruppo è esposto al rischio che situazioni quali il contenzioso, la cattiva condotta da parte dei lavoratori, le disfunzioni operative, l'esito delle indagini normative, la speculazione dei media e pubblicità negativa, la divulgazione di informazioni confidenziali dei clienti e servizi inadeguati, potrebbero avere un impatto sui nostri marchi e sulla nostra reputazione. Uno qualsiasi dei marchi del Gruppo, o la sua reputazione, potrebbe anche essere influenzato se le performance dei prodotti o dei servizi consigliati dal Gruppo (o uno dei suoi intermediari) non sono in linea con quanto previsto (se le aspettative sono fondate) o se non sono in linea con le aspettative dei clienti in caso di variazione del prodotto.

La Compagnia svolge le proprie attività nel rispetto delle previsioni normative al fine di erogare il miglior servizio ai propri clienti in modo adeguato e perciò si avvale di diversi parametri tra cui la gestione dei reclami. Il mancato rispetto di questi requisiti potrebbe anche avere un impatto sul marchio o sulla reputazione del Gruppo.

C.5.2. Esposizione al rischio

La Compagnia gestisce l'esposizione verso i rischi operativi attraverso una struttura di controlli governata da Risk Policies dedicate alle varie tipologie di rischio, un sistema informatico denominato "iCare" ed una reportistica standard utile alla miglior identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e reporting dei rischi stessi e per illustrare in modo compiuto, fornendo evidenza, dei controlli svolti per la mitigazione di tali rischi mantenendoli all'interno delle tolleranze definite.

Il processo di auto-valutazione dei rischi e dei controlli associati (RCSA – Risk and Control Self Assessment) è il processo omnicomprensivo di identificazione, revisione e valutazione che assicura il mantenimento dell'esposizione al rischio della Compagnia all'interno del risk appetite definito a livello di Gruppo.

La strategia della Compagnia per la gestione dell'esposizione al rischio operativo mira a: (i) ridurre il rischio operativo per quanto commercialmente possibile, (ii) considerare i rischi operativi prevedibili e dunque gestirli attraverso controlli dedicati, (iii) migliorare i processi attraverso la riduzione degli errori, rielaborazione degli stessi.

Questa strategia si esprime principalmente attraverso:

- Tolleranze massime di rischio operativo: definite in limiti quantitativi espressi in un Common Materiality Framework;
- Operational Risk appetite: espressione quantitativa in termini di capitale trattenuto come riserva per gravi eventi avversi di rischio operativo, come calcolato attraverso la valutazione e l'aggregazione degli scenari di

rischio operativo.

C.5.3. Valutazione del rischio

Il rischio operativo è stato calcolato in base alla metrica della *Standard Formula* e al 31/12/2020 si attesta a Euro 15.325 migliaia.

C.5.4. Concentrazione del rischio

Non si riscontrano concentrazioni dei rischi per la tipologia di rischio operativo.

C.5.5. Attenuazione del rischio

La Compagnia non ha adottato tecniche per l'attenuazione del rischio con riferimento alla solvibilità dell'impresa per quanto concerne il rischio operativo.

C.5.6. Analisi di sensitivity e di SST

Come descritto in apertura della presente sezione C, all'interno delle analisi di stress and scenario testing vengono inclusi scenari di stress del rischio operativo.

C.6. Altri rischi sostanziali

Il processo di mappatura dei rischi ha permesso alla Compagnia di identificare altri rischi quantificabili e non quantificabili, non coperti dalla metrica della *Standard Formula*, quali:

Quantificabili

- *Rischi di credito Sovrano*: Il rischio di allargamento dello spread dei titoli governativi italiani ed europei non è catturato dalla Standard Formula, per quanto tale rischio sia materiale nel portafoglio della Compagnia. Si ritiene tuttavia che tale rischio vada primariamente gestito monitorando l'esposizione e mediante analisi di sensitivity e stress test, senza ricorrere ad una allocazione aggiuntiva di capitale. Il ricorso al capitale è infatti giustificato per proteggere gli assicurati e il sistema da perdite di valore del patrimonio dell'impresa che risultino nel tempo irreversibili. Questo è il caso del rischio spread legato ad emittenti privati, in quanto strettamente correlato ad un aumento della probabilità di default, del rischio azionario e immobiliare, per cui una diminuzione di valore può risultare estremamente duratura o anche irreversibile, del rischio di controparte. Passando ai titoli governativi italiani o di altri paesi europei, l'effetto sistemico che provocherebbe una loro perdita di valore stabile avrebbe tali e ampie ripercussioni da richiedere interventi a livello di sistema, facendo ritenere anti-economico e, in definitiva, non nell'interesse degli assicurati la costituzione di un presidio in termini di capitale aggiuntivo a livello di singola impresa. Ciò nonostante, ai fini di proteggersi contro un evento di natura meno "estrema", l'attuale Risk Appetite prevede un margine di capitale aggiuntivo nella misura di uno stress 1 in 5 sui titoli Governativi dell'area Euro.
- *New Business Risk*: nel documento delle *Underlying Assumptions* (14-322) l'EIOPA precisa che il calcolo per scenari del SCR, essendo basato su stress istantanei alla data di valutazione, non tiene in considerazione le movimentazioni di attivi e passivi nei successivi 12 mesi, tra cui evidentemente il new business. Tale rischio è comunque monitorato dalla Compagnia nella sua attività di pianificazione di business.

- *Rischi di Volatilità dei parametri di Mercato*: sono i rischi relativi ad un aumento della volatilità dei principali fattori di mercato quali i rendimenti azionari, immobiliari e movimenti del tasso di interesse. Per quanto riguarda i primi due fattori l'impatto non è considerato materiale data l'esposizione della Compagnia verso le rispettive asset class. Per quanto riguarda il rischio tasso di interesse, date le caratteristiche del portafoglio (attivo e passivo) e la conseguente sensibilità alle oscillazioni della curva dei tassi, negli ultimi due anni sono state svolte operazioni di investimento volte a mitigare tale rischio (ad esempio attraverso contratti derivati Interest Rate Swap).

Non quantificabili

- *Rischio di contagio/interconnessione*: è il rischio di un impatto finanziario negativo dovuto alla trasmissione di shocks idiosincratichi che causerebbe una diffusa instabilità sul mercato. Tale rischio non contribuisce esplicitamente al calcolo del requisito di capitale, tuttavia è riflesso in parte nei rischi equity, spread e credit default che per definizione applicano lo stress all'intero portafoglio. Il rischio di contagio è gestito attraverso i processi interni di Risk Management, quali ad esempio il monitoraggio relativo all'esposizione per singola emissione, come previsto dalle politiche d'investimento interne. Tale rischio è valutato qualitativamente e contemplato all'interno dei rischi individuati e monitorati dal Top Management ed eventualmente censito nel sistema informatico "iCare". In particolare si fa riferimento al rischio che una situazione di crisi finanziaria dell'azionista possa compromettere la solidità finanziaria e reputazionale della Compagnia. Tale rischio è rilevante nelle situazioni in cui il livello di interconnessione dell'impresa con la capogruppo, con altre imprese e con gli azionisti è elevato, come accade se l'impresa possiede prestiti (subordinati e non) infragruppo. Tale rischio non è ritenuto significativo per la Compagnia.
- *Rischio reputazionale*: è il rischio relativo alle perdite derivanti da un crollo della credibilità/affidabilità dell'impresa. Il rischio non è contemplato nella Standard Formula (SF) ed il modulo del rischio operativo esclude esplicitamente il rischio reputazionale ed i rischi derivanti da decisioni strategiche (data l'impossibilità di ottenere informazioni/dati per una calibrazione credibile). Tale rischio viene monitorato e gestito attraverso una serie di strumenti (ad esempio "Conduct MI", analisi dei reclami, nuovi articoli sui media o sul web). Gli eventuali impatti a bilancio del rischio "Conduct" sono già inclusi nel requisito di capitale del rischio Operativo. Infine riconoscendo l'importanza di proteggere il rapporto con i clienti per la prosecuzione a lungo termine della nostra missione, la Compagnia ha approvato un risk appetite qualitativo per il rischio reputazionale, impegnandosi a non accettare rischi che possano compromettere materialmente la reputazione del gruppo e a fare in modo che i clienti siano sempre trattati con onestà. Inoltre, come fonte importante di tale rischio, la Compagnia sta valutando anche il cyber risk, verso cui si sono già intraprese azioni volte alla sua mitigazione, anche in ottemperanza ai requisiti delle policy del Gruppo Aviva in materia di Sicurezza Informatica.
- *Rischio strategico*: tale rischio attiene alla strategia a lungo termine della Compagnia. Ai fini di un *Capital and Solvency Forward Looking Assessment*, la Compagnia ritiene che sia più appropriato affidarsi ad un orizzonte temporale di tre anni, al fine di assicurare una maggiore visibilità sulle componenti del capitale e della solvibilità. Una verifica qualitativa dei potenziali rischi strategici è eseguita nel contesto del processo di identificazione dei rischi chiave monitorati dal *Top Management* ed eventualmente censito nel sistema informatico "iCare".
- *Legal environment risk*: è il rischio relativo all'incapacità di adattare il profilo di rischio in risposta ad improvvisi ed inattesi cambiamenti nel contesto legale, come ad esempio una modifica dell'età pensionabile. Si noti che il rischio deve essere inteso come diverso dal rischio legale che impatta direttamente l'impresa e che è già incluso nel rischio operativo (es. modifiche delle tasse o nelle leggi che impattano negativamente il valore della Compagnia). Il rischio non è ritenuto materiale.
- *Rischio collegato ai fattori ESG (Economic, Social e Governance)*. Il Gruppo sta avviando le azioni di adeguamento al quadro normativo di riferimento. In particolare il Regolamento (UE) 2019/2088 («Disclosure»), la cui entrata in vigore è prevista per il 10 Marzo 2021, introduce un adeguamento

importante attraverso l'obbligo per gli operatori di comunicare in che modo i fattori ESG sono integrati nelle loro attività. Altro adeguamento normativo rilevante è dato dal Reg. Ue 852/2020 (Reg. Tassonomia), che ha recentemente modificato il Reg. Disclosure, e che stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. L'entrata in vigore del Reg. Tassonomia è prevista dal 2022 o dal 2023 a seconda che i prodotti perseguano particolari obiettivi di sostenibilità. Con riferimento al cambiamento climatico causato dall'aumento del riscaldamento globale (global warming) e delle emissioni di gas inquinanti, il Gruppo Aviva è membro della Net Zero Asset Owner Alliance e si impegna a modificare il proprio portafoglio investimenti per avere emissioni nette di gas serra pari a zero entro il 2050. Nel corso del 2021 saranno declinati gli obiettivi di transizione per le principali asset class con riferimenti anche a livello locale.

C.7. Altre informazioni

La Società ha inserito nei precedenti paragrafi tutte le informazioni rilevanti rispetto al proprio profilo di rischio.

D. Valutazioni a fini di solvibilità

Il quadro normativo che fa capo alla direttiva 2009/138/CE (c.d. direttiva “Solvency II”, di seguito anche la “Direttiva”) e al Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (di seguito anche il “Regolamento”) delinea i principi di valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (di seguito anche il “framework Solvency II”). Le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale e secondo i principi generali di valutazione di seguito riepilogati.

Il framework Solvency II contiene un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente, e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano temporaneamente o permanentemente coerenti con l’approccio di valutazione “market consistent”, ovvero:

- le attività siano valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività siano valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell’impresa assicurativa.

In deroga al quadro sopra delineato, le imprese assicurative possono contabilizzare e valutare un’attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizzano per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- il metodo di valutazione sia “market consistent”;
- il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all’attività dell’impresa;
- la valutazione delle attività e delle passività attraverso l’utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all’impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali;
- le compagnie valutino le singole attività e passività separatamente.

L’articolo 10 del regolamento citato disciplina la gerarchia di valutazione delle attività e passività:

1. le attività e le passività devono essere valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
2. quando l’uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi non è possibile, devono essere utilizzati i prezzi formati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, tenuto conto delle caratteristiche specifiche dell’attività o passività (quali la condizione o l’ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
3. qualora i criteri di valutazione precedenti non siano percorribili, le compagnie devono utilizzare metodi alternativi di valutazione, salvo se altrimenti previsto; a tal fine ci si deve avvalere il meno possibile di input specifici dell’impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, compresi quelli indicati di seguito:
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d’interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
 - input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, le imprese utilizzano gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che

gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, la Compagnia ha valutato gli investimenti finanziari al *fair value*, comprensivo dei ratei attivi per interessi, utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- prezzi di mercato per investimenti finanziari quotati in mercati attivi;
- prezzi desunti dalle valutazioni effettuate dalle controparti e assoggettati a verifica interna, svolta su base campionaria, per investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati.

Con riferimento ai derivati, per la valutazione a *fair value* sono utilizzati i modelli maggiormente in uso sul mercato e ritenuti più appropriati in base alle caratteristiche degli strumenti in essere. La modellistica si appoggia su un'ampia gamma di modelli di valutazione, anche per gli strumenti maggiormente complessi, principalmente basati su formule Black Sholes normalizzato, Hull-White 1F, simulazioni Monte Carlo, etc. Gli input di valutazione, quali ad esempio i prezzi spot, le curve di rendimento e le superfici di volatilità relativi agli attivi sottostanti gli stessi derivati over the counter in portafoglio, sono principalmente estratti da fonti Bloomberg o da prezzi ricevuti da differenti controparti. I modelli di valutazione si basano tutti sulla stima dei flussi forward attesi per ciascun derivato, utilizzando gli input ed i modelli selezionati, per procedere alla successiva somma di tutti i flussi di cassa futuri attesi ed attualizzati sulla base dei fattori di sconto estratti alle curve di rendimento appropriate (tipicamente curva Eonia in quanto i contratti in essere risultano tutti collateralizzati).

Con riferimento alla determinazione di mercato attivo o non attivo, per i quali non esiste una chiara definizione del mercato attivo e inattivo, è prassi considerare il mercato attivo, quello in cui le transazioni avvengono regolarmente, ed in cui le operazioni relative si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa; la caratteristica di un mercato inattivo è, per contro, un calo significativo dei volumi e dell'attività di trading. L'interpretazione di "regolarmente" e "calo significativo" è una questione di giudizio e dipende da fatti e circostanze del mercato relative allo strumento che deve essere valutato al *fair value*.

Gli elementi che l'impresa considera determinare se vi è stata una significativa riduzione del volume e del livello di attività per uno strumento finanziario rispetto alle attività normali di mercato, e quindi per valutare un mercato attivo/inattivo, includono, ma non sono limitati a:

- numero di transazioni recenti;
- capacità delle quotazioni di prezzi di riflettere l'informazione più aggiornata;
- il numero e l'attendibilità delle informazioni disponibili;
- la volatilità dei prezzi nel tempo o tra diversi market maker (per esempio alcuni broker forniscono prezzi notevolmente differenti);
- gli indici, che in precedenza erano altamente correlati con il *fair value* dell'attività sono dimostrabilmente non correlati con le recenti indicazioni del *fair value* per tale attività.
- l'ampiezza del bid-ask spread;
- presenza di nuove emissioni recenti;
- presenza di situazioni di vendita forzate.

Con riferimento agli immobili non destinati ad uso strumentale, è stato utilizzato il *fair value* sia ai fini del bilancio civilistico che del bilancio di solvibilità.

Con riferimento alle partecipazioni, la valutazione secondo i criteri Solvency II dipende sia dai livelli di influenza che dall'attività svolta dalle società collegate/controllate e devono essere effettuate utilizzando prezzi di

mercato quotati in un mercato attivo. Nel caso in cui ciò non sia possibile (per la mancanza di prezzi di mercato), dovrà essere applicato:

- per le imprese controllate, il patrimonio netto rettificato;
- per le altre imprese, ove possibile, il patrimonio netto rettificato; come ultima opzione, se non è possibile calcolare il patrimonio netto rettificato, può essere utilizzato un "marking to model", sulla base di input di mercato osservabili ed evitando di utilizzare dati di input specifici dell'impresa.

Si valutano a zero le seguenti partecipazioni:

- imprese che sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo a norma dell'articolo 214, paragrafo 2, lettera a), della Direttiva 2009/138/CE;
- imprese che sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo a norma dell'articolo 229 della Direttiva 2009/138/CE.

La Sezione 3 del Regolamento prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per ogni classe di attività (D.1. Attività) e passività rilevante diversa dalle riserve tecniche (D.3. Altre passività) e per le riserve tecniche (D.2. Riserve tecniche), si fornisce di seguito informativa circa i metodi e le principali ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità, con evidenza delle differenze rispetto ai criteri, ai metodi e alle ipotesi utilizzati nelle valutazioni di bilancio che si sono riflesse nella riserva di riconciliazione accolta tra i fondi propri.

D.1. Attività

Di seguito si riporta il valore delle attività secondo Solvency II al 31 dicembre 2020 confrontato con il corrispondente valore determinato secondo i metodi di valutazione impiegati per redigere il bilancio di esercizio Statutory al 31 dicembre 2020.

I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo *S.02.01.02 Balance sheet* allegato alla presente relazione.

Euro migliaia

Assets		Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
1	Goodwill	-	-	-
2	Deferred acquisition costs	-	538	-538
3	Intangible assets	-	8.168	-8.168
4	Deferred tax assets	-	24.494	-24.494
5	Pension benefit surplus	-	-	-
6	Property, plant & equipment held for own use	-	-	-
7	Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	635.513	610.787	24.725
8	Assets held for index-linked and unit-linked contracts	-	-	-
9	Loans & mortgages	15.705	15.239	465
10	Reinsurance recoverables	38.436	47.746	-9.310
11	Deposits to cedants	-	-	-
12	Insurance & intermediaries receivables	82.936	93.521	-10.585
13	Reinsurance receivables	6.261	6.261	-
14	Receivables (trade, not insurance)	50.485	50.485	-
15	Own Shares (held directly)	-	-	-
16	Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-	-
17	Cash and cash equivalents	10.662	10.662	-
18	Any other assets, not elsewhere shown	6.943	6.943	-
Total assets		846.940	874.845	-27.905

Di seguito sono elencate le classi di attività, con indicazione dei principi di valutazione, dei metodi e delle ipotesi utilizzate ai fini Solvency II, laddove i criteri differiscano in maniera rilevante da quelli utilizzati nel bilancio civilistico.

2 - Deferred acquisition costs (Spese di acquisizione differite)**Euro migliaia**

Assets		Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
2	Deferred acquisition costs	-	538	-538

La Compagnia ha valutato pari a zero le attività immateriali in accordo con quanto definito dal framework Solvency II.

3 - Intangible assets (Attività immateriali)**Euro migliaia**

Assets		Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
3	Intangible assets	-	8.168	-8.168

Ai fini Statutory, gli attivi ad utilizzo durevole sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e vengono ammortizzati in quote costanti in funzione della loro vita utile stimata, a decorrere dal momento in cui risultano disponibili per l'utilizzo o comunque cominciano a produrre benefici economici per l'impresa.

Le attività immateriali, diverse dall'avviamento, possono essere riconosciute nel bilancio Solvency II ad un valore diverso da zero solo se possono essere vendute separatamente e l'impresa di assicurazione e di riassicurazione è in grado di dimostrare che vi è un valore per beni uguali o simili che ha calcolato sulla base di prezzi di mercato quotati in mercati attivi.

La Compagnia ha valutato pari a zero le attività immateriali non ricorrendo i presupposti definiti dal framework Solvency II per la relativa iscrizione.

4 - Deferred tax assets (Attività fiscali differite)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
4	Deferred tax assets	-	24.494	-24.494

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono calcolate sulle differenze temporanee originatesi dall'applicazione della normativa fiscale vigente e dalla valutazione di apertura secondo il regime di Solvency II rispetto al bilancio di esercizio.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate su tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e sono riconosciute solo in presenza di redditi imponibili futuri a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi successivi.

Le aliquote utilizzate per l'iscrizione della fiscalità differita/anticipata corrispondono a quelle che, sulla base della normativa vigente, si presume saranno in vigore all'epoca in cui si concretizzerà l'esigibilità delle stesse (30,82%, pari al 24% di IRES e al 6,82% di IRAP).

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non sono attualizzate e sono compensate se è riconosciuto il diritto di compensazione tra attività e passività fiscali correnti e se riguardano imposte applicate dalla medesima autorità fiscale alla medesima impresa.

Considerando i principi che sottendono l'iscrizione della fiscalità differita, il calcolo delle attività e passività fiscali differite nel regime di Solvency II origina dalle differenze temporanee originatesi dalla valutazione secondo il framework Solvency II rispetto alle valutazioni delle attività e passività effettuata in sede di predisposizione del bilancio di esercizio, in quanto le poste patrimoniali relative alla fiscalità differita iscritte in quest'ultimo tengono già conto delle differenze temporanee tra valori calcolati ai fini fiscali e valori di bilancio.

Sintetizzando si originano:

- *attività fiscali differite*: quando l'applicazione delle metodologie di valutazione previste dal framework di Solvency II determina un incremento del valore di una passività o un decremento del valore di una attività rispetto all'ammontare iscritto nel bilancio di esercizio;
- *passività fiscali differite*: quando l'applicazione delle metodologie di valutazione previste dal framework di Solvency II determina un incremento del valore di una attività o un decremento del valore di una passività rispetto all'ammontare iscritto nel bilancio di esercizio.

Nel periodo di riferimento, le differenze temporanee di principio hanno originato imposte differite passive per Euro 29.988 migliaia che, ricorrendo i presupposti per la relativa compensazione, hanno azzerato il saldo di attività fiscale differite iscritte nel bilancio statutory, e generato passività fiscali differite nette per Euro 4.493 migliaia nel bilancio di solvibilità.

7 – Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts (Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

La posta contiene le seguenti voci:

Euro migliaia

	Assets	Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
7	Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	635.513	610.787	24.725
7.1	Property (other than for own use) Holdings in related undertakings, including	66	66	-
7.2	participations	13.996	3.702	10.294
7.3	Equities	12.590	12.540	50
7.3.1	<i>Equities - Listed</i>	<i>10.582</i>	<i>10.535</i>	<i>47</i>
7.3.2	<i>Equities - Unlisted</i>	<i>2.007</i>	<i>2.005</i>	<i>3</i>
7.4	Bonds	558.105	545.033	13.072
7.4.1	<i>Government Bonds</i>	<i>229.723</i>	<i>224.277</i>	<i>5.446</i>
7.4.2	<i>Corporate Bonds</i>	<i>318.561</i>	<i>310.935</i>	<i>7.626</i>
7.4.3	<i>Structured Notes</i>	<i>8.471</i>	<i>8.471</i>	-
7.4.4	<i>Collateralised securities</i>	<i>1.350</i>	<i>1.350</i>	-
7.5	Collective Investments Undertakings	50.756	49.447	1.310
7.6	Derivatives	0	-	0
7.7	Deposits other than cash equivalents	-	-	-
7.8	Other investments	-	-	-

In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, la Compagnia ha valutato gli investimenti finanziari al *fair value*, comprensivo dei ratei attivi per interessi, utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- prezzi di mercato per investimenti finanziari quotati in mercati attivi;
- prezzi desunti dalle valutazioni effettuate dalle controparti e assoggettati a verifica interna, svolta su base campionaria, per investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati.

7.1 – Property (other than for own use)

La voce si riferisce interamente a degli immobili non ad uso strumentale, acquisito dalla Compagnia a titolo di rivalsa su recupero di un sinistro stradale avvenuto nell'anno 2011. Il valore di mercato è stato stimato pari a Euro 66 migliaia e si riferisce esclusivamente alle autorimesse in quanto l'appartamento in corso d'anno è stato venduto.

7.2 – Holdings in related undertakings, including participations (Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni)

Nel bilancio d'esercizio gli investimenti in imprese nei confronti delle quali sussiste una relazione di gruppo o partecipativa sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le partecipazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore al costo sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione.

Le partecipazioni nelle consociate Aviva S.p.A., Aviva Vita S.p.A. e Aviva Italia Servizi Sc.a.r.l. sono classificate nella voce "Participations - Investments in group operations" e valutata con Equity method, riportando l'Excess of Asset over Liabilities delle consociate moltiplicato per le rispettive quote di partecipazione.

La tabella sottostante riepiloga le partecipazioni detenute ed i rispettivi valori sotto principi civilistici e sotto Solvency II:

Euro migliaia

Participation	Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
Aviva S.p.A.	10.848	2.575	8.273
Aviva Vita S.p.A.	3.145	1.124	2.021
Aviva Italia Servizi S.c.a.r.l.	3	3	-
Total	13.996	3.702	10.294

7.3 – Equities (Strumenti di capitale)

7.4 – Bonds (Obbligazioni)

7.5 – Collective Investments Undertakings (Organismi di investimento collettivo)

La voce "Strumenti di capitale" contiene il valore delle azioni e delle quote detenute dalla Compagnia.

La voce "Obbligazioni" accoglie le seguenti categorie di investimenti finanziari:

- Titoli di Stato, obbligazioni emesse da istituzioni pubbliche, siano esse organi di governo nazionali o sovranazionali, regionali o locali;
- Obbligazioni societarie, obbligazioni emesse da società;
- Obbligazioni strutturate, titoli ibridi ottenuti dalla combinazione di strumenti finanziari a reddito fisso e una serie di componenti derivati.

La voce Organismi di investimento collettivo accoglie fondi di investimento, organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o in altre attività finanziarie.

Per la predisposizione del bilancio di esercizio gli investimenti finanziari sono stati valutati secondo i seguenti criteri di valutazione:

- titoli assegnati al comparto degli investimenti ad utilizzo durevole al costo di acquisto al netto delle eventuali perdite durevoli di valore.
- titoli assegnati al comparto degli investimenti ad utilizzo non durevole al minore tra costo di acquisto e valore di mercato alla chiusura del periodo. Il valore di mercato è determinato sulla base delle medie aritmetiche dei prezzi rilevati nel mese di dicembre per i titoli quotati, al prezzo di fine periodo per quelli non quotati in mercati regolamentati e per i fondi comuni di investimento.

10 – Reinsurance recoverables (Importi recuperabili da riassicurazione)

Euro migliaia

Assets	Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
10 Reinsurance recoverables	38.436	47.746	-9.310
10.1 Reinsurance recoverables - Non-life and health similar to non-life	38.436	47.746	-9.310
10.1. Non-life excluding health	28.729	31.392	-2.664
10.1. Health similar to non-life	9.707	16.354	-6.647

La voce comprende le riserve premi e le riserve sinistri a carico dei riassicuratori, che sono calcolate utilizzando gli stessi criteri adottati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati di riassicurazione. La differenza fra i valori Solvency II e Statutory è riferibile al calcolo degli importi recuperabili dai riassicuratori sulle riserve premi e sulle riserve sinistri lorde best estimate.

Si rimanda al paragrafo D.2 per ulteriori dettagli inerenti alla valutazione ai fini Solvency II.

12 – Insurance & intermediaries receivables (Crediti assicurativi e verso intermediari)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
12	Insurance & intermediaries receivables	82.936	93.521	-10.585

I crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, sono valutati nel bilancio di esercizio al presumibile valore di realizzo che, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

La differenza fra i valori Solvency II e Statutory è data dalle somme da recuperare a carico degli assicurati che a fini Solvency vengono riconsiderate fra le Technical Provisions.

14 – Receivable (trade, non insurance) (Crediti non assicurativi)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
14	Receivables (trade, not insurance)	50.485	50.485	-

I crediti correnti verso l'erario e gli altri crediti di natura non assicurativa sono valutati nel bilancio di esercizio al presumibile valore di realizzo che, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

Operazioni di leasing finanziario e operativo

Si segnala che la Compagnia non ha in essere alcuna operazione ricadente nella fattispecie di leasing finanziario e leasing operativo.

D.2. Riserve tecniche

L'ammontare delle Riserve Tecniche (Technical Provision - TP) è stato calcolato come somma della migliore stima (Best Estimate – BE) e del margine di rischio (Risk Margin – RM) secondo i criteri esposti nel prosieguo. La normativa di riferimento, a cui la Società si è attenuta per il calcolo delle riserve tecniche, è originata dai seguenti:

- Art. 77 della Direttiva 2009/138/CE;
- Regolamento Delegato UE n. 35/2015 del 10 ottobre 2014;
- Linee Guida per il calcolo delle riserve tecniche emanate dall'EIOPA;

Tali normative sono state recepite dall'ordinamento locale attraverso l'aggiornamento del Codice delle Assicurazioni Private emendato il 12/5/2015 dal decreto legislativo n. 74 e dal Regolamento IVASS n. 18

emanato il 15/5/2016.

Il valore complessivo delle Riserve Tecniche al 31/12/2020 è pari ad Euro 541.002 migliaia, composto da Euro 510.824 migliaia come Best Estimate, mentre il Risk Margin è pari ad Euro 30.178 migliaia:

Euro migliaia

	Technical Provisions	Solvency II	Statutory	Variation
1	Technical provisions - Non-life	541.002	648.762	-107.760
1.1	Technical provisions - Non-life (excluding health)	496.429	556.711	-60.282
1.1.1	TP calculated as a whole - Non-life	-	-	
1.1.2	<i>Best Estimate - Non-life</i>	470.077	-	470.077
1.1.3	<i>Risk margin - Non-life</i>	26.352	-	26.352
1.2	Technical provisions - Health (similar to non-life)	44.573	92.050	-47.477
1.2.1	<i>TP calculated as a whole - Health</i>	-	-	0
1.2.2	<i>Best Estimate - Health</i>	40.747	-	40.747
1.2.3	<i>Risk margin - Health</i>	3.826	-	3.826

L'ammontare complessivo delle riserve premi e sinistri iscritte nel bilancio di esercizio redatto secondo i criteri contabili locali sono pari ad Euro 648.762 migliaia evidenziando una differenza di Euro 107.760 migliaia rispetto alle valutazioni Solvency II. Le ragioni di tali differenze sono dovute principalmente alla variazione nei criteri di valutazione delle Riserve Tecniche secondo i due principi contabili, in particolare per quanto riguarda la Riserva Premi.

I differenti criteri di valutazione possono essere espressi nelle seguenti categorie:

- **Riserva Premi:**

- Rilascio Riserve Integrative: nelle valutazioni Solvency II il calcolo della riserva premi attraverso la stima dei cash flow futuri tiene implicitamente conto delle riserve integrative della frazione di premio e non contemperano la presenza di quelle di perequazione. Pertanto queste riserve non vengono calcolate esplicitamente nelle valutazioni di solvibilità.
- Sufficienza/(Insufficienza) della riserva per frazioni di premio: nella contabilità locale la riserva per frazioni di premio ripartisce l'utile/perdita dei contratti in tutto il periodo di copertura delle polizze, mentre nelle valutazioni ai fini Solvency II le riserve premi non contengono alcun margine atteso.
- Guadagno/(Perdita) sui premi futuri: nella valutazione della riserva premi ai fini di solvibilità è necessario tener conto anche dei flussi di cassa che saranno generati dai premi futuri e le relative obbligazioni, considerando i vincoli contrattuali in essere alla data di valutazione.
- Attualizzazione: La riserve premi, in ambito Solvency II prevedono l'attualizzazione dell'aspettativa dei flussi di cassa attraverso la curva dei tassi di interesse fornita dall'EIOPA.

- **Riserva Sinistri:**

- Somme da recuperare: La valutazione della riserva sinistri ai fini della contabilità locale non consente la deduzione della stima delle somme da recuperare dagli assicurati/danneggiati (che è presente in una specifica voce di attivi), mentre nelle valutazioni Solvency è possibile considerare il beneficio derivante da questi flussi di cassa.

- Sufficienza Riserva Sinistri: Nella valutazione locale la riserva sinistri è valutata nel seguente modo: per i rami elementari è la somma di una prudente valutazione della riserva da inventario e della stima per i sinistri tardivi, mentre per i rami caratterizzati da una lenta liquidazione (RCA ed RCG) viene utilizzata una stima attuariale prudente. Nelle valutazioni ai fini di solvibilità le stime sono frutto di valutazioni attuariali prospettiche e rappresentano l'aspettativa dei flussi di cassa futuri, senza tener conto di margini di prudenza.
- Attualizzazione: Anche per quanto riguarda la riserva sinistri, Solvency II prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi attraverso la curva dei tassi di interesse fornita dall'EIOPA.

Infine è da considerare la presenza nelle valutazioni Solvency II del Risk Margin che rappresenta la stima di un importo, nell'ipotesi del trasferimento delle obbligazioni derivanti dall'attività assicurativa ad una terza parte, che la stessa dovrebbe detenere come fondi propri per coprire il capitale di rischio fin all'estinzione di tutte le suddette obbligazioni.

Analogamente a quanto effettuato negli esercizi precedenti la valutazione di questa posta di Bilancio è stata effettuata utilizzando il primo metodo consentito da EIOPA e descritto negli Atti Delegati.

Le riserve tecniche cedute in riassicurazione ammontano complessivamente ad Euro 38.436 migliaia, di cui Euro 31.839 migliaia relative alla riserva sinistri:

Euro migliaia

Reinsurance recoverables	Solvency II
Premium Provision	6.597
Claims Provision	31.839
Technical provisions - GI	38.436

La determinazione delle riserve tecniche è avvenuta con un'impostazione metodologica e parametrica analoga a quella utilizzata nella valutazione dello scorso anno. Nel prosieguo viene fornita una descrizione delle metodologie utilizzate per la determinazione della Riserva Premi, Riserva Sinistri e del Risk Margin. Le stime di tali riserve premi e riserve sinistri per ciascun ramo, rappresentano una best estimate dei valori attuali degli impegni futuri effettuata sulla base di metodologie di comune utilizzo a livello internazionale, nonché di ipotesi di sviluppo tratte altresì dai dati storici della stessa compagnia. Naturalmente l'effettivo sviluppo futuro di tali impegni potrà discostarsi rispetto a tale aspettativa a causa della naturale aleatorietà delle dinamiche di tali costi, con particolare riferimento al pagamento dei sinistri.

Riserva Premi

Le stime dei cash flow della riserva premi appostata nello stato patrimoniale di solvibilità avviene tramite i seguenti step:

Business in force

Per contratti già sottoscritti la cui rischiosità non è ancora esaurita e per i contratti per cui la compagnia ha l'obbligo di provvedere alla copertura del rischio:

- Cash Flow in Uscita:
 - Stima delle sinistralità futura lordo riassicurazione;
 - Spese di liquidazione dirette e di resistenza;
 - Spese di liquidazione indirette;

- Stima della delle spese operative collegata alla gestione delle polizze la cui copertura non risulta esaurita;
- Cash Flow in Entrata:
 - Stima dei premi futuri lordo e netto riassicurazione derivanti da contratti per cui la compagnia ha l'obbligo di provvedere ad una copertura di rischio, tenendo in considerazione i limiti del contratto;
 - Stima della componente ceduta in riassicurazione;

La proiezione dei premi futuri e dell'esposizione al rischio per i contratti per cui la compagnia ha l'obbligo di fornire una copertura è stata stimata tenendo in considerazione la probabilità che l'assicurato eserciti un recesso anticipato. E' stato infine considerato l'aggiustamento di natura additiva per la componente relativa al 'Default del Riassicuratore'.

Stima dei premi futuri

La normativa SII introduce la possibilità di considerare i proventi/perdite attese generate da contratti per cui la compagnia ha preso l'obbligo di fornire una copertura assicurativa ("Legally Obligated Business").

Nella Premium Provision viene quindi considerata la parte dei premi futuri da incassare nonché la stima dei sinistri futuri che questi premi genereranno.

Le informazioni attualmente disponibili relative ai premi futuri possono essere suddivise in due macro-categorie:

- i completamenti di annualità per cui l'assicurato sceglie al momento della stipula del contratto di frazionare il premio in più pagamenti nel corso dell'anno;
- le polizze multi-anno, spesso legate a contratti CPI, il cui premio consiste in pagamenti ricorrenti annuali.

I premi futuri sono calcolati al netto delle provvigioni, la cui stima è avvenuta tenendo conto del commission rate, distinto per ramo, osservato nell'ultimo anno di bilancio.

Stima della sinistralità futura

La stima della sinistralità futura per i contratti già in essere alla data di valutazione si basa sul metodo semplificato proposto da Eiopa il quale si basa sull'applicazione di una Ultimate Loss Ratio (ULR) lordo riassicurazione opportunamente selezionata per le varie annualità future di competenze generate dalla riserva premi 'pro rata temporis' e dai premi futuri al netto delle commissioni, dopo l'applicazione delle percentuali di rescissione anticipata così come descritto in precedenza.

In linea generale, le ULR applicate sono state selezionate utilizzando quelle relative all'ultimo accadimento oppure sulla media degli accadimenti più recenti. La scelta di utilizzare la media di più accadimenti si è resa necessaria in particolare sui rami caratterizzati o da volumi esigui e quindi da ULR volatili o da un forte impatto dei sinistri gravi. Ad ogni annualità futura di competenza è stata applicata quindi la ULR come sopra definita. Per determinare lo smontamento futuro dei sinistri generati da ogni competenza futura viene applicato lo stesso 'payment pattern' utilizzato nella determinazione dei cash flows relativi alla riserva sinistri.

Stima delle spese di liquidazione dirette e di resistenza

I criteri di compilazione dei Quantitative Reporting Templates richiedono, tra le altre informazioni, una stima relativamente alla sola componente delle spese direttamente allocabili ai singoli sinistri (spese di liquidazione dirette e spese di resistenza). Tale componente è stimata tenendo in considerazione la proiezione a costo ultimo dell'expense ratio storico usando tecniche attuariali proprie delle valutazioni delle riserve sinistri.

Stima delle spese di liquidazione indirette

La definizione delle spese di liquidazione indirette che saranno sostenute per i contratti che generano la riserva premi sono definite in coerenza con la stima effettuata per l'analogo componente attribuita alla riserva sinistri. Il metodo utilizzato, applicato ad ogni ramo ministeriale, è il "New York Method" il quale assume che le spese di liquidazione indirette pagate siano proporzionali ai pagamenti per indennizzi e spese dirette. Inoltre è ipotizzato che le spese per la gestione del sinistro siano da attribuire, anche se non con importi paritetici, sia al momento della denuncia che al momento della liquidazione. Per la corretta applicazione delle aliquote di spesa è stata utilizzata la stessa cadenza dei pagamenti utilizzata nella valutazione della riserva sinistri.

Riserva per spese operative

La stima della riserva per spese operative avviene, in ipotesi di continuità aziendale, attraverso un modello di tipo *per unit cost method* laddove l'unità di misura utilizzata è il numero dei sinistri liquidati. Una volta calcolato il costo unitario delle spese operative ripetibili, la riserva è calcolata tenendo in considerazione la stima del numero dei sinistri che saranno generati dalle polizze oggetto di valutazione e della loro cadenza di pagamento.

Stima della sinistralità ceduta in riassicurazione

La stima dei cash flow derivante dalla cessione in riassicurazione è stata definita utilizzando un approccio "gross to net". Per ogni ramo ministeriale è stato selezionato un rapporto percentuale ultimo tra il costo sinistri netto e lordo riassicurazione, così come definito nella stima della riserva sinistri ceduta.

Questo rapporto è stato mantenuto stabile per tutte le future annualità considerando quindi implicitamente che le condizioni dei contratti riassicurativi proporzionali e XL si manterranno stabili negli anni futuri.

Stima della componente relativa al Counterparty Default Adjustment

L'aggiustamento per il default del riassicuratore (CDA) è stato calcolato utilizzando la formula semplificata proposta dalla Commissione Europea nel Regolamento Delegato.

L'impatto di questa componente risulta in ogni caso immateriale considerando come le regole interne del gruppo Aviva privilegino nella selezione dei riassicuratori quelli con un miglior rating.

Riserva Sinistri

La determinazione della riserva sinistri da appostare nello stato patrimoniale di solvibilità, si effettua tramite la stima degli importi legati a sinistri avvenuti e non ancora liquidati nelle relative componenti:

- Indennizzi da pagare relativi ai sinistri;
- Spese di liquidazione dirette e di resistenza;
- Spese di liquidazione indirette;
- Franchigie e recuperi;
- Spese operative legate alla gestione della riserva sinistri;
- Importi ceduti in riassicurazione proporzionale;
- Importi ceduti in riassicurazione XL;
- Aggiustamento delle riserve relativo al 'Default di Riassicuratore'.

Riserva per indennizzi e spese di liquidazione diretta e di resistenza

La riserva per sinistri ancora da pagare viene stimata utilizzando metodologie attuariali deterministiche comunemente utilizzate nella prassi attuariale sia nazionale che internazionale, applicate ai triangoli di run off del pagato e del carico.

Il portafoglio sinistri è stato analizzato suddividendolo in gruppi omogenei di rischiosità secondo la segmentazione dei rami ministeriali che solo in un secondo momento viene tradotta nelle lines of business Solvency II. L'attualizzazione della riserva sinistri, così come previsto dalla normativa Solvency II, è stata effettuata determinando un pattern di pagamento per ogni ramo ministeriale così da ottenere i futuri cash flow incrementali per ogni anno futuro di pagamento. A questi è stato poi applicato coerentemente il relativo fattore di sconto come fornito dal regolatore per la presente chiusura.

I criteri di compilazione di vari Quantitative Reporting Template richiedono l'esplicitazione della stima relativamente alla sola componente delle spese direttamente allocabili ai singoli sinistri (spese di liquidazione dirette e spese di resistenza). I triangoli utilizzati abitualmente per le valutazioni attuariali sono già comprensivi delle suddette spese, pertanto la stima del costo ultimo derivante da tali modelli tiene implicitamente conto anche di tale voce di spesa.

L'approccio utilizzato per esplicitare questa componente (come un "di cui" delle valutazioni citate in precedenza) avviene stimando un'aliquota di composizione delle spese rispetto al costo ultimo attraverso una proiezione del rapporto spese/carico dei sinistri.

Si è perciò definita una percentuale ultima per accadimento basandosi su un approccio di tipo Chain Ladder. Questa percentuale è stata quindi moltiplicata al costo ultimo di ogni generazione definito in precedenza, in modo da ottenere l'ultimate cost per le spese in oggetto. La Best Estimate viene quindi ricavata sottraendo a questo costo ultimo l'importo effettivamente già pagato osservato alla data di valutazione. Al fine di proiettare lo smontamento di questa riserva fino a run off viene utilizzato lo stesso pattern ricavato per la stima della sinistralità lordo riassicurazione come definito in precedenza.

Riserva per spese di liquidazione indirette

L'importo della riserva per spese di liquidazione indirette è stato determinato attraverso la tecnica attuariale "New York Method" applicato per ogni ramo ministeriale. Questo metodo assume che le spese di liquidazione indirette pagate siano proporzionali ai pagamenti per indennizzi e spese dirette. Inoltre, si assume che la compagnia sostenga spese indirette in relazione alla gestione dei sinistri sia al momento della denuncia che al momento della liquidazione degli stessi, pertanto ai sinistri già denunciati e non ancora liquidati è da attribuire solo una parte di tali spese, mentre per i sinistri tardivi (avvenuti ma non ancora denunciati) l'intero costo delle liquidazioni indirette deve essere posto a riserva.

Riserva per somme da recuperare

L'ammontare delle somme da recuperare è stato stimato partendo dalle informazioni analitiche presenti nella base dati della Compagnia. L'ammontare complessivo della riserva per somme da recuperare è stato determinato preliminarmente classificando il fenomeno in due macro-categorie: franchigie e rivalse in senso stretto ed importi relativi a sinistri CARD per cui esiste un accordo con altre compagnie per il trattamento extra stanza di compensazione.

Relativamente alla seconda tipologia, si è voluto assegnare una credibilità del 100% al dato fornito dal dipartimento sinistri essendo gli importi derivanti da accordi fatti direttamente da quest'ultimo con altre compagnie e quindi affetti da una moderata rischiosità.

Per quanto riguarda gli importi della prima tipologia, al valore presente nella base dati analizzata è stato invece applicato un fattore di credibilità differenziato a seconda della anzianità del diritto di rivalsa (pari al massimo al 50%), per tener conto delle possibili difficoltà che la compagnia potrebbe avere nell'effettivo recupero del credito in particolare quando il creditore risulta una persona fisica. Al fine di proiettare lo smontamento di questa riserva fino a run off, a causa della mancanza di una profondità storica dei dati, viene utilizzato lo stesso pattern ricavato per la stima della sinistralità lordo riassicurazione definita precedentemente.

Riserva per spese operative

Per quanto riguarda la riserva per spese, diverse da quelle di liquidazione, da attribuire alla riserva sinistri, essa rappresenta sostanzialmente una novità introdotta dalla normativa Solvency II. Infatti, nelle valutazioni effettuate secondo i principi contabili locali non è prassi attribuire tali spese alla riserva sinistri, ma vengono di fatto recepite dalla riserva premi in quanto nel calcolo della riserva pro-rata temporis si portano a riserva anche tutti i caricamenti per spese implicite nel premio di tariffa.

Analogamente a quanto effettuato per l'analoga componente attribuita alla riserva premi, la stima della riserva sinistri per spese operative avviene, in ipotesi di continuità aziendale, attraverso un modello di tipo *per unit cost method* laddove l'unità di misura utilizzata è il numero dei sinistri liquidati.

Stima della sinistralità ceduta in riassicurazione

Per quanto riguarda gli accordi di riassicurazione stipulati dalla compagnia, attualmente risultano in vigore due macro tipologie di trattati: proporzionale ed XL.

I trattati proporzionali coprono alcuni segmenti del portafoglio e risultano particolarmente rilevanti per quanto riguarda le obbligazioni derivanti da contratti CPI con cessioni in quota. Più marginali risultano invece le cessioni su altri segmenti del portafoglio come l'Incendio e la Responsabilità Civile.

Per i rami in cui le stime dimostravano un impatto non marginale della riassicurazione proporzionale, è stata definita per ogni anno di accadimento e Ramo ministeriale una percentuale ultima del rapporto: Carico Netto Riassicurazione Proporzionale su Carico Lordo.

Tale percentuale è stata ricavata a partire dal triangolo delle percentuali osservate mediante l'applicazione di un approccio Chain Ladder. Questa percentuale è stata poi moltiplicata al costo ultimo totale per ogni accadimento ottenendo quindi un costo ultimo netto riassicurazione proporzionale a cui poi è stato sottratto l'importo effettivamente già pagato in precedenza.

Per quanto riguarda la riassicurazione XL attualmente in vigore nel portafoglio di Aviva Italia questa si focalizza sui rami RCA, RCG ed Incendio (mentre risulta marginale sugli altri rami). La valutazione della riserva sinistri ceduta per trattati XL per sinistri noti risulta pari alla riserva così come calcolata in occasione delle valutazioni di bilancio dall'ufficio riassicurazione a partire dai valori definiti dai liquidatori a cui poi vengono applicati opportunamente le condizioni dei trattati in vigore. Limitatamente ai rami RCA, RCG e Incendio la riserva di cui sopra viene integrata per tener in considerazione la possibilità che nuovi sinistri, già avvenuti ma non ancora "under XL scope", entrino nel portafoglio della compagnia.

Stima della componente relativa al Counterparty Default Adjustment

L'aggiustamento per il default del riassicuratore (CDA) è stato calcolato utilizzando la formulazione fornita dalla Commissione Europea nel Regolamento Delegato applicato alla riserva da inventario ceduta tenendo conto della ripartizione della stessa tra i riassicuratori. Tale aggiustamento è stato infine riproporzionato tenendo in considerazione la differenza tra la riserva da inventario e la riserva Best Estimate.

L'impatto di questa componente risulta in ogni caso contenuto considerando le regole interne del gruppo Aviva nella selezione dei riassicuratori con un miglior rating.

Risk Margin

Il Risk Margin (RM) è stato valutato secondo la metodologia più accurata riportata nel Regolamento Delegato. In particolare esso rappresenta il valore attuale del costo del capitale derivante dai rischi non-hedgeable. Il RM in SII rappresenta la stima di un importo, che, nell'ipotesi del trasferimento delle obbligazioni derivanti dall'attività assicurativa ad una terza parte, la stessa dovrebbe detenere come fondi propri per coprire il capitale di rischio fin all'estinzione di tutte le suddette obbligazioni. Il RM viene valutato a portafoglio chiuso utilizzando un approccio di costo del capitale (CoC), definito dal Regolamento Delegato con un tasso di costo opportunità pari a 6%, e suddiviso secondo opportuni driver tra le varie linee di business. La compagnia si è avvalsa nel processo di calcolo, anche considerando le tipologie di rischio presenti, del primo metodo della

gerarchia di calcolo definita nell'Orientamento 62 delle Linee Guida sulla valutazione delle Technical Provision (TP), tale metodo consiste nella stima prospettica dei singoli moduli e sottomoduli di rischio alla base della standard formula. Come prescritto nel Regolamento Delegato, per la valutazione del RM la curva di attualizzazione è definita a partire da una struttura di tassi risk free senza considerare la maggiorazione determinata dal Volatility Adjustment.

Aggiustamento per la volatilità

La Società ha applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tale aggiustamento positivo consente di attualizzare i flussi di cassa con dei tassi maggiori rispetto a quelli privi di rischio e, conseguentemente, le valutazioni delle riserve tecniche beneficeranno di tale effetto.

Nella seguente tabella vengono riportati i valori delle riserve tecniche, dei requisiti di capitale e dei fondi propri calcolati senza tener conto del Volatility Adjustment (in coerenza con quanto riportato nel QRT 22):

Euro migliaia			
Volatility Adjustment	With VA	Without VA	Variation
Technical provisions	541.002	542.111	(1.109)
SCR	145.181	145.331	(150)
MCR	65.331	65.399	(68)
Own funds	234.535	233.485	(1.050)
- Tier 1	234.535	233.485	(1.050)
- Tier 2	-	-	-
- Tier 3	-	-	-

L'impatto favorevole del VA sulle riserve tecniche è pari ad Euro 1.109 migliaia, mentre l'ammontare del SCR calcolato senza tener conto del VA è pari ad Euro 145.331 migliaia, mostrando una differenza di Euro 150 migliaia rispetto al SCR della compagnia. La variazione dei fondi propri equivale ad Euro 1.050 migliaia.

Aggiustamento per la congruità

La compagnia non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'art. 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Misure transitorie

La compagnia non applica le misure transitorie previste dagli artt. 308 quater e 308 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

D.3. Altre passività

Di seguito si riporta il valore delle altre passività (intese come passività diverse dalle riserve tecniche) secondo Solvency II al 31 dicembre 2020 confrontato con il corrispondente valore determinato secondo i metodi di valutazione impiegati per redigere il bilancio di esercizio Statutory al 31 dicembre 2020.

I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo S.02.01.02 *Balance sheet* allegato alla presente relazione.

Euro migliaia

Other Liabilities		Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
1	Contingent liabilities	-	-	-
2	Provisions other than technical provisions	6.391	6.391	-
3	Pension benefit obligations	1.533	1.533	-
4	Deposits from reinsurers	-	-	-
5	Deferred tax liabilities	4.493	-	4.493
6	Derivatives	4.340	4.340	-
7	Debts owed to credit institutions	-	-	-
8	Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	-	-	-
9	Insurance & intermediaries payables	3.778	3.778	-
10	Reinsurance payables	3.222	3.222	-
11	Payables (trade, not insurance)	24.226	24.226	-
12	Subordinated liabilities	-	-	-
13	Any other liabilities, not elsewhere shown	23.420	23.420	-
Total other liabilities		71.402	66.909	4.493

Di seguito sono elencate le classi di altre passività, con indicazione dei principi di valutazione, dei metodi e delle ipotesi utilizzate ai fini Solvency II, laddove i criteri differiscano in maniera rilevante da quelli utilizzati nel bilancio civilistico.

5 – Deferred tax liabilities (Passività fiscali differite)

Come ricordato nella sezione Attività (D.1), nel periodo di riferimento, le differenze temporanee di principio hanno originato imposte differite passive per Euro 28.988 migliaia che, ricorrendo i presupposti per la relativa compensazione, hanno azzerato il saldo di attività fiscale differite iscritte nel bilancio statutory, e generato passività fiscali differite nette per Euro 4.493 migliaia nel bilancio di solvibilità.

6 – Derivatives (Strumenti derivati)

A partire dall'esercizio 2016, la Compagnia ha effettuato una operazione in contratti derivati "over-the-counter" di Interest rate swaps.

Nel corso dell'esercizio il contratto è stato modificato per ridurre il nozionale di riferimento e quindi la proporzione di copertura del titolo obbligazionario sottostante. In particolar modo il nozionale è stato ridotto, per le date successive al 31/12/2020, da Euro 14.000 migliaia originari a Euro 10.500 migliaia ed il relativo futuro piano di ammortamento della copertura adeguato in riduzione nella stessa proporzione. La riduzione del valore della copertura ha generato una componente negativa di reddito per Euro 1.461 migliaia quale realizzo del valore di mercato del derivato per la parte di derivato cancellata.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate svalutazioni per Euro 4.340 migliaia. Il fair value degli strumenti finanziari derivati alla data del 31 dicembre 2020 è negativo e risulta pari a Euro 4.340 migliaia.

13 – Any other liabilities, not elsewhere shown (Tutte le altre passività non segnalate altrove)

Euro migliaia

	Other Liabilities	Solvency II 2020	Statutory 2020	Variation
13	Any other liabilities, not elsewhere shown	23.420	23.420	-

Si tratta di una classe residuale di passivi, nella quale gli importi più rilevanti si riferiscono alle fatture da ricevere e ai debiti per operazioni da regolare.

Nel bilancio di esercizio l'iscrizione avviene al valore nominale che, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non ha utilizzato metodi alternativi di valutazione all'infuori di quelli in precedenza descritti.

D.5. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni rilevanti in merito alle valutazioni ai fini di solvibilità dell'impresa siano state espone nei paragrafi precedenti.

E. Gestione del capitale

E.1. Fondi propri

E.1.1. Obiettivi, politiche e processi

Il capitale di Aviva Italia S.p.A. e gli obiettivi del risk management sono strettamente collegati; questi supportano la politica relativa ai dividendi e agli utili per azione e, al contempo, riconoscono l'importanza critica di proteggere gli interessi di policyholder e stakeholder. Nella gestione del capitale, la Compagnia cerca di:

- Mantenere una robustezza finanziaria sufficiente, ma non eccessiva, in concordanza con il risk appetite, al fine di supportare la crescita di nuovi business e di soddisfare le esigenze dei regulator e di altri stakeholder, fornendo assurance a clienti e shareholders relativamente alla robustezza finanziaria della Compagnia;
- Ottimizzare il debito complessivo alla struttura dell'equity – al fine di potenziare i profitti degli shareholder, soggetti al capital risk appetite, e bilanciando le esigenze degli stakeholder nel loro complesso;
- Trattenere la flessibilità finanziaria mantenendo una forte liquidità, comprese le agevolazioni creditizie significative e inutilizzate e l'accesso alla gamma dei mercati finanziari.

Inoltre, la Compagnia utilizza test di sensibilità con l'obiettivo di comprendere la volatilità dei profitti, la volatilità dei requisiti di capitale e di gestire il capitale in maniera più efficiente. I test sono effettuati sul risultato economico e operativo degli indicatori di prestazioni finanziarie all'interno del framework di identificazione e quantificazione dei rischi di ogni unità di business, come descritto nella precedente sezione B.3.

Per i business di lungo termine, i test di sensibilità relativamente agli indicatori di performance economica, sia per i risultati economici che per quelli non economici, sono utilizzati costantemente al fine di gestire il business e di formare il processo decisionale. Durante l'anno, non sono stati rilevati cambiamenti materiali sugli obiettivi, le policy e i processi con riferimento alla gestione dei fondi propri.

E.1.2. Elementi dei fondi propri

I fondi propri sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base di cui all'articolo 88 e dei fondi propri accessori di cui all'articolo 89 della Direttiva 2009/138/CE.

I fondi propri di base sono costituiti dai seguenti elementi:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata conformemente all'articolo 75 e alla sezione 2 della Direttiva (secondo una logica *market consistent*) al netto delle azioni proprie detenute dalla impresa di assicurazione;
- le passività subordinate.

La compagnia non ha individuato fondi propri accessori ed allo stesso tempo non ha incluso nei propri fondi di base elementi soggetti a disposizioni transitorie.

Gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3). La classificazione (articoli 93 - 97 della Direttiva 2009/138/CE) di tali elementi dipende dal fatto che si tratti di elementi dei fondi propri di base o dei fondi propri accessori e dalla misura in cui essi presentano le seguenti caratteristiche:

- a) disponibilità permanente;
- b) subordinazione;
- c) durata sufficiente;
- d) assenza di addebiti fissi obbligatori;
- e) assenza di vincoli.

I dati riportati nel presente paragrafo (Own Funds – Reconciliation Reserve) sono desunti dal modello quantitativo S.23.01.01 Own funds allegato alla presente relazione.

La seguente tabella presenta i fondi propri disponibili per natura e per classificazione (tiering) al 31 dicembre 2020:

Euro migliaia	2020				
	Own Funds	Total	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)		45.684	45.684	-	-
Share premium account related to ordinary share capital		909	909	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings		-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts		-	-	-	-
Surplus funds		-	-	-	-
Preference shares		-	-	-	-
Share premium account related to preference shares		-	-	-	-
Reconciliation reserve		187.942	187.942	-	-
Subordinated liabilities		-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets		-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds		-	-	-	-
Total eligible Own Funds		234.535	234.535	-	-

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo azioni rappresentano esclusivamente azioni ordinarie, sono interamente versati, senza vincoli di durata e pienamente disponibili per l'assorbimento di eventuali perdite della compagnia, non soggetti a vincoli di subordinazione e liberi da gravami o addebiti fissi obbligatori.

Le variazioni avvenute nel periodo di riferimento si riferiscono esclusivamente alla destinazione dell'utile 2019 a riserva straordinaria deliberata dall'Assemblea in data 28 aprile 2020.

Riportiamo di seguito gli elementi della riserva di riconciliazione:

Euro migliaia	Reconciliation Reserve	2020	2019	Variation	Variation %
	Excess of assets over liabilities	234.535	192.124	42.411	22,1%
	Own shares (held directly and indirectly)	-	-	-	0%
	Foreseeable dividends, distributions and charges	-	-	-	0%
	Other basic own fund items	-46.593	-46.593	-	0%
	Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	-	-	-	0%
	Reconciliation reserve	187.942	145.531	42.411	29,1%

Elementi dedotti dai fondi propri

L'analisi dei fondi propri non ha evidenziato significativi aggiustamenti o restrizioni alla data del 31 dicembre 2020, che possano influenzare la disponibilità e la trasferibilità dei fondi propri all'interno dell'impresa.

Meccanismo di assorbimento delle perdite

Poiché la Compagnia non detiene né azioni privilegiate e il relativo sovrapprezzo di emissione, né conti subordinati dei membri delle mutue né prestiti subordinati classificati fra i fondi propri a livello 1, in ottemperanza alla normativa vigente, non è stato previsto alcun meccanismo di assorbimento delle perdite.

Differenze tra il capitale proprio indicato nel bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Le differenze tra patrimonio netto locale e l'Excess of Assets over Liabilities sono essenzialmente riconducibili alle differenze esistenti nei criteri di valutazione delle riserve tecniche e dei titoli.

Euro migliaia

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	2020	2019	Variation	Variation %
Statutory Own Funds	46.593	46.593	0	0%
Difference in the valuation of assets	-27.905	-17.136	-10.769	63%
Difference in the valuation of technical provisions	107.759	98.748	9.012	9,1%
Difference in the valuation of other liabilities	-4.493	-5.747	1.254	(22%)
Total of reserves and retained earnings from financial statements	112.581	69.667	42.915	62%
Other reserves and retained earnings (please explain why you need to use this line)	-	-	-	n/a
Excess of assets over liabilities	234.535	192.124	42.411	22,1%

E.1.3. Fondi propri ammissibili

La maggior parte dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità è composto da fondi propri di livello 1 mentre gli importi ammissibili degli elementi di livello 2 e di livello 3 sono ammissibili sulla base di definiti limiti quantitativi.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, gli importi ammissibili degli elementi di livello 2 e di livello 3 sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile degli elementi di Livello 2 è inferiore al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la somma degli importi ammissibili degli elementi di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, gli importi ammissibili sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
- l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo;
- mentre gli elementi di livello 3 non sono ammessi a copertura del requisito patrimoniale minimo.

La seguente tabella riepiloga i fondi propri ammissibili (total eligible own funds) a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement SCR) e del requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement MCR) al 31 dicembre 2020.

I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo *S.23.01.01 Own funds* allegato alla presente relazione.

I fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo non differiscono e sono pari a Euro 234.535 migliaia.

Euro migliaia

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	2020	2019	Variation	Variation %
Total available own funds to meet the SCR	234.535	192.124	42.411	22,1%
Total available own funds to meet the MCR	234.535	192.124	42.411	22,1%
Total eligible own funds to meet the SCR	234.535	192.124	42.411	22,1%
Total eligible own funds to meet the MCR	234.535	192.124	42.411	22,1%
SCR	145.181	144.232	949	1%
MCR	65.331	64.904	427	1%
Ratio of Eligible own funds to SCR	162%	133%	28,3%	21,3%
Ratio of Eligible own funds to MCR	359%	296%	63,0%	21,3%

E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.1. Requisito di capitale di solvibilità

La valutazione del Solvency Capital Requirement (SCR) al 31 dicembre 2020 è stata effettuata seguendo l'impostazione metodologica della Formula Standard definita nel Regolamento Delegato senza ricorrere a calcoli semplificati e/o parametri specifici.

La tabella seguente mostra i risultati dei requisiti di capitale distinti per ciascun sub-modulo di rischio e un confronto rispetto alla posizione di fine 2019. Dalla tabella si osserva come la maggior fonte di rischio risulti dipendente dal Non-Life Underwriting Risk, in gran parte composto dal Premium&Reserve Risk:

Euro migliaia

Risk	SCR - FY 2020	SCR - FY 2019
Market Risk	56.187	42.997
Counterparty Risk	22.015	14.871
Health Underwriting Risk	28.430	32.710
Non-Life Underwriting Risk	133.576	142.540
Diversification Effect Basic SCR	-64.949	-60.179
Basic Solvency Capital Requirement	175.260	172.938
SCR Operational Risk	15.325	16.464
Adj for Deferred Taxes	-45.404	-45.170
Solvency Capital Requirement	145.181	144.232

I valori per ogni modulo di rischio sono stati definiti secondo le modalità previste dal Regolamento Delegato senza ricorrere all'utilizzo di parametri specifici dell'impresa ed alle semplificazioni previste dallo stesso Regolamento. L'ammontare complessivo del requisito di capitale è pari ad Euro 145.181 migliaia, le diversificazioni degli SCR per ciascun modulo di rischio sono state effettuate utilizzando le matrici di correlazione definite dal Regolamento Delegato, ottenendo così un beneficio di diversificazione pari ad Euro 64.949 migliaia. Nel corso del periodo di riferimento il requisito di capitale risulta essenzialmente stabile come effetto di una diminuzione del Non- Life Underwriting Risk, in particolare dovuto alla diminuzione della riserva sinistri compensato da un incremento del Market risk in particolare dovuto al sottomodulo Spread Risk.

E.2.2. Requisito patrimoniale minimo

Il Minimum Capital Requirement è stato valutato in base alle disposizioni riportate nell'art. 248 del Regolamento Delegato. Sulla base di tale normativa, il valore del MCR è calcolato in funzione del requisito di capitale (SCR), delle riserve tecniche e dei premi contabilizzati dalla compagnia e risulta pari ad Euro 65.331 migliaia, equivalente al 45% del Solvency Capital Requirement. Il rapporto con i fondi propri eligibili a copertura del MCR è pari a circa il 359%.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del SCR

La Compagnia non si è avvalsa dell'opzione di cui all'articolo 304 della direttiva 2009/138/CE (sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata) nei calcoli del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia calcola il requisito di capitale utilizzando la formula standard.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Aviva Italia S.p.A. ha sempre rispettato, nel corso dell'esercizio 2020, il Requisito patrimoniale minimo ed il Requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali in merito alla gestione del capitale dell'impresa siano state esposte nei paragrafi precedenti.

F. Altre informazioni

F.1. Cautionary statement

This document contains, and we may make other verbal or written ‘forward-looking statements’ with respect to certain of Aviva’s plans and current goals and expectations relating to future financial condition, performance, results, strategic initiatives and objectives. Statements containing the words ‘believes’, ‘intends’, ‘expects’, ‘projects’, ‘plans’, ‘will’, ‘seeks’, ‘aims’, ‘may’, ‘could’, ‘outlook’, ‘likely’, ‘target’, ‘goal’, ‘guidance’, ‘trends’, ‘future’, ‘estimates’, ‘potential’ and ‘anticipates’, and words of similar meaning, are forward-looking. By their nature, all forward-looking statements involve risk and uncertainty. Accordingly, there are or will be important factors that could cause actual results to differ materially from those indicated in these statements. Aviva believes factors that could cause actual results to differ materially from those indicated in forward-looking statements in the document include, but are not limited to: the impact of ongoing difficult conditions in the global financial markets and the economy generally; the impact of simplifying our operating structure and activities; the impact of various local and international political, regulatory and economic conditions; market developments and government actions (including those arising from the evolving relationship between the UK and the EU); the effect of credit spread volatility on the net unrealised value of the investment portfolio; the effect of losses due to defaults by counterparties, including potential sovereign debt defaults or restructurings, on the value of our investments; changes in interest rates that may cause policyholders to surrender their contracts, reduce the value of our portfolio and impact our asset and liability matching; the impact of changes in short or long-term inflation; the impact of changes in equity or property prices on our investment portfolio; fluctuations in currency exchange rates; the effect of market fluctuations on the value of options and guarantees embedded in some of our life insurance products and the value of the assets backing their reserves; the amount of allowances and impairments taken on our investments; the effect of adverse capital and credit market conditions on our ability to meet liquidity needs and our access to capital; changes in, or restrictions on, our ability to initiate capital management initiatives; changes in or inaccuracy of assumptions in pricing and reserving for insurance business (particularly with regard to mortality and morbidity trends, lapse rates and policy renewal rates), longevity and endowments; a cyclical downturn of the insurance industry; the impact of natural and man-made catastrophic events (including the impact of COVID-19) on our business activities and results of operations; the transitional and physical risks associated with climate change; our reliance on information and technology and third-party service providers for our operations and systems; the inability of reinsurers to meet obligations or unavailability of reinsurance coverage; increased competition; the impact of actual experience differing from estimates used in valuing and amortising deferred acquisition costs (DAC) and acquired value of in-force business (AVIF); the impact of recognising an impairment of our goodwill or intangibles with indefinite lives; changes in valuation methodologies, estimates and assumptions used in the valuation of investment securities; the effect of legal proceedings and regulatory investigations; the impact of operational risks, including inadequate or failed internal and external processes, systems and human error or from external events (including cyber attack); risks associated with arrangements with third parties, including joint ventures; our reliance on third-party distribution channels to deliver our products; funding risks associated with our participation in defined benefit staff pension schemes; the failure to attract or retain the necessary key personnel; the effect of systems errors or regulatory changes on the calculation of unit prices or deduction of charges for our unit-linked products that may require retrospective compensation to our customers; the effect of fluctuations in share price as a result of general market conditions or otherwise; the effect of simplifying our operating structure and activities; the effect of a decline in any of our ratings by rating agencies on our standing among customers, broker-dealers, agents, wholesalers and other distributors of our products and services; changes to our brand and reputation; changes in government regulations or tax laws in jurisdictions where we conduct

business; the inability to protect our intellectual property; the effect of undisclosed liabilities, separation issues and other risks associated with our disposals; and the timing/regulatory approval impact and other uncertainties, such as diversion of management attention and other resources, relating to announced and future disposals; the policies, decisions and actions of government or regulatory authorities in the UK, the EU, the US, Canada or elsewhere, including the implementation of key legislation and regulation.

Aviva undertakes no obligation to update the forward looking statements in this document announcement or any other forward-looking statements we may make. Forward-looking statements in this report are current only as of the date on which such statements are made.

This report has been prepared for, and only for, the members of the Company, as a body, and no other persons. The Company, its directors, employees, agents or advisers do not accept or assume responsibility to any other person to whom this document is shown or into whose hands it may come, and any such responsibility or liability is expressly disclaimed.



L'Amministratore Delegato

Vittorio Giusti

Allegati – Modelli quantitativi

La seguente tabella riporta l'elenco dei modelli quantitativi previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 e riportati in allegato alla presente relazione.

Gli importi sono indicati in Euro migliaia.

Code	Description
S.02.01.02	Balance Sheet
S.05.01.02	Premiums, claims and expenses by line of business
S.05.02.01	Premiums, claims and expenses by country
S.17.01.02	Non-Life Technical Provisions
S.19.01.21	Non-life insurance claims
S.22.01.21	Impact of long term guarantees measures and transitionals
S.23.01.01	Own funds
S.25.01.21	Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula
S.28.01.01	Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Di seguito è riportato l'elenco dei modelli quantitativi previsti dal sopracitato regolamento che non sono allegati alla presente relazione in quanto relativi a fattispecie non applicabili alla compagnia.

Code	Description	Content
S.12.01.02	Life and Health SLT Technical Provisions	Not reported o/a no life and health SLT business
S.25.02.21	Solvency Capital Requirement - for undertakings using the Standard Formula and partial internal model	Not reported o/a full use of Standard Formula
S.25.03.21	Solvency Capital Requirement - for undertakings on full internal model	Not reported o/a full use of Standard Formula
S.28.02.01	Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insuranceactivity	Not reported as only life or only non-life insurance or reinsurance activity or only reinsurance activity

S.02.01.02 - Balance sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		-
Deferred acquisition costs	R0020		538
Intangible assets	R0030	-	8.168
Deferred tax assets	R0040	-	24.494
Pension benefit surplus	R0050	-	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	-	-
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	635.513	610.787
Property (other than for own use)	R0080	66	66
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	13.996	3.702
Equities	R0100	12.590	12.540
Equities - listed	R0110	10.582	10.535
Equities - unlisted	R0120	2.007	2.005
Bonds	R0130	558.105	545.033
Government Bonds	R0140	229.723	224.277
Corporate Bonds	R0150	318.561	310.935
Structured notes	R0160	8.471	8.471
Collateralised securities	R0170	1.350	1.350
Collective Investments Undertakings	R0180	50.756	49.447
Derivatives	R0190	0	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-	-
Other investments	R0210	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-	-
Loans and mortgages	R0230	15.705	15.239
Loans on policies	R0240	-	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	239	239
Other loans and mortgages	R0260	15.465	15.000
Reinsurance recoverables from:	R0270	38.436	47.746
Non-life and health similar to non-life	R0280	38.436	47.746
Non-life excluding health	R0290	28.729	31.392
Health similar to non-life	R0300	9.707	16.354
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-	-
Health similar to life	R0320	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-	-
Deposits to cedants	R0350	-	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	82.936	93.521
Reinsurance receivables	R0370	6.261	6.261
Receivables (trade, not insurance)	R0380	50.485	50.485
Own shares (held directly)	R0390	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-	-
Cash and cash equivalents	R0410	10.662	10.662
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	6.943	6.943
Total assets	R0500	846.940	874.845

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Liabilities			
Technical provisions – non-life	R0510	541.002	648.762
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	496.429	556.711
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-	
Best Estimate	R0540	470.077	
Risk margin	R0550	26.352	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	44.573	92.050
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-	
Best Estimate	R0580	40.747	
Risk margin	R0590	3.826	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-	
Best Estimate	R0630	-	
Risk margin	R0640	-	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-	
Best Estimate	R0670	-	
Risk margin	R0680	-	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-	
Best Estimate	R0710	-	
Risk margin	R0720	-	
Other technical provisions	R0730		-
Contingent liabilities	R0740	-	-
Provisions other than technical provisions	R0750	6.391	6.391
Pension benefit obligations	R0760	1.533	1.533
Deposits from reinsurers	R0770	-	-
Deferred tax liabilities	R0780	4.493	-
Derivatives	R0790	4.340	4.340
Debts owed to credit institutions	R0800	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	3.778	3.778
Reinsurance payables	R0830	3.222	3.222
Payables (trade, not insurance)	R0840	24.226	24.226
Subordinated liabilities	R0850	-	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	23.420	23.420
Total liabilities	R0900	612.405	715.671
Excess of assets over liabilities	R1000	234.535	159.174

S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)						
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	
Premiums written							
Gross - Direct Business	R0110	2.448	46.521	0	156.591	39.483	10.639
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0	0	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130						
Reinsurers' share	R0140	204	3.869	0	2.358	69	1.972
Net	R0200	2.245	42.652	0	154.233	39.414	8.667
Premiums earned							
Gross - Direct Business	R0210	2.573	48.890	0	157.550	38.201	8.681
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0	0	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230						
Reinsurers' share	R0240	244	4.641	0	2.358	58	1.972
Net	R0300	2.329	44.249	0	155.192	38.143	6.709
Claims incurred							
Gross - Direct Business	R0310	1.109	21.071	0	67.569	26.091	8.807
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0	0	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330						
Reinsurers' share	R0340	88	1.667	0	768	0	370
Net	R0400	1.021	19.404	0	66.800	26.091	8.438
Changes in other technical provisions							
Gross - Direct Business	R0410	-6	-107	0	0	0	-15
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0	0	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430						
Reinsurers' share	R0440	-1	-10	0	0	0	0
Net	R0500	-5	-98	0	0	0	-15
Expenses incurred	R0550	1.027	16.654	0	39.581	10.859	3.315
Other expenses	R1200						
Total expenses	R1300						

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)						Total	
	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss		
	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120		
Premiums written								
Gross - Direct Business	R0110	85.518	36.768	11.000	3.061	8.016	5.803	405.846
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	-	-	2	-	-	-	2
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130							-
Reinsurers' share	R0140	12.976	1.469	3.179	2.144	-	1.454	29.693
Net	R0200	72.541	35.299	7.823	917	8.016	4.349	376.155
Premiums earned								
Gross - Direct Business	R0210	82.686	35.741	1.798	2.981	7.934	6.177	393.211
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	-	-	6	-	-	-	6
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230							-
Reinsurers' share	R0240	12.635	1.406	2.562	2.121	-	1.724	29.721
Net	R0300	70.051	34.335	-758	860	7.934	4.452	363.495
Claims incurred								
Gross - Direct Business	R0310	56.799	9.353	6.393	-261	1.845	6.775	205.551
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	-	0	-11	-	-	-	-11
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330							-
Reinsurers' share	R0340	8.617	-386	938	-195	-5	2.000	13.863
Net	R0400	48.182	9.738	5.444	-67	1.850	4.774	191.677
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	R0410	-16	-	-	-	-	-	-143
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430							-
Reinsurers' share	R0440	-1,8	-	-	-	-	-	-12
Net	R0500	-14	-	-	-	-	-	-131
Expenses incurred	R0550	29.925	16.449	1.988	-705	3.578	1.426	157
Other expenses	R1200							157
Total expenses	R1300							124.253

S.05.02.01 - Premiums, claims and expenses by country

		Home country
		C0080
Premiums written		
Gross - Direct Business	R0110	404.646
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	2
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	-
Reinsurers' share	R0140	29.693
Net	R0200	374.955
Premiums earned		
Gross - Direct Business	R0210	392.191
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	6
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	-
Reinsurers' share	R0240	29.721
Net	R0300	362.476
Claims incurred		
Gross - Direct Business	R0310	204.299
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	-11
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	-
Reinsurers' share	R0340	13.863
Net	R0400	190.425
Changes in other technical provisions		
Gross - Direct Business	R0410	-143
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430	-
Reinsurers' share	R0440	-12
Net	R0500	-131
Expenses incurred	R0550	123.905
Other expenses	R1200	
Total expenses	R1300	

S.17.01.02 - Non-Life Technical Provisions

	Direct business and accepted proportional reinsurance						
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	
Technical provisions calculated as a whole							
Direct business	R0010	-	-	-	-	-	
Accepted proportional reinsurance business	R0020	-	-	-	-	-	
Accepted non-proportional reinsurance business	R0030	-	-	-	-	-	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0040	-	-	-	-	-	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM							
Best estimate							
Premium provisions							
Gross - Total	R0060	1.549	11.039	-	39.847	13.904	3.204
Gross - direct business	R0070	1.549	11.039	-	39.847	13.904	3.204
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0100	-113	3.911	-	219	1	-342
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	R0110	-113	3.911	-	219	1	-342
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	-113	3.886	-	219	1	-342
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	1.662	7.153	-	39.629	13.903	3.547
Claims provisions							
Gross - Total	R0160	936	27.223	-	240.039	7.145	10.165
Gross - direct business	R0170	936	27.223	-	240.039	7.145	10.165
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0200	384	5.553	-	11.167	0	2.019
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	384	5.550	-	11.162	0	2.018
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	552	21.673	-	228.877	7.145	8.147
Total Best estimate - gross	R0260	2.484	38.262	-	279.886	21.050	13.370
Total Best estimate - net	R0270	2.214	28.826	-	268.506	21.049	11.694
Risk margin	R0280	100	3.726	-	12.706	1.746	1.026
Amount of the transitional on Technical Provisions							
TP as a whole	R0290	-	-	-	-	-	-
Best estimate	R0300	-	-	-	-	-	-
Risk margin	R0310	-	-	-	-	-	-
Technical provisions - total							
Technical provisions - total	R0320	2.585	41.988	-	292.592	22.796	14.396
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	271	9.436	-	11.381	1	1.676
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	2.314	32.552	-	281.212	22.795	12.720

	Direct business and accepted proportional reinsurance							
	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total Non-Life obligation	
	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0180	
Technical provisions calculated as a whole								
Direct business	R0010	-	-	-	-	-	-	
Accepted proportional reinsurance business	R0020	-	-	-	-	-	-	
Accepted non-proportional reinsurance business	R0030	-	-	-	-	-	-	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0040	-	-	-	-	-	-	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best estimate								
Premium provisions								
Gross - Total	R0060	26.641	8.364	7.198	109	498	2.456	114.810
Gross - direct business	R0070	26.641	8.364	7.198	109	498	2.456	114.810
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0100	-544	96	873	224	-	2.307	6.632
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	R0110	-544	96	873	224	-	2.307	6.632
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	-544	95	871	224	-	2.300	6.597
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	27.185	8.268	6.327	-115	498	156	108.213
Claims provisions								
Gross - Total	R0160	32.172	68.018	2.451	1.881	1.158	4.825	396.015
Gross - direct business	R0170	32.172	68.018	2.451	1.881	1.158	4.825	396.015
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0200	3.930	4.588	1.191	1.178	8	1.836	31.854
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	3.928	4.586	1.191	1.178	8	1.835	31.839
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	28.244	63.432	1.261	703	1.151	2.990	364.176
Total Best estimate - gross	R0260	58.813	76.382	9.650	1.990	1.656	7.282	510.824
Total Best estimate - net	R0270	55.429	71.701	7.598	588	1.648	3.146	472.389
Risk margin	R0280	3.531	4.358	1.770	135	289	790	30.178
Amount of the transitional on Technical Provisions								
TP as a whole	R0290	-	-	-	-	-	-	-
Best estimate	R0300	-	-	-	-	-	-	-
Risk margin	R0310	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions - total								
Technical provisions - total	R0320	62.344	80.740	11.420	2.125	1.945	8.072	541.002
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	3.384	4.681	2.062	1.402	8	4.135	38.436
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	58.960	76.058	9.358	724	1.937	3.936	502.567

S.19.01.21 - Non-life insurance claims

Assesment year	S.19.01.21 Gross Claims Paid (non-cumulative - Development year (absolute amount))															
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15+*
	C(20)	C(21)	C(22)	C(23)	C(24)	C(25)	C(26)	C(27)	C(28)	C(29)	C(30)	C(31)	C(32)	C(33)	C(34)	C(35)
Prior	-	-	-	8,070.63	5,131	5,222	4,678	2,117	2,369	665	478	604	478	180	408	2,200
N14	44,477	62,013.71	22,935.2	18,731	7,291	5,702	3,92	3,085	1,810	1,341	1,606	1,361	1,361	1,361	1,361	1,361
N11	59,291.10	89,000	22,741	14,032	8,299	5,172	4,824	2,107	1,796	1,621	1,459	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01
N10	24,477	86,433	38,816	15,968	12,634	5,409	4,804	7,824	1,910	1,375	852	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01
N9	51,525	88,544	22,137	6,619	8,338	4,461	5,911	3,03	1,527	2,301	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01
N7	82,600	69,103	23,624	7,181	8,260	3,068	4,916	3,03	1,527	2,301	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01
N6	55,200	81,381	46,324	14,626	7,387	4,402	2,754	1,825	1,527	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01
N4	90,130	84,972	25,049	22,174	8,053	4,402	2,754	1,825	1,527	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01
N3	51,381	52,298	20,559	7,457	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402
N1	115,859	67,559	21,125	7,457	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402
N	113,355	67,559	21,125	7,457	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402	4,402
S.19.01.23 Gross undischuted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount)																
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15+*
	C(20)	C(21)	C(22)	C(23)	C(24)	C(25)	C(26)	C(27)	C(28)	C(29)	C(30)	C(31)	C(32)	C(33)	C(34)	C(35)
Prior	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

S.22.01.21 - Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of the LTG measures and transitionals (Step-by-step approach)			
			Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
			C0010	C0030	C0050	C0070
Technical provisions	R0010	541,002	0	0	1,108	0
Basic own funds	R0020	234,535	0	0	-1,050	0
Excess of assets over liabilities	R0030	234,535	0	0	-1,050	0
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	R0040	0	0	0	0	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	234,535	0	0	-1,050	0
Tier 1	R0060	234,535	0	0	-1,050	0
Tier 2	R0070	0	0	0	0	0
Tier 3	R0080	0	0	0	0	0
Solvency Capital Requirement	R0090	145,181	0	0	150	0
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	234,535	0	0	-1,050	0
Minimum Capital Requirement	R0110	65,331	0	0	68	0

S.23.01.01 - Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	45.684	45.684		-	
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	909	909		-	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-		-	
Subordinated mutual member accounts	R0050	-		-	-	-
Surplus funds	R0070	-	-			
Preference shares	R0090	-		-	-	-
Share premium account related to preference shares	R0110	-		-	-	-
Reconciliation reserve	R0130	187.942	187.942			
Subordinated liabilities	R0140	-		-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	-				-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	-	-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	-				
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230	-	-	-	-	-
Total basic own funds after deductions	R0290	234.535	234.535	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	-			-	
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310	-			-	
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320	-			-	-
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330	-			-	-
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340	-			-	
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350	-			-	-
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360	-			-	
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370	-			-	-
Other ancillary own funds	R0390	-			-	-
Total ancillary own funds	R0400	-			-	-
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	234.535	234.535	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	234.535	234.535	-	-	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	234.535	234.535	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	234.535	234.535	-	-	
SCR						
	R0580	145.181				
MCR						
	R0600	65.331				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	162%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	359%				
C0060						
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	234.535				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	-				
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-				
Other basic own fund items	R0730	46.593				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	-				
Reconciliation reserve	R0760	187.942				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	13.593				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	13.593				

S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0090	C0100
Market risk	R0010	56.187	No
Counterparty default risk	R0020	22.015	
Life underwriting risk	R0030	-	
Health underwriting risk	R0040	28.430	No
Non-life underwriting risk	R0050	133.576	No
Diversification	R0060	-64.949	
Intangible asset risk	R0070	-	
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	175.260	
	C0100		
Operational risk	R0130	15.325	
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-45.404	
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	-	
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	145.181	
Capital add-on already set	R0210	-	
Solvency capital requirement	R0220	145.181	
Other information on SCR			
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	-	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	-	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	-	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	-	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	-	

S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

	Background information	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020 2.214	3.550
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030 28.826	41.377
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040 -	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050 268.506	154.343
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060 21.049	39.419
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070 11.694	8.674
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080 55.429	72.642
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090 71.701	35.343
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100 7.588	7.823
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110 588	919
Assistance and proportional reinsurance	R0120 1.648	8.020
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130 3.146	4.349
Non-proportional health reinsurance	R0140 -	-
Non-proportional casualty reinsurance	R0150 -	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160 -	-
Non-proportional property reinsurance	R0170 -	-
	MCR components	
	C0070	
Overall MCR calculation		
Linear MCR	R0300 78.981	
SCR	R0310 145.181	
MCR cap	R0320 65.331	
MCR floor	R0330 36.295	
Combined MCR	R0340 65.331	
Absolute floor of the MCR	R0350 2.500	
Minimum Capital Requirement	R0400 65.331	